

Parrocchia di San Lorenzo in Sarnonico. Inventario dell'archivio  
storico (1387 - 2008)

a cura di  
Cooperativa Koinè

Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari archivistici e  
archeologici

2010

## Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati effettuati per incarico e con la direzione della Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento e con la collaborazione dell'Archivio diocesano tridentino; la redazione dell'inventario è stata curata da Ornella Bolognese, Francesca Tecilla, Elena Bertagnolli e Cinzia Groff, socie della cooperativa Koinè e ultimata nel marzo 2010.

L'intervento è stato realizzato utilizzando il Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Le schede sono state compilate secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

Relativamente alla descrizione delle singole unità archivistiche sono stati usati i seguenti criteri:

- il titolo originale del documento è riportato tra virgolette;
- nella trascrizione dei titoli si sono ricondotti all'uso moderno i segni d'interpunzione, i segni diacritici, le lettere maiuscole e minuscole e si sono sciolte le abbreviature;
- le ricostruzioni di titoli, di date ed eventuali altre integrazioni sono state indicate tra parentesi quadre;
- di ogni unità archivistica si sono indicati gli estremi cronologici, la definizione archivistica e il numero delle carte.

In particolare per i registri:

- in presenza di più titoli originali, si è scelto quello più significativo, specificandone la posizione solo se esso non appare all'esterno;
- si è riportata, ove presente, la numerazione originaria per carte o per pagine; se assente si è dato il computo delle carte scritte, facendo seguire al numero l'espressione "non numerate" (n.n.);
- la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte viene espressa mediante la locuzione "carte sinistra - destra" (cc. sd);
- in presenza di una numerazione non omogenea si è indicato il computo totale delle carte scritte, specificando di seguito, tra parentesi tonde, il tipo di numerazione presente (parziale, varia, imprecisa);
- si è indicata tra parentesi la presenza di carte bianche, tranne quelle esistenti in fine registro.

Nelle citazioni, l'unità archivistica è individuata dal nome del fondo, dal nome della serie e dal numero che indica la posizione dell'unità all'interno della serie. Ad ogni unità archivistica è inoltre associata una segnatura, scritta nel margine sinistro in alto e applicata sul pezzo, che indica la collocazione fisica del pezzo all'interno della serie. Questa è costituita da una lettera alfabetica maiuscola diversa per ogni fondo, dal numero corrispondente alla serie, dal numero del pezzo in inventario e, eventualmente, dal numero della busta-contenitore.

Nella descrizione delle unità archivistiche si è fatto ricorso alle seguenti abbreviazioni e sigle:

|            |                                                                                                                         |
|------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| c., cc.    | carta, carte recto - verso                                                                                              |
| cc. sd     | carte sinistra - destra, cioè con la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte |
| n., nn.    | numero, numeri                                                                                                          |
| n.n.       | non numerato/e                                                                                                          |
| num. orig. | numerazione originale                                                                                                   |
| p., pp.    | pagina, pagine                                                                                                          |
| tit. dorso | titolo dorso                                                                                                            |
| tit. int.  | titolo interno                                                                                                          |

ADT                      Archivio Diocesano Tridentino

Alla fine dell'inventario si trovano indici relativi a: persone, toponimi, istituzioni e cose notevoli. Ad ogni lemma dell'indice sono associati i numeri che indicano la posizione del lemma stesso nell'inventario; tali numeri sono collocati tra parentesi tonde, accanto alle introduzioni e alle unità archivistiche, in alto a destra.

Le voci dell'indice si riferiscono esclusivamente a quanto riportato nel presente inventario, senza ulteriori ricerche e approfondimenti critici.

## Sommario

|                                                                                                                                        |           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>Parrocchia di San Lorenzo in Sarnonico, 1387 - 2008.....</b>                                                                        | <b>6</b>  |
|  <b>Parrocchia di San Lorenzo.....</b>                | <b>10</b> |
| <b>Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, 1537 (copia) - 2008 .....</b>                                                     | <b>18</b> |
| Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, 1585 - 1807 .....                                                           | 19        |
| Registri dei nati e battezzati, 1681 - 1984.....                                                                                       | 22        |
| Indici dei registri dei nati e battezzati, 1859 - 1901 .....                                                                           | 27        |
| Registri dei matrimoni, 1807 - 1963.....                                                                                               | 28        |
| Registri dei morti, 1807 - 1984.....                                                                                                   | 31        |
| Registri dei cresimati, 1838 - 2008.....                                                                                               | 33        |
| Stati delle anime, [1933].....                                                                                                         | 34        |
| Registri degli sponsali, 1908 - 1932 .....                                                                                             | 36        |
| Registri degli avvisi e delle pubblicazioni matrimoniali, 1936 - 1948 .....                                                            | 37        |
| Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1946 - 1955.....                                                                            | 39        |
| Registri degli avvisi, 1948 - 1961 .....                                                                                               | 40        |
| Atti matrimoniali, 1857 - 1958 .....                                                                                                   | 41        |
| Registri dei nati, matrimoni e morti fuori parrocchia, 1909 - 1953 .....                                                               | 43        |
| Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, sec. XIX inizio - 1953.....                                                                   | 44        |
| Diari delle messe avventizie, 1936 - 1962 .....                                                                                        | 46        |
| Registri delle messe legatarie, 1935 - 1969 .....                                                                                      | 48        |
| Registri dei legati, [1755] - 1796.....                                                                                                | 49        |
| Direttori delle sacre funzioni, 1774 .....                                                                                             | 51        |
| Urbari degli enti ecclesiastici , 1937 - 1971.....                                                                                     | 52        |
| Registri delle riscossioni degli enti ecclesiastici, 1921 - 1954.....                                                                  | 53        |
| Registri delle locazioni degli enti ecclesiastici, 1955 - 1990 .....                                                                   | 54        |
| Registri di cassa generale, 1935 - 1959 .....                                                                                          | 55        |
| Registri di cronache e memorie, 1957 - 1961 .....                                                                                      | 57        |
| Registri dei casi di coscienza, 1751 - 1795.....                                                                                       | 58        |
| Registri degli iscritti ad associazioni e opere pie, 1913 - 1943.....                                                                  | 59        |
| Registri di amministrazione di associazioni e opere pie, 1853 - 1943 .....                                                             | 60        |
| Protocolli degli esibiti, 1936 - 1964.....                                                                                             | 61        |
| Carteggio e atti, 1537 (copia) - 1959 .....                                                                                            | 62        |
|  <b>Beneficio parrocchiale di San Lorenzo .....</b> | <b>64</b> |
| <b>Beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, 1740 - 1967.....</b>                                                            | <b>67</b> |
| Urbari, 1777.....                                                                                                                      | 68        |
| Registri di cassa, 1947 - 1956.....                                                                                                    | 70        |
| Resoconti, 1940 - 1960 .....                                                                                                           | 71        |
| Carteggio e atti, 1740 - 1967 .....                                                                                                    | 72        |
|  <b>Chiesa di San Lorenzo .....</b>                 | <b>74</b> |
| <b>Chiesa di San Lorenzo in Sarnonico, 1659 - 1962 .....</b>                                                                           | <b>78</b> |
| Urbari, 1659 - sec. XIX seconda metà.....                                                                                              | 79        |
| Registri di cassa, 1922 - 1957 .....                                                                                                   | 81        |
| Resoconti, 1906 - 1960 .....                                                                                                           | 82        |
| Carteggio e atti, 1659 - 1962 .....                                                                                                    | 83        |
|  <b>Chiesa di San Giorgio .....</b>                 | <b>85</b> |
| <b>Chiesa di San Giorgio in Seio, 1816 - 1988 .....</b>                                                                                | <b>87</b> |
| Urbari, [1842] - 1977 .....                                                                                                            | 88        |
| Registri di cassa, 1934 - 1962 .....                                                                                                   | 89        |
| Resoconti, 1816 - 1973.....                                                                                                            | 90        |
| Carteggio e atti, 1838 - 1988 .....                                                                                                    | 91        |

|                                                                                                                                 |            |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
|  Chiesa di Santa Maria Maddalena .....         | 92         |
| <b>Chiesa di Santa Maria Maddalena in Cavareno, 1583 - 1706.....</b>                                                            | <b>95</b>  |
| Registri di amministrazione, 1583 - 1706.....                                                                                   | 96         |
|  Beneficio di San Rocco.....                   | 97         |
| <b>Beneficio di San Rocco in Sarnonico, 1515 - 1960.....</b>                                                                    | <b>100</b> |
| Resoconti, 1897 - 1960 .....                                                                                                    | 101        |
| Carteggio e atti, 1515 - 1954 .....                                                                                             | 102        |
|  Beneficio Morenberg-Thun .....                | 103        |
| <b>Beneficio Morenberg-Thun in Sarnonico, 1718 (copia) - 1960 .....</b>                                                         | <b>105</b> |
| Resoconti, 1908 - 1960 .....                                                                                                    | 106        |
| Carteggio e atti, 1718 (copia) - 1952 .....                                                                                     | 107        |
|  Fondo reliquie chiesa parrocchiale.....       | 108        |
| <b>Fondo reliquie chiesa parrocchiale in Sarnonico, 1914 - 1945.....</b>                                                        | <b>110</b> |
| Resoconti, 1924 - 1945 .....                                                                                                    | 111        |
| Carteggio e atti, 1914 - 1918 .....                                                                                             | 112        |
|  Confraternita del Santissimo Sacramento ..... | 113        |
| <b>Confraternita del Santissimo Sacramento in Sarnonico, 1718 - 1935 .....</b>                                                  | <b>116</b> |
| Registri di amministrazione, 1744 - 1935.....                                                                                   | 117        |
| Carteggio e atti, 1718 - 1935 .....                                                                                             | 119        |
|  Compagnia della Dottrina Cristiana .....    | 120        |
| <b>Compagnia della Dottrina Cristiana in Sarnonico, 1750 .....</b>                                                              | <b>122</b> |
| Registri degli iscritti, 1750.....                                                                                              | 123        |
|  Curazia di San Giorgio .....                | 124        |
| <b>Ufficio curaziale di San Giorgio in Seio, 1901 - 1995.....</b>                                                               | <b>127</b> |
| Registri dei nati e battezzati, 1925 - 1984.....                                                                                | 128        |
| Registri dei matrimoni, 1925 - 1971 .....                                                                                       | 129        |
| Registri dei morti, 1925 - 1984.....                                                                                            | 130        |
| Registri dei cresimati, 1925 - 1965.....                                                                                        | 131        |
| Stati delle anime, 1930 - sec. XX terzo quarto .....                                                                            | 132        |
| Atti matrimoniali, 1925 - 1969 .....                                                                                            | 133        |
| Registri degli avvisi, 1942 - 1948.....                                                                                         | 134        |
| Diari delle messe avventizie, 1942 - 1953 .....                                                                                 | 135        |
| Registri di cronache e memorie, 1911 - 1967 .....                                                                               | 136        |
| Carteggio e atti, 1901 - 1995 .....                                                                                             | 137        |
| <b>Pergamene della parrocchia di San Lorenzo in Sarnonico, 1387 - 1765.....</b>                                                 | <b>138</b> |
| <b>Indici.....</b>                                                                                                              | <b>150</b> |

## Albero dei soggetti produttori



Parrocchia di San Lorenzo, Sarnonico, [1184] -



Assorbe : Chiesa di San Lorenzo, Sarnonico, [1184] - 1987 gennaio 24

E' matrice di : Curazia di San Giorgio, Seio, [sec. XVIII seconda metà] - 1987 gennaio 24



Beneficio parrocchiale di San Lorenzo, Sarnonico, [1184] - 1987 gennaio 24



Chiesa di San Lorenzo, Sarnonico, [1184] - 1987 gennaio 24



E' assorbito da : Parrocchia di San Lorenzo, Sarnonico, [1184] -



Chiesa di San Giorgio, Seio (Sarnonico), [1387] -



Chiesa di Santa Maria Maddalena, Cavareno, sec. XVI - 1987 gennaio 24



E' assorbito da : Parrocchia di Santa Maria Maddalena, Cavareno, 1915 settembre 7 -



Beneficio di San Rocco, Sarnonico, 1515 - 1987 gennaio 24



Beneficio Morenberg-Thun, Sarnonico, 1718 - 1987 gennaio 24



Fondo reluzioni chiesa parrocchiale, Sarnonico, 1914 - 1958



Confraternita del Santissimo Sacramento, Sarnonico, 1715 - [1953]



Compagnia della Dottrina Cristiana, Sarnonico, 1750- [1810]



Curazia di San Giorgio, Seio, [sec. XVIII seconda metà] - 1987 gennaio 24

E' filiale di : Parrocchia di San Lorenzo, Sarnonico, [1184] -

registri 77, quaderni 12, buste 10, fascicoli 37, pergamene 39; metri lineari 5.3

### **Storia archivistica**

L'archivio della parrocchia di Sarnonico è custodito in locale idoneo nella canonica del paese, abitata dal parroco.

La documentazione nel suo complesso non è particolarmente ricca, soprattutto in considerazione dell'antichità della parrocchia; gli atti di consegna di cui disponiamo non evidenziano lacune particolari rispetto alla situazione attuale dell'archivio (1).

Si segnala tuttavia la mancanza di documentazione prodotta dall'antica confraternita del Santissimo Rosario che si sa fondata nel XVII secolo nella chiesa di San Lorenzo (2).

L'archivio parrocchiale non è mai stato oggetto di ordinamento: solo i certificati di anagrafe provenienti da altre parrocchie e dall'estero sono stati raccolti dal parroco Michele Soraruf, ordinati alfabeticamente e poi così numerati (3). Recentemente alcune carte sono state raggruppate per argomento.

Le registrazioni anagrafiche datano: dalla fine del 1585 quelle dei nati e battezzati, da gennaio 1586 quelle dei matrimoni e dal 1664 quelle dei morti. Fino al 1919 i registri parrocchiali contengono le annotazioni per tutta la pieve; dal 1919 cessano le registrazioni per le nuove parrocchie di Cavareno, Ruffrè e Malosco; dal 1925 cessano anche per le curazie di Ronzone, Seio e Vasio.

Esiste un solo registro degli stati delle anime: fu compilato dal parroco Soraruf nel 1933 per il solo paese di Sarnonico. Nel 1925, rispondendo alle domande del questionario per la visita pastorale, don Soraruf aveva dichiarato che non esisteva anagrafe "perché il parroco non conosce le famiglie dei paesi" (4).

Don Michele Soraruf resse la parrocchia dal 1906 al 1935 e lasciò su molti registri tracce tangibili del suo interesse per la storia locale, per i piccoli fatti di cronaca, per le memorie relative alla parrocchia e alla sua chiesa. Compilò vecchi e nuovi registri con la sua chiara e ordinata grafia e si preoccupò di corredare di indici alfabetici i registri di anagrafe più antichi. Il parroco compilò questi indici rivendicandone la paternità con note del tipo "fatto da don Michele Soraruf arciprete", indicò il tempo impegnato per la compilazione, fornì di volta in volta anche indicazioni relative alla consultazione avvertendo per esempio della mancanza di nomi, dei dubbi di lettura e interpretazione, di scioglimenti o adattamenti effettuati. Relativamente ai registri dei morti il parroco avvertì di non inserire in indice i bambini e i ragazzi, poiché di questi "non si cerca mai la loro morte".

La necessità di corredare di indici i registri anagrafici appare evidente nel Novecento, ma l'esigenza era già sentita nel Settecento e di questo vi è testimonianza sul decreto visitale del 1710 che ordinava di porre "alli libri de battezzati, morti e matrimoni l'indice" (5). L'ordine sembra però essere stato recepito solo due secoli più tardi.

Non si rilevano mai comunque note particolari in merito alla tenuta dell'archivio: i delegati vescovili rimarcavano spesso l'opportunità di mantenere aggiornati i registri delle messe, soprattutto legatarie, di tenere aggiornati gli urbani e i registri di amministrazione in genere, ma questi rimarchi erano quasi doverosi per tutte le parrocchie.

Sui decreti emanati dopo la sacra visita del 1865 si legge che "l'archivio canonico è in piena regola e il reverendo parroco merita la nostra soddisfazione" (6). Ancora un elogio per la tenuta dell'archivio e delle matricole in particolare si trova sul decreto visitale del 1912, che contiene inoltre l'invito ad attivare urbani, partitari, giornali per le amministrazioni di cause pie.

Un'idea più precisa della consistenza dell'archivio parrocchiale si trova solo dal 1925, più esattamente nelle risposte rese dal parroco Michele Soraruf al questionario per la visita pastorale. Egli fu molto preciso: fornì il numero dei registri distinguendone la tipologia e la data della prima registrazione, rilevò la presenza degli atti matrimoniali, che si conservavano "tutti da oltre 50 anni", di diversi documenti relativi alle fondazioni ecclesiastiche, di atti amministrativi, ma soprattutto evidenziò quello che NON c'era in archivio: "Non fu mai incominciata l'anagrafe (...). Non c'è cronaca ecclesiastica (...). Non c'è niente riguardo ad atti ecclesiastici, corrispondenza colla Curia, corrispondenza colle autorità civili (...). Non ci sono documenti vecchi d'importanza (alcune pergamene di affari privati)" (7). Le relazioni successive riprendono esattamente quanto scritto da don Soraruf; nel 1948, rispondendo al questionario, il neo parroco don Lino Piazzola aggiungeva: "ho incominciato un po' di cronaca ecclesiastica" (8). Il parroco riferiva anche che l'archivio era custodito in una camera chiusa a chiave, ma "debole per incendi", per cui forse lo avrebbe trasportato in sala.

L'anno successivo il sacerdote Giuseppe Abram, originario di Sarnonico e impiegato presso la Curia, compilò su delega del parroco un prospetto sullo stato dell'archivio parrocchiale molto esauriente e preciso. Il sacerdote alla fine suggeriva l'acquisto di un armadio più grande per sistemare ordinatamente tutto il contenuto dell'archivio (9).

Nel 1958 il parroco don Luigi Franzoi dichiarò che "l'archivio è situato in canonica in sala asciutta e abbastanza sicura, con armadi che si possono chiudere a chiave" (10).

L'elenco di consistenza fornitoci da don Abram è stato un utile strumento di verifica e si può affermare che, salvi i dovuti incrementi, l'attuale situazione non si discosta da quella descritta nel 1949.

Nell'archivio parrocchiale di Sarnonico è conservata anche la documentazione appartenente alla chiesa e all'ex curazia di Seio.

## **Lingua**

Italiano; latino; tedesco

## **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Come riferimento metodologico generale per l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico della parrocchia di Sarnonico ci si è attenuti a quanto indicato nelle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, parte prima, punto 3, che fa riferimento alla C.M. del Ministero dell'interno n. 39/1966, Direzione generale degli Archivi di Stato, "Norme per la pubblicazione degli inventari".

Il presente lavoro ha comportato tre momenti principali: la schedatura, l'ordinamento e l'elaborazione finale. In fase iniziale sono stati schedati tutti i pezzi rinvenuti nell'archivio parrocchiale rispettando le unità preesistenti. Per quanto riguarda l'ordinamento poiché non è stato possibile ricostruirne uno preesistente, si sono individuate le varie attività svolte dal parroco e le amministrazioni che nella parrocchia operano sotto la sua diretta o indiretta responsabilità. Le valutazioni, le scelte e le operazioni occorse nel presente lavoro di riordino sono state comunque concertate con il direttore dell'Archivio diocesano tridentino e con il referente della Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento.

## **Condizioni di accesso**

In base alle "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana" la consultazione dei documenti riguarda esclusivamente la documentazione dichiarata di interesse storico. La consultazione di documenti di carattere riservato, relativi a situazioni

puramente private di persone, è regolata in termini di legge statale (D. L. 30/6/03 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali") richiamata dal "Testo unico provinciale dei Beni Culturali" (L. P. n. 1/2003). Ai titolari degli archivi viene riservato il giudizio sulla consultabilità dei documenti che possono ledere il riserbo dovuto alle persone e comunque solo ad essi, o ad operatori autorizzati, è concessa la facoltà di accedere alla parte relativa all'anagrafe. Inoltre, in base alle suddette "Intese", la consultazione da parte degli studiosi deve comunque avvenire mediante motivata richiesta da inoltrarsi al titolare dell'archivio tramite l'Archivio diocesano, il quale dovrà inviare al servizio provinciale competente l'elenco delle autorizzazioni rilasciate.

### **Condizioni di riproduzione**

La riproduzione (fotoriproduzione, microfilmatura, ecc.) dei documenti conservati nell'archivio parrocchiale è consentita previa autorizzazione da parte del titolare dell'archivio stesso, sentito il parere e avuto il consenso dell'incaricato diocesano per gli archivi parrocchiali.

L'Ordinariato consente alla Provincia la microfilmatura dei documenti al fine di costituire copie di sicurezza che saranno conservate presso l'Archivio provinciale.

### **Bibliografia**

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, pp. 694-696

### **Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989

### **Fonti normative**

Circolare del Ministero dell'Interno 25 giugno 1966, n. 39, Norme per la pubblicazione degli inventari

Codice di diritto canonico (1983)

Decreto arcivescovile 10 febbraio 1993, istituzione dell'Archivio diocesano tridentino

Deliberazione della giunta provinciale di Trento 29 marzo 1993 n. 3692, Approvazione delle direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento ed inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi (art. 28, comma 2 L.P. 14 febbraio 1992, n. 11)

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 27 agosto 1993, n. 11704, Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana.

Legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1, Nuove disposizioni in materia di beni culturali.

Codice in materia di protezione dei dati personali, D. L. 30 giugno 2003, n. 196

### **Norme o convenzioni**

La scheda è stata compilata secondo le regole di descrizione di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

## **Note**

- (1) In Archivio diocesano si conservano atti di consegna dalla seconda metà dell'Ottocento; nell'archivio parrocchiale sono presenti gli atti dal 1906.
- (2) In parrocchia si trovano solo: una pergamena del 1765 relativa alla concessione dell'altare privilegiato alla confraternita (Pergamene della parrocchia di San Lorenzo in Sarnonico, perg. 39); alcune registrazioni di iscritti alla confraternita (Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, reg. 2); delle registrazioni relative ai legati perpetui della confraternita (Ibidem, Registri dei legati, reg. 1). Depositata presso l'Archivio provinciale di Trento si trova una busta di carteggio amministrativo per gli anni 1806-1809 (in Archivio provinciale di Trento, Ordini e confraternite, n. 428).
- (3) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, fasc. 2, 3, 4.
- (4) Ibidem, Carteggio e atti, fasc. 1, c. 62.
- (5) Ibidem, c. 21.
- (6) Ibidem, c. 46.
- (7) Ibidem, cc. 62-63.
- (8) Ibidem, c. 80.
- (9) Ibidem, fasc. 6
- (10) Ibidem, c. 86.

Ente

## Parrocchia di San Lorenzo

{2}

[1184] -

### Luoghi

Sarnonico (TN)

### Altre Forme autorizzate del nome

Pieve di San Lorenzo

Pieve di Sarnonico

### Archivi prodotti

Fondo Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, 01/01/1537 - 11/05/2008

### Storia

La parrocchia di San Lorenzo di Sarnonico è una delle più antiche della valle di Non, esiste "ab immemorabili" (1). Essa fu una delle prime entità ecclesiali in valle e il suo territorio si estendeva, oltre al villaggio di Sarnonico, anche alle ville di Cavareno, Malosco, Ruffrè, Ronzone, Seio e Vasio: ogni ritualità religiosa e festiva, dal battesimo all'Eucarestia e al matrimonio, doveva svolgersi nella chiesa della pieve. La chiesa di San Lorenzo è matrice anche della chiesa di Senale e si ritiene che in origine anche quella di Fondo abbia avuto dipendenza dalla pieve di Sarnonico (2).

E' convinzione diffusa che l'origine della pieve di San Lorenzo sia antichissima, anche in virtù della dedizione della chiesa al martire romano.

La prima attestazione documentaria risale al 1184 (o 1185) ed è riferita alla bolla papale che sancì l'indipendenza della chiesa di Santa Maria di Senale dalla pieve di Sarnonico (3).

Nel XIII secolo la pieve di San Lorenzo si trova citata in diversi documenti, prevalentemente in senso territoriale. La prima notizia relativa ad un pievano si ha nel 1272: il vescovo Egnone lodò il pievano di Sarnonico, Federico, per lo zelo nella cura della sua pieve e per essersi distinto facendo "continuam residenciam". Non sempre infatti i sacerdoti nominati dimoravano assiduamente nel luogo della loro residenza e curavano gli interessi spirituali dei parrocchiani; quando si constatava quindi particolare dedizione e speciale zelo apostolico, il sacerdote veniva elogiato e premiato. Il vescovo Egnone premiò infatti il pievano Federico concedendogli la facoltà di avere "duas prebendas sive fraternitates". Questi chierici avrebbero avuto l'obbligo di residenza e sarebbero stati impegnati negli uffici divini e in ausilio al parroco nella cura d'anime.

La pieve di Sarnonico insieme a quelle di Dambel, Arsio, Castelfondo, Cloz, Coredo, Fondo, Romeno, Sanzeno e Smarano costituiva il cosiddetto archipresbiterato d'Anaunia (4), le cui chiese dovevano contribuire annualmente, a titolo di beneficio, una determinata somma al vescovo di Trento e al Capitolo della Cattedrale. Dall'elenco delle parrocchie commissionato nel 1309 dal Capitolo di Trento allo scopo di individuare i redditi dei benefici ecclesiastici sottoposti al controllo vescovile, la pieve di Sarnonico risultava discretamente dotata rispetto alle altre pievi della zona (5).

Data l'estensione territoriale, l'esercizio della cura d'anime era per il pievano alquanto impegnativa e spesso nei villaggi si lamentava la mancanza di una guida spirituale.

Con l'andare del tempo in ogni villa della pieve furono attivate cappellanie gestite da sacerdoti che potevano celebrare la messa in particolari feste o solennità.

L'abitato di Cavareno fu il primo ad ottenere che nella propria cappella, dedicata a Santa Maria Maddalena, venisse celebrata nei giorni stabiliti la messa. Il desiderio di avere un sacerdote che risiedesse stabilmente nel paese e che potesse assicurare un conveniente servizio religioso portò gli abitanti a richiedere formalmente al pievano tale concessione, adducendo come motivo anche la difficoltà incontrata, soprattutto nei mesi invernali, di raggiungere la chiesa parrocchiale per assistere alle funzioni ecclesiastiche importanti e per la somministrazione dei sacramenti. La preghiera degli abitanti di Cavareno fu accolta dal parroco che nel 1621 permise l'erezione di una cappellania esposta; agli abitanti venne concesso il diritto di scegliere il sacerdote che poteva risiedere in paese e che aveva l'onere di celebrare una messa giornaliera. Per le festività permaneva comunque l'obbligo di recarsi alla chiesa parrocchiale di San Lorenzo (6). Il pievano, coadiuvato da altri sacerdoti, si occupava quindi della cura di ogni villaggio e il suo zelo veniva spesso messo in rilievo dalle autorità, come fu fatto per esempio in occasione della visita del 1710 dove egli venne lodato per la sollecitudine nella "cura d'anime in questa parochiale e come bene provveduto all'altre terre, anco alla più lontana dalla medema, in che habbiamo molto a lodare il zello del venerabile arciprete che si adopra da buon pastore nell'intrapreso governo del gregge suo" (7).

La parrocchia come detto era molto estesa: nel 1751 i suoi confini territoriali arrivavano alle parrocchie di Caldaro, Romeno, Dambel e Arsio e Fondo (8).

Nel corso del XVIII secolo tutti i suoi villaggi ottennero l'erezione dell'espositura: alle comunità spettava il diritto di patronato, mentre il diritto di nomina dei cappellani esposti veniva esercitato dal parroco di Sarnonico. Oltre all'obbligo di celebrare la messa, ai cappellani era richiesto di assistere alle funzioni parrocchiali, tenere la dottrina cristiana, spiegare il catechismo agli scolari.

L'autonomia sacramentale nelle espositure della parrocchia di Sarnonico fu raggiunta solo intorno alla metà del XIX secolo: nel 1855 Cavareno ottenne il fonte battesimale, mentre nel 1866 fu concesso a Ronzone di battezzare i neonati solo nei mesi invernali (nel 1883 in tutte le stagioni); anche Malosco e Ruffré avevano licenza di battezzare.

La licenza di poter erigere il fonte nella chiesa di Cavareno fu subordinata alle prescrizioni dell'Ordinariato che esigeva prima di tutto la garanzia di provvedere al necessario per l'amministrazione del sacramento; il cappellano non avrebbe potuto trattenere pubblici registri di nati e battezzati "ma solo un privato elenco a proprio uso privato" (9), non avrebbe potuto rilasciare attestazioni di nascita e battesimo, doveva trasmettere al parroco al più presto tutte le informazioni occorrenti per l'iscrizione nel rispettivo registro parrocchiale, doveva ricevere dal parroco l'acqua battesimale per la quale doveva corrispondere un importo annuo. La mancata osservanza delle prescrizioni prevedeva l'annullamento della concessione. Il tutto era naturalmente subordinato al fatto "che restino illesi i diritti del parroco, come pure il nesso e la dipendenza della stazione di Cavareno verso la parrocchia" (10).

Le concessioni alle espositure erano quindi limitate e come precisato dal parroco in occasione della visita del 1885 "i curatori d'anime non hanno né diritto di stola, né di fonte, né di matrimonio: viene data l'acqua battesimale tranne a Seio, vengono singolarmente delegati pei matrimoni a volontà del parroco; vengono in caso di impedimento delegati alla sepoltura" (11). Il parroco aveva quindi l'obbligo di fornire l'acqua battesimale e gli oli santi alle espositure dalle quali percepiva in occasione della consegna una tassa in riconoscimento delle relazioni esistenti fra la parrocchia e le stazioni soggette; il diritto di stola spettava esclusivamente al parroco e alle espositure non era concessa la tenuta delle matricole: fino al 1919 i registri della parrocchia di San Lorenzo contengono infatti le annotazioni per tutta la pieve.

Le prime ad essere elevate in parrocchia furono Cavareno, Ruffré e Malosco (12), mentre Ronzone, Seio e Vasio rimasero per qualche anno ancora dipendenti dalla parrocchia di Sarnonico.

La loro dipendenza era però più formale che sostanziale, tanto che il parroco Soraruf rispondendo alle domande del questionario per la visita pastorale del 1925 dichiarava che "le curazie dipendenti Ronzone, Seio e Vasio (specialmente Ronzone), non riconoscono la parrocchia; perciò la parrocchia non si cura delle espositure. E' tutto indifferente. Il parroco vi va soltanto per gli obiti degli adulti: da qualche anno non si invita neppure per gli obitini" (13). Gli abitanti di Ronzone avevano già avanzato la richiesta di elevare la cura a parrocchia, richiesta che aveva peraltro riscontrato parere favorevole da parte dell'Ordinariato, e a tal fine il decano aveva precisato che per ottenere il riconoscimento del governo, al cappellano esposto si sarebbe dovuto riconoscere il diritto di stola agli obiti. Ciò fu concesso, ma il parroco riscontrò che "là non si fa nulla per la parrocchia ed è una cosa che non va", ma che comunque "non ci sono ostacoli per l'erezione delle espositure a parrocchia" (14). Dal 1925 alle curazie di Ronzone, Seio e Vasio fu concessa la tenuta dei registri delle matricole; Ronzone dovette attendere fino al 1953 per l'elevazione in parrocchia, mentre Seio e Vasio non furono mai elevate al rango parrocchiale (15).

Il 7 aprile 1930 la chiesa di San Lorenzo fu innalzata ad arcipretura, "considerando la vetustà della parrocchia di Sarnonico ed il fatto che essa era matrice di parecchie parrocchie successivamente staccate nel decorso dei tempi " (16); tale conferimento stabiliva inoltre che il parroco pro tempore potesse fregiarsi del titolo di arciprete.

La dipendenza delle curazie di Ronzone, Seio e Vasio dalla parrocchia di Sarnonico si limitava ormai a ben poco; nel 1937 il parroco don Urbano Depeder dichiarava con un po' d'amarrezza che "il parroco viene invitato ai funerali a Ronzone, Seio e Vasio. A Seio e Vasio gli viene riconosciuto il diritto di stola, a Ronzone invece il parroco assiste ai funerali quale semplice sacerdote, e il curato della espositura, o curazia, mette lui la stola e officia lui. Il parroco benedice l'acqua battesimale anche per Ronzone, Seio e Vasio e distribuisce a dette curazie gli olii santi. I reverendi curati di Ronzone, Seio (a Vasio manca il curato), sono tenuti ad assistere il parroco nelle funzioni della Settimana Santa e alla messa e processione del Corpus Domini" (17).

Nel 1948 don Lino Piazzola confermava che tra la parrocchia e le curazie "non ci sono più obblighi specifici e vicendevoli come in antico (...) Il parroco assume gli sponsali e fa l'esame di religione a tutti i curaziani. Per gli obiti il parroco viene invitato come assistente e non come celebrante" (18).

Sul questionario per la visita del 1958 il parroco Luigi Franzoi scrisse: "Vi sono due frazioni dipendenti dalla parrocchia: le curazie di Seio e Vasio, alle quali provvede un curato" (19). Ronzone era stata infatti elevata a parrocchia nel 1953; essa definisce il confine orientale della parrocchia di Sarnonico che comprende attualmente solo l'ex curazia di Seio.

La parrocchia di San Lorenzo rientrava nella circoscrizione del decanato di Cles; in seguito ad una divisione dei decanati dal 1823 venne compresa in quella di Fondo.

Con D.M. Del 30 dicembre 1986 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 1987 la parrocchia di Sarnonico è stata dichiarata Persona Giuridica Privata (Tribunale di Trento, Registro Persone Giuridiche n. 514).

#### ELENCO DEI PIEVANI E PARROCI DI SARNONICO (20 )

|           |                                                                     |
|-----------|---------------------------------------------------------------------|
| 1272-1276 | Federico                                                            |
| 1336      | Pietro                                                              |
| fino 1376 | Nicolò di Roccabruna, canonico di Trento                            |
| dal 1376  | Udalrico da Caldaro                                                 |
| 1423      | Berengario di Melango (?)                                           |
| 1428      | anonimo rettore della parrocchia di Niremberg (diocesi di Costanza) |

|              |                                              |
|--------------|----------------------------------------------|
| 1472         | Raffaele di Birago (diocesi di Milano)       |
| 1473-1478    | Baldassare Egidio della Marca di Treviso     |
| 1478-1483    | Giacomo da Cavareno                          |
| 1483         | Paolo da Fondo                               |
| 1507 (?)     | Giovanni Ripper, canonico di Trento          |
| 1519         | Gasparo de Prettis di Romeno                 |
| ante 1528    | Sebastiano Stamler, prevosto di Bressanone   |
| 1528-1532    | Stefano Harder, canonico di Trento           |
| 1600         | Valerio Buseti                               |
| 1619-1629    | Simone Tringa                                |
| 1629-1650    | Giovanni Lucca (de Luchi)                    |
| 1650-1673(+) | Giovanni Nicolò Rossi                        |
| 1673-1681(+) | Gaspere Baldassare Bertolini                 |
| 1681-1707(+) | Gaspere Ghezzi                               |
| 1707-1725    | Giambattista Marzani                         |
| 1725-1757    | Pietro Carlo Antonio de Campi de Monte Santo |
| 1757-1772    | Giuseppe Maria Franzoi                       |
| 1772-1792    | Giovanni Antonio Bertagnolli                 |
| 1792-1828    | Alberto Sardagna de Hohenstein               |
| 1829-1857    | Luigi Cipriano Zuech                         |
| 1857-1883    | Domenico Giuliani                            |
| 1883-1905    | Francesco Largaiolli                         |
| 1905-1906(+) | Francesco Valentinotti                       |
| 1906-1935    | Michele Soraruf                              |
| 1935-1946    | Urbano Depeder                               |
| 1946-1956    | Lino Piazzola                                |
| 1956-1961    | Luigi Franzoi                                |
| 1961-1966    | Marino Cavada                                |
| 1967-1971    | Giovanni Raffaelli                           |
| 1971-1993    | Marcello Giuliani                            |
| 1993-2007    | Giuseppe Betta                               |
| 2008-        | Mauro Leonardelli                            |

### **Condizione giuridica**

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Le chiese esistenti sul territorio con origini più antiche vengono denominate pievi ("pluif" in celtico, "plou" in bretone, "plêf" in ladino-friulano, "plaif" in engadinese, "ploâh" in ladino della Val di Non). L'origine del termine, lungi dall'essere stato studiato nella sua complessità, è però molto difficile da definire. L'esigenza di garantire al popolo cristiano e in special modo a coloro che vivevano lontano dalle sedi vescovili quell'insieme di servizi sacramentali e

pastorali che va sotto il termine generico di "cura d'anime" rese presto necessario l'invio di ecclesiastici nella campagne per annunciare il Vangelo anche lontano dalle mura cittadine (21). In Occidente ciò accadde a partire dalla seconda metà del IV secolo. Buona parte della storiografia chiama "pievi" i centri di cura d'anime sorti nel territorio extraurbano fin dal IV-V secolo ma è solo a partire dall'VIII secolo che il termine "plebs" cominciò a significare non solo la comunità cristiana ma anche il territorio in cui tale comunità risiedeva e l'edificio sacro al quale essa faceva riferimento. A una stabile suddivisione territoriale delle diocesi in circoscrizioni minori si giunse con la legislazione carolingia all'inizio del IX secolo. Questa estese anche all'Italia centro-settentrionale le norme che rendevano obbligatorio il pagamento della decima e precisò che gli introiti provenienti da tale pagamento dovevano essere destinati solo alle chiese battesimali. "Nacque in questo modo il "sistema" pievano, nel quale la realtà vivente (l'insieme del clero e del "popolo di Dio"), la realtà di pietra (il complesso degli edifici) e la realtà giurisdizionale (l'ambito territoriale di esercizio della giurisdizione spirituale, dal quale l'ente otteneva anche il suo sostentamento) assumevano significativamente lo stesso nome: plebs, pieve" (22). Da questo momento si viene a creare una completa ripartizione del territorio diocesano in distretti ecclesiastici minori, che riproducevano strutture civili preesistenti o rispettavano determinati confini naturali. In seguito i mutamenti demografici spinsero alla formazione di nuove pievi, ma il "sistema pievano" non fu per questo scardinato mantenendosi stabile fino alla fine del XIII secolo. Non è possibile attestare, dall'esame dei documenti pervenuti, se nel territorio trentino prima del 1000 il termine pieve fosse utilizzato nell'accezione sopra descritta (cioè indicante la triplice realtà istituzionale, edilizia e territoriale), per questo è necessario rivolgersi a fonti del XII secolo. Se ci si limita a prendere in considerazione le 68 circoscrizioni pievane della diocesi di Trento esistenti alla fine del XIII secolo si scopre che ben 33 di esse sono attestate prima del 1200 e altre 25 compaiono nella prima metà del XIII secolo (23).

Il termine "parrocchia" (24) deriva dal greco e indica, dal punto di vista etimologico, una qualsiasi circoscrizione territoriale. Nei primi secoli della cristianità fino al basso medioevo il termine venne adottato per indicare le ripartizioni dei territori diocesani in circoscrizioni minori, fenomeno nato in conseguenza del moltiplicarsi nelle diocesi di nuove chiese sotto la spinta delle crescenti esigenze dei fedeli. La consacrazione definitiva del "sistema parrocchiale" si ebbe con il Concilio di Trento che, sulla base della precedente normativa pontificia e conciliare, dettò una nuova e completa disciplina della struttura della Chiesa. I legislatori del Concilio prescrissero che, per la più efficace tutela della cura delle anime affidate ai vescovi, il "populus fidelium" si dovesse distinguere in parrocchie proprie con confini determinati e che a ciascuna di esse venisse assegnato un sacerdote che vi risiedesse, soltanto dal quale i fedeli potevano ricevere i Sacramenti (Sess. XXIV, cap. 13). Si ordinò così che venissero erette parrocchie in tutti i luoghi in cui esse non esistevano e si stabilirono delle norme per assicurare ai parroci un reddito minimo. Il parroco si impegnavo a risiedere nel luogo assegnatogli, ad approfondire la conoscenza della comunità dei fedeli attraverso la compilazione e l'accurata custodia dei libri parrocchiali e a partecipare alle adunanze vicariali. I principi enunciati dal Concilio di Trento e successivamente ribaditi nella normativa pontificia sono stati accolti e sintetizzati nel testo del Codice di diritto canonico del 1917. Il can. 216 §1 dispone che il territorio di ogni diocesi debba essere diviso in "distinctas partes territoriales", a ciascuna delle quali "sua peculiaris ecclesia cum populo determinato est assignanda suusque peculiaris rector, tamquam proprius eiusdem pastor, est praeficiendus pro necessaria animarum cura". L'istituzione parrocchiale dunque risulta costituita, oltre che dall'elemento territoriale, da altri tre elementi: un determinato "popolo", una peculiare "chiesa" e un "pastor". Il Codice di diritto canonico del 1983 ha riconosciuto la personalità giuridica della parrocchia espressamente concepita come "Communitas Christifidelium" (CIC 1983, can. 515 §3). Tale riforma è stata recepita sia nell'accordo tra Stato e Chiesa (legge 121/1985) sia nelle disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici (legge

222/1985); le diocesi e le parrocchie acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministero dell'interno che conferisce loro la qualifica di "ente ecclesiastico civilmente riconosciuto".

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Decanato di Fondo

### **Fonti normative**

Codice di diritto canonico (1983)

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantasei parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti beneficiari e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddeata diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Parrocchie e curazie

ADT, Atti visitali

Bibliografia

AMBROSI F., *Commentari della storia trentina*, Trento, 1985

*Storia del Trentino. Periodizzazione e cronologia politico-istituzionale*, a cura di BENVENUTI S., Trento, 1995

BERTOLOTI G., *Il parroco italiano ne' suoi rapporti con le leggi dello stato*, Roma, 1910

BONELLI B., *Monumenta ecclesiae tridentinae*, Trento, 1765

COSTA A., *La chiesa di Dio che vive in Trento*, Trento, 1986

CURZEL E., *Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo (studio introduttivo e schede)*, Bologna, 1999

ENDRIZZI C., *Cavareno. Spunti di paesaggio di storia e di vita*, Rovereto, 1967, pp. 51-53

*Fonti per la storia del principato e della chiesa tridentina: atti del convegno Trento 16-17 maggio 1991*, Trento, 1995

INAMA V., *Storia delle Valli di Non e di Sole nel Trentino dalle origini fino al secolo XVI*, Trento, 1905

KÖGL J., *La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone*, Trento, 1964

LEONARDI E., *Sarnonico nella storia*, Cavareno (TN), 1998

LUTTEROTTI A., *Il Trentino: il nuovo volto di un'antica terra d'incontro*, Bolzano, 1997

TOVAZZI G., *Parochiale tridentinum*, ed. a cura di Remo Stenico, Trento, Biblioteca PP. Francescani, 1970

WEBER S., *I vescovi suffraganei della Chiesa di Trento*, Trento, 1932

WEBER S., Le chiese della Valle di Non nella storia e nell'arte, vol. II: I decanati di Cles e di Fondo, Trento, 1937

#### Note

- (1) Cfr. CURZEL E., Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini fino al XIII secolo, Bologna, 1999, cui si farà riferimento per le notizie fino al XIII secolo.
- (2) Ibidem, pp. 208-209.
- (3) Il monastero-ospedale di Santa Maria di Senale era situato a più di 1300 metri di quota, in prossimità del passo Palade che permetteva il collegamento della valle di Non con la zona di Merano. Era un'importante meta di pellegrinaggio. A causa dell'eccessiva lontananza del monastero dalla pieve e per il fatto che per vari mesi dell'anno rimaneva quasi inaccessibile, l'abate di Senale aveva chiesto più volte al vescovo di Trento l'indipendenza dell'ospizio dalla pieve di Sarnonico. Il vescovo non aveva mai accolto la richiesta, perciò l'abate si rivolse direttamente al papa, che nel 1184 si trovava a Verona. Con una bolla particolare papa Lucio III dichiarò l'indipendenza della chiesa di Santa Maria in Senale dalla pieve di Sarnonico. Alcuni storici riportano come data della bolla il 1185.
- (4) Nel XIII-XIV secolo con il nome di Anaunia veniva identificata l'area geografica che indicava le attuali valli di Non e Sole e che comprendeva l'intero bacino del fiume Noce.
- (5) Cfr. INAMA V., Storia delle valli di Non e Sole nel Trentino dalle origini fino al secolo XVI, Trento, 1905, p. 243.
- (6) Cfr. le notizie relative alla storia della curazia in: Parrocchia di Santa Maria Maddalena in Cavareno. Inventario dell'archivio storico (1552-2008), a cura della Cooperativa Koinè, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i Beni librari archivistici e archeologici.
- (7) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Carteggio e atti, fasc. 1, c. 19.
- (8) Cfr. ADT, Atti Visitali, (1751), n. 61, c. 345.
- (9) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Carteggio e atti, fasc. 2, cc. 31-32.
- (10) Ibidem.
- (11) Ibidem, fasc. 1, c. 54.
- (12) Il decreto vescovile di erezione della parrocchia di Cavareno data 7 settembre 1915, ma l'approvazione da parte dell'autorità politica arrivò solo tre anni dopo, probabilmente per motivi legati alle vicende belliche del periodo. Le curazie di Ruffré e Malosco furono elevate entrambe in parrocchia il primo agosto 1919.
- (13) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Carteggio e atti, fasc. 1, c. 58.
- (14) Ibidem.
- (15) La cura d'anime di Vasio venne estinta nel 1986 e i suoi beni assegnati all'ente parrocchia di San Martino di Fondo. Per notizie relative alla curazia di Vasio si veda: Inventario dell'archivio storico della parrocchia di Fondo (1514-1952) e dell'ex curazia di Vasio (1821-1952), a cura della Cooperativa Koiné, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i Beni librari archivistici e archeologici. La cura d'anime di Seio fu estinta nel 1986 e i suoi beni assegnati all'ente parrocchia di San Lorenzo di Sarnonico. Per notizie relative alla curazia di Seio si veda l'introduzione al soggetto.
- (16) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie, 67 C, n. 1.f. Nei secoli passati il pievano di Sarnonico veniva appellato impropriamente 'arciprete', ma il titolo non fu mai conferito prima.
- (17) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Carteggio e atti, fasc. 1, c. 66.
- (18) Ibidem, c. 73.
- (19) Ibidem, c. 83.

(20) Si riporta l'elenco stilato dal parroco Michele Soraruf, con le integrazioni successive. Cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Registri degli sponsali, reg. 1.

(21) Cfr. CURZEL E., op. cit., p. 5 e segg. Si rimanda alla ricca bibliografia contenuta nel volume.

(22) Ibidem p. 7.

(23) Ibidem, p. 29 e tabelle riprodotte.

(24) Le presenti notizie informative sono da ritenersi generali e non esaustive. Per un approfondimento e una bibliografia articolata si rimanda alla voce corrispondente dell'"Enciclopedia del diritto", Giuffr , Varese, 1958-1995.

*fondo A*

## **Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, 1537 (copia) - 2008**

{3}

registri 56, quaderni 9, buste 9, fascicoli 10

### **Soggetti produttori**

Parrocchia di San Lorenzo, [1184] -

### **Modalità di acquisizione e versamento**

Il fondo è sempre stato di proprietà dell'ente; in base alla Commissione Beni Culturali del 2 maggio 1994 è stato dichiarato di interesse storico.

### **Contenuto**

La documentazione conservata nel fondo è quella tipica presente in tutte le parrocchie, composta prevalentemente dai registri anagrafici e dai relativi atti, da registri di amministrazione, da carteggio e atti vari.

### **Lingua**

Italiano; latino

### **Incrementi previsti**

Si prevede il continuo accrescimento della documentazione in quanto l'ente parrocchia è ancora attivo.

### **Esistenza e localizzazione delle copie**

Presso l'Archivio diocesano tridentino si trovano microfilmati tutti i registri anagrafici (nati e battezzati, matrimoni, morti) dal Concilio di Trento fino alla fine del 1923, data oltre la quale tali registrazioni e certificazioni diventano di competenza comunale.

**Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, 1585 - 1807**

{4}

registri 6

**Contenuto**

La serie è formata da sei registri che contengono le più antiche registrazioni dei nati e battezzati (dal 1585), dei matrimoni (dal 1586) e dei morti (dal 1664) della pieve di Sarnonico.

La loro particolarità si deve al fatto che su ognuno di essi si trovano registrazioni diverse: ogni registro è stato usato infatti per annotare, a seconda dei casi, nati e matrimoni, nati e morti, matrimoni e morti. Sicuramente alla base di tale sistema vi erano la praticità, un solo registro era più comodo, e l'economicità, la carta era costosa. La normativa al riguardo non dettava comunque regole precise.

I primi due registri contengono annotazioni di nascite/battesimi (dal 28 dicembre 1585 al 19 febbraio 1630) e di matrimoni (dal 13 gennaio 1586 al 28 febbraio 1680).

Il terzo registro della serie appare come una eccezione: esso contiene solo registrazioni di nati e battezzati (dal 2 aprile 1629 al 9 febbraio 1650). In realtà la sua unicità è casuale: sul secondo volume lo spazio riservato ai nati era completo; fu quindi necessario acquistare un nuovo registro per continuare le annotazioni, ma anche questo fu completato e con sole registrazioni di nati, più numerose rispetto a quelle dei matrimoni.

Nel 1664 cominciano le prime registrazioni dei morti, che troviamo annotate fino al 1681 sullo stesso registro insieme ai nati.

Dal 1681 le registrazioni dei nati e battezzati continuano su registri adibiti esclusivamente a tali annotazioni.

Fino alla fine del 1806 troviamo ancora in uso l'antico sistema: i registri 5 e 6 riportano infatti registrazioni di matrimoni (dal 15 febbraio 1681 al 28 gennaio 1807) e di morti (dal 22 febbraio 1681 al 25 dicembre 1806).

Tutte le registrazioni sono effettuate in lingua latina e in forma discorsiva, secondo l'uso del tempo.

**A 1.1**

{5}

"Liber I. Renatorum et mortuorum ab anno 1601 usque ad annum 1609" (1) (tit. dorso)

1585 dicembre 28 - 1628 settembre 27

Altre denominazioni: "I volume a) Nati 1585-1609 b) Matrimoni 1586-1619 c) Nati 1619-16[2]8" ((tit. dorso))

pp. 1-40, 53-59, 65-208: registrazioni di nati e battezzati (2), 1585 dicembre 28; 1619 aprile 10-1628 settembre 27;

pp. 41-52, 61-64 (capovolgendo il registro): registrazioni di matrimoni (3), 1586 gennaio 13-1588 febbraio 15; 1600 novembre 20-1619 marzo 25

*Latino*

*Registro; carta, legatura in carta, pp. 208 (bianche alcune pp.), con indici alfabetici a rubrica, sciolti, di mano di don Michele Soraruf*

Note

(1) Titolazione più antica. Non ci sono registrazioni di morti.

(2) Le registrazioni non sempre seguono l'ordine cronologico.

(3) Le registrazioni non sempre seguono l'ordine cronologico.

## A 1.2

{6}

"Liber II. Renatorum ab anno 1616 usque ad 1630 et matrimoniorum ab anno 1638 usque ad annum 1679" (1) (tit. dorso)

1616 gennaio 1 - 1680 febbraio 28

Altre denominazioni: "Volume II a) Nati 1616-1630 b) Matrimoni 1619-1680"

pp. 1-133: registrazioni di nati e battezzati, 1616 gennaio 1-1630 febbraio 19 (2);

pp. 1-54, 58-190, 210-225 (capovolgendo il registro): registrazioni di matrimoni (3), 1616 aprile 20-1619 novembre 25; 1625 giugno 12-1680 febbraio 28.

Capovolgendo il registro:

alle pp. 89-207: registrazioni a rubrica di iscritti alla confraternita del Santissimo Rosario (4), [1620];

a p. 208: nota di mano di don Michele Soraruf relativa alla confraternita (5), s.d.;

a p. 209: "Benedizione delle Corone", preghiera alla Vergine del Rosario, [1620].

*Latino*

*Registro; carta, legatura in carta, pp. 225 (bianche alcune pp.), con indici alfabetici a rubrica, sciolti, di mano di don Michele Soraruf*

Note

(1) Titolazione più antica.

(2) Le registrazioni integrano quelle contenute sul registro precedente.

(3) Le registrazioni non sempre seguono l'ordine cronologico.

(4) Dopo la lettera "D" le carte sono state utilizzate anche per le registrazioni dei matrimoni.

(5) "Sembra che sia stata istituita in questo tempo (circa 1620) la confraternita del S. Rosario. Seguono gli ascritti fino alla lettera V".

## A 1.3

{7}

"Liber III. Renatorum ab anno 1634 usque ad annum 1650" (1) (tit. dorso)

1629 aprile 2 - 1650 febbraio 9

Altre denominazioni: "Vol. III Nati 1630-1650" ((titolo dorso))

Le registrazioni sono effettuate secondo il nome di battesimo. Da p. 232 le registrazioni seguono l'ordine cronologico.

*Latino*

*Registro a rubrica; carta, legatura in carta, pp. 240 (bianche molte pp.), con indice alfabetico a rubrica, sciolto, di mano di don Michele Soraruf*

Note

(1) Titolazione più antica.

## A 1.4

{8}

"Libro IIII. Renatorum et mortuorum ab anno 16(..) usque ad 1681" (1) (tit. dorso)

1650 febbraio 17 - 1681 febbraio 9

Altre denominazioni: "Vol. IV Nati 1650-1681. Vol. I Morti 1664-1681" (tit. dorso)

pp. 1-400: registrazioni a rubrica di nati e battezzati, 1650 febbraio 17-1681 febbraio 9;

pp. 401-453: registrazioni di morti, 1664 agosto 15-1681 gennaio 28.

*Latino*

*Registro a rubrica; carta, legatura in carta, pp. 453 (bianche molte pp.), con indice alfabetico a rubrica dei nati, coevo, alla fine n.n. e indici alfabetici a rubrica, sciolti, dei nati e dei morti (3) di mano di don Michele Soraruf*

Note

(1) Titolazione più antica.

(2) Registrazioni dei nati secondo il nome di battesimo.

(3) Don Michele Soraruf dichiara di aver fatto l'indice dei morti "nel giorno 13 agosto 1934".

## A 1.5

{9}

"II Vol. Morti 1681-1760 III Vol. Matrimoni 1681-1760" (tit. dorso)

1681 febbraio 15 - 1760 dicembre 4

Altre denominazioni: "Liber matrimoniorum et defunctorum ab anno 1681 usque 1760" (tit. dorso)

pp. 1-269: registrazioni di matrimoni, 1681 febbraio 15-1760 ottobre 21;

pp. 1-378: registrazioni di morti, 1681 febbraio 22-1760 dicembre 4.

Sulla c. di guardia: notizie sulle campane vecchie della chiesa parrocchiale, sec. XVIII; notizie sulle nuove campane riportate dal parroco Michele Soraruf, [1922];

a p. 380: nota della "legha spirituale" sottoscritta da tutti i sacerdoti della pieve relativa alla celebrazione reciproca di una messa per ogni sacerdote defunto, [1730 giugno]; elenco dei sacerdoti sottoscrittori con segno della loro morte (+) e nota relativa alla rinnovazione del patto tra i sacerdoti avvenuta il 9 febbraio 1779.

*Latino*

*Registro; carta, legatura in pergamena, con ribaltina e laccio in pelle, pp. 269, 380 (bianca la p. 379), con indici alfabetici a rubrica, sciolti, di mano di don Michele Soraruf (1)*

Note

(1) Sull'indice dei morti il parroco annota: "In questo non sono registrati i bambini e i ragazzi poiché consta che non si adoperano mai".

## A 1.6

{10}

"III Vol. Morti 1760-1806 IV Vol. Matrimoni 1760-1806" (tit. dorso)

1760 dicembre 4 - 1807 gennaio 28

Altre denominazioni: "Liber matrimoniorum ac defunctorum plebis Sarnonici sub tutela S. Laurentii, parrocho Josepho Maria Franzoi Spauri Minoris, incipit anno 1761" (tit. int.)

pp. 1-174: registrazioni di matrimoni, 1761 gennaio 21-1807 gennaio 28;

pp. 1-248: registrazioni di morti, 1760 dicembre 4 (1)-1806 dicembre 25.

Sulla c. di guardia: nota del parroco Giovanni Antonio Bertagnolli relativa al patto stretto tra i sacerdoti della parrocchia in merito alle reciproche sepolture, [1772];

alla fine, dopo l'indice dei morti: memoria relativa alla "lega spirituale" stabilita tra i sacerdoti della pieve in merito alle reciproche sepolture e nota della rinnovazione del patto, 1779 febbraio 9; elenco dei sacerdoti sottoscrittori con nota dei relativi decessi avvenuti tra il 15 dicembre 1791 e il 18 giugno 1817.

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 174, 248, con indici alfabetici alla fine di ogni parte di mano di don Michele Soraruf (2)*

Note

(1) Questa prima registrazione è ripresa dal precedente registro.

(2) Sull'indice dei morti il parroco annota: "In questo indice non sono notati i bambini e ragazzi perché non si cerca mai la loro morte".

**Registri dei nati e battezzati, 1681 - 1984**

{11}

registri 11

**Contenuto**

I registri dei battesimi insieme a quelli dei matrimoni furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91-97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei battezzati vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili e anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione in modo da "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

La serie comprende 11 registri sui quali sono annotati i nati e battezzati della parrocchia di Sarnonico dal 1681 al 1984 (1). I primi tre registri sono redatti in lingua latina e in forma discorsiva; dal 1807 cambiano le modalità delle registrazioni, che vengono effettuate in lingua italiana su formulari prestampati.

Fino al 1815 le prescrizioni del governo bavaro imponevano di compilare una tabella con dati relativi al nome del neonato, della levatrice, dei genitori (completi di residenza e condizione sociale) e infine le indicazioni del giorno di nascita e di quello di battesimo, del ministro battezzante e dei padrini. In questo periodo si scriveva sul registro anche l'"esito della nascita" aggiungendo sotto il nome della levatrice espressioni come "feliciter, con difficoltà, parto immaturo, difficile"; nei casi in cui si era occorsi all'intervento del chirurgo, se ne indicava il nome.

Dal 1815 il governo austriaco ridettò le modalità di compilazione dei registri dei nati: ora venivano subito messi in evidenza i dati riferiti al neonato: mese, giorno e ora di nascita, numero della casa, nome imposto, religione, sesso, stato legittimo o illegittimo e di seguito i dati dei genitori, dei padrini e il nome del ministro battezzante. Non venne più rilevato l'esito del parto e il nome della levatrice, quest'ultimo ripreso a partire dal 1829.

Fino al 1919 i registri contengono le annotazioni per tutta la pieve; dal 1919 cessano le registrazioni per le nuove parrocchie di Cavareno, Ruffrè e Malosco; dal 1925 cessano anche per le curazie di Ronzone, Seio e Vasio.

**Note**

(1) Per le registrazioni più antiche (dal 1585 al 1681) cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, regg. 1-4.

**A 2.1** {12}

"Volume V Nati 1681-1734" (tit. dorso)

1681 maggio 1 - 1734 dicembre 29

Alla fine del registro: annotazioni di don Michele Soraruf relative ai quadri della Via Crucis nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo, s.d.

*Latino*

*Registro; carta, legatura in carta, con lacci in pelle, pp. 3-680, con indice alfabetico a rubrica, coevo, alla fine n.n. e indice alfabetico a rubrica, sciolto, di mano di don Michele Soraruf (1).*

Note

(1) Il parroco dichiara di aver cominciato l'indice "ai 10 luglio 1933 e finito in 12 giorni".

**A 2.2** {13}

"Vol. VI Nati 1735-1772" (tit. dorso)

1735 gennaio 5 - 1771 dicembre 29

Altre denominazioni: "Liber baptizatorum ecclesiae parochialis Sancti Laurentii Sarnonici dioecesis tridentinae sub regimine mei Petri Caroli Antonii Campi de Monte Sancto, de Campo Enni ..." ((titolo interno))

Alla fine del registro, dopo l'indice: memoria dell'arciprete Pietro Carlo Antonio Campi relativa al transito del vescovo brissinese cardinale Angelo Maria Querini diretto in Val Venosta, 1748 aprile 27.

*Latino*

*Registro; carta, legatura in pelle, pp. 401, con indice alfabetico a rubrica secondo il nome di battesimo, coevo, alla fine n.n. e indice alfabetico a rubrica secondo il cognome, coevo, sciolto*

**A 2.3** {14}

"Vol. VII Nati 1772-1807" (tit. dorso)

1772 gennaio 4 - 1807 novembre 15

Altre denominazioni: "Liber baptizatorum plebis Sancti Laurentii Sarnonici incipiens ab anno 1772" ((titolo interno))

Sulla c. di guardia, sotto il titolo interno: nota relativa alla licenza di battezzare concessa alle ville di Malosco e Ruffré e all'annotazione dei relativi battesimi su questo registro alla fine di ogni anno (1), s.d.

*Latino*

*Registro; carta, legatura in pelle, pp. 376, con indice alfabetico a rubrica, per cognome, alla fine n.n.*

Note

(1) "Quamquam in villis Malusci et Luffredi ex speciali licentia attenta distantia baptizentur infantes neo-nati, attamen eorundem nomina ad finem anni hiuc volumini inserenda sunt cum solito honorario tronorum decem cum dimidio respectu illius et tronorum novem cum dimidio respectu huius, dempta omni autoritate exarandi fides baptismales".

**A 2.4** {15}

"Tabella seu liber baptizatorum parochialis ecclesiae Sancti Laurentii Sarnonici incipiens anno Domini 1807"

1807 gennaio 8 - 1830 dicembre 28

Altre denominazioni: "Vol. VIII Nati 1807-1830" ((titolo dorso))

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 138, cc. 139-151, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

## A 2.5

{16}

"Tomo IX Registro nati di Sarnonico 1831-1858" (tit. dorso)

1831 gennaio 9 - 1858 dicembre 31

Altre denominazioni: "Registro dei nati nella parrocchia di Sarnonico dall'anno 1831 al 1858" (1)

cc. sd 1-261: nati e battezzati di Sarnonico e della parrocchia, 1831 gennaio 6-1858 dicembre 29;

cc. sd 272-276: nati e battezzati di Vasio, 1848 settembre 25-1858 dicembre 12;

cc. sd 283-306: nati e battezzati di Malosco, 1846 settembre 10-1858 ottobre 28;

cc. sd 309-313: nati e battezzati di Ruffré, 1846 settembre 24-1858 dicembre 31.

All'inizio: schemi relativi al totale delle anime della parrocchia suddivise per località, 1870 dicembre 30-1881 ottobre 8;

alle cc. sd 341-343: "Promemoria" del parroco Domenico Giuliani relativi ad offerte di arredi sacri dono di fedeli devoti, al nuovo cimitero, ad un anniversario di sacerdozio, alla benedizione di quattro campane, ad una santa missione tenutasi a Sarnonico, alla benedizione della prima pietra della chiesa di Cavareno, alla concessione del Santissimo Sacramento alla chiesa espositurale di Seio, 1859 agosto 17-1871 novembre 17; note e commenti ai "promemoria" e ricordo della benedizione di due statue del parroco Michele Soraruf, 1920 marzo 15, 1928 giugno 9.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, con appigli, cc. sd 343 (bianche alcune cc. sd), con indice a rubrica alla fine n.n.*

Note

(1) Sotto "parrocchia di Sarnonico" aggiunta di altra mano "Seio, Vasio, Cavareno, Ronzone, Malosco, Ruffré".

## A 2.6

{17}

"Vol. X Nati Sarnonico 1859-1901 Cavareno 1859-1892" (tit. dorso)

1859 gennaio 3 - 1901 dicembre 15

cc. sd 1-106: nati e battezzati di Sarnonico, 1859 febbraio 10-1901 dicembre 15;

cc. sd 1-136: nati e battezzati di Cavareno, 1859 gennaio 3-1892 dicembre 14.

All'inizio del registro: "Numerata della popolazione della parrocchia di Sarnonico", schemi relativi al totale delle anime della parrocchia suddivise per località, 1865 luglio 31-1869 novembre 7; "Soldati durante la guerra 1914-1918 dovettero prestare servizio militare", elenco dei soldati con relativa data di nascita, s.d.;

a c. sd 107 (dopo i nati di Sarnonico): note di mano del parroco Michele Soraruf relative al legato pro nubende Trentadue tenuto dalla Congregazione di Carità di Pergine e al quale avevano diritto alcune famiglie di Sarnonico, con albero genealogico di discendenti dalla famiglia Concini di Taio, [1917];

a c. d 108 (dopo i nati di Sarnonico): "Elenco dei soldati nella gran guerra 1914-1918", elenco, compilato dal parroco Michele Soraruf, di soldati suddivisi per anno di nascita (1), 1919 novembre 27.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, con appigli, cc. sd 106, 136*

Note

(1) L'elenco riporta 133 nomi di soldati nati tra il 1865 e il 1900.

## A 2.7

{18}

"Tomo XI Nati Malosco, Ruffré, Ronzone, Seio, Vasio 1859-1890" (tit. dorso)

1859 gennaio 4 - 1891 ottobre 26

Registro dei nati e battezzati

cc. sd 1-79: di Malosco, 1859 febbraio 8-1891 ottobre 26;

cc. sd 1-115: di Ruffré, 1859 gennaio 4-1890 dicembre 29;

cc. sd 1-84: di Ronzone, 1859 gennaio 29-1890 dicembre 20;

cc. sd 1-40: di Seio, 1859 gennaio 13-1890 giugno 18;

cc. sd 1-21: di Vasio, 1860 maggio 5-1891 gennaio 29.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, con appigli, cc. sd 79, 115, 84, 40, 21*

## A 2.8

{19}

"Nati Malosco e Ruffré dall'anno 1891"

1891 gennaio 18 - 1919 settembre 18

Registro dei nati e battezzati

cc. sd 1-47: di Malosco, 1891 ottobre 31-1919 settembre 18;

cc. sd 1-97: di Ruffré, 1891 gennaio 18-1919 marzo 3.

A c. d 1 (registrazioni di Malosco): annotazione relativa alla raccomandazione del vescovo di Bressanone Francesco Egger per la sottoscrizione del prestito di guerra, 1917 giugno 11;

a c. d 47 (registrazioni di Malosco): nota del parroco Michele Soraruf relativa all'erezione di Malosco a parrocchia (1), 1919 ottobre 24.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, con appiglio, cc. sd 47, 97, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

Note

(1) "Malosco ai primi di settembre 1919 fu eretto a parrocchia. Nessuno me lo indicò, mentre ciò sarebbe stato necessario affinché (se non per altro) da quel tempo in poi non applichi più la s. messa pel popolo di Malosco. Probabilmente in pochi anni per la scarsità di clero, che ora minaccia fortemente, la parrocchia di Malosco sarà senza prete, e allora a che gioverà la parrocchia? Dovrà essere congiunta con Fondo e non sarà servita così bene come lo fu finora".

## A 2.9

{20}

"Nati in Ronzone, Seio e Vasio dal 1891 al luglio 1925"

1891 gennaio 21 - 1925 giugno 7

Registro dei nati e battezzati

cc. sd 1-71: di Ronzone, 1891 gennaio 21-1925 giugno 7;

cc. sd 1-31: di Seio, 1891 febbraio 3-1924 luglio 14;

cc. sd 1-16: di Vasio, 1891 febbraio 3-1925 marzo 29.

All'inizio del registro: nota del parroco Francesco Largaiolli relativa alla concessione del fonte battesimale a Ronzone (1), [1883];

- dopo le registrazioni di Ronzone, incollati al registro: decreto vescovile relativo all'erezione della curazia di Ronzone a parrocchia e comunicazione di entrata in vigore del decreto, 1953 settembre 15-settembre 22;

- dopo le registrazioni di Vasio: nota relativa alla concessione delle matricole alla curazia di Vasio nel luglio 1925.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, con appigli, cc. sd 71, 31, 16*

Note

(1) "A Ronzone fu permesso il fonte battesimale col decreto 26 febbraio 1883 n. 624/231 Eccl. obbligando comune o chiesa a corrispondere ogni Sabato santo all'adempimento della relativa tassa verso il parroco e chiesa parrocchiale: la tassa fu pattuita in f. 2 cioè 1,50 al parroco per la registrazione e 50 soldi alla chiesa. Il curato obbligato a portar le notizie di volta in volta".

**A 2.10**

{21}

"Vol. XIII Renatorum: Sarnonico 1902-1951 Cavareno 1893-1917" (tit. int.)

1893 febbraio 19 - 1952 novembre 30

Registro dei nati e battezzati

cc. sd 1-92: di Sarnonico, 1902 marzo 13-1952 novembre 30;

cc. sd 1-88: di Cavareno, 1893 febbraio 19-1917 dicembre 30.

Sulla c. di guardia: appunto relativo alla notizia riportata sul giornale "Il Trentino" in merito all'investitura del beneficio parrocchiale di Sarnonico nel 1428, 1910 gennaio 19;

alle pp. I-III: notizie storiche e memorie riportate dal parroco Michele Soraruf relative ai festeggiamenti per il Corpus Domini nel 1916 con i soldati, alla straordinaria nevicata a metà novembre 1916, notizie storiche sulla parrocchia e il suo clero dal 1184 al 1932,[1932];

a c. s 93 (dopo le registrazioni di Sarnonico): "Campane della chiesa parrocchiale di Sarnonico", notizie storiche riportate dal parroco Michele Soraruf, [1918];

a c. s 89 (dopo le registrazioni di Cavareno): note del parroco Michele Soraruf sulla parrocchia di Cavareno (1), 1918 marzo 20.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela, con appiglio, pp. III, cc. sd 93, 89, con indici alfabetici a rubrica alla fine di ogni parte*

Note

(1) "Cavareno fino al 1621 per la cura d'anime era interamente incorporato con Sarnonico. Nel 1621 fu eretta una semplice cappellania esposta. Nel 1918 il 19 marzo fu eretta la parrocchia (...). Vi fu messa levitata. Non si usò neppure la delicatezza di invitare il parroco di Sarnonico e questa s. funzione".

**A 2.11**

{22}

"Vol. 14 Nati e battezzati in Sarnonico dal 1.1.1953-1983"

1953 marzo 31 - 1984 marzo 11

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 43, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

serie A 3

## **Indici dei registri dei nati e battezzati, 1859 - 1901**

{23}

registri 1

### **A 3.1**

{24}

"Indice dei nati nella parrocchia di Sarnonico dall'anno 1859 fino all'anno 18\*\*"

1859 ; 1884 - 1901

Indice alfabetico dei nati nella parrocchia nel 1859 e dal 1884 al 1901.

All'inizio: "Stazioni della parrocchia di Sarnonico: 1. Sarnonico 2. Cavareno 3. Ruffré 4. Malosco 5. Ronzone 6. Seio 7. Vasio".

*Italiano*

*Registro a rubrica; carta, legatura in mezza pelle, cc. 41 n.n.*

registri 5

### **Contenuto**

I registri dei matrimoni, insieme a quelli dei battesimi, furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91- 97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; i libri dei matrimoni infatti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con la legge imperiale del 20 aprile 1815 ed il decreto del 21 agosto 1815 della Commissione aulica centrale d'organizzazione veniva restituito ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni. Se durante la dominazione austriaca il matrimonio celebrato in chiesa aveva validità civile e al parroco veniva richiesta un'attenzione particolare nella produzione degli atti necessari per la celebrazione e la registrazione del sacramento (Cfr. Codice civile austriaco, § 80), negli anni tra l'annessione al Regno d'Italia e il Concordato del 1929 stipulato tra la Santa Sede e l'autorità politica, i riti civile e religioso venivano celebrati separatamente. Con la legge n. 847 del 27 maggio 1929 lo Stato italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme di diritto canonico ed il curatore d'anime è tenuto alla notificazione dell'avvenuta celebrazione al Comune, per la sua trascrizione nei registri anagrafici.

La serie comprende cinque registri sui quali sono annotati i matrimoni della parrocchia di Sarnonico celebrati dal 1807 al 1963 (1).

Le registrazioni sono rese in lingua italiana su formulari prestampati.

Fino al 1815 le prescrizioni del governo bavaro imponevano di compilare una tabella con dati relativi agli sposi (nome, condizione e religione, domicilio e numero di casa, stato civile, data e luogo di nascita), alla segnalazione di pubblicazioni o dispense, ai nomi del ministro celebrante e dei testimoni e infine al giorno del matrimonio.

Dal 1816 il governo austriaco ridettò le modalità di compilazione ponendo in evidenza come primo dato di registrazione quello relativo alla data del matrimonio.

Fino al 1919 i registri contengono le annotazioni per tutta la pieve; dal 1919 cessano le registrazioni per le nuove parrocchie di Cavareno, Ruffrè e Malosco; dal 1925 cessano anche per le curazie di Ronzone, Seio e Vasio.

## Note

(1) Per le registrazioni più antiche (dal 1586 al 1806) cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, regg. 1-2, 5-6.

### A 4.1

{26}

"Tabella seu liber matrimoniorum incipiens anno 1807 usque ad annum 1830"

1807 gennaio 7 (1) - 1830 novembre 24

All'inizio, incollati: "Istruzione per gli esami delli impedimenti e dello stato libero", seconda metà sec. XVIII; "Matrimoni in Castelfon di nati in pieve San Lorenzo-Sarnonico", elenco di matrimoni celebrati tra il 1641 e il 1757, sec. XX;

all'interno del piatto inferiore, incollato: "Examinis forma pro relevando libertatis statu", sec. XVIII.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 39, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: vol. V*

Note

(1) I primi due matrimoni sono ripresi dal vume IV dei matrimoni, cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, reg. 6.

### A 4.2

{27}

"Matrimoni. Principiato col 29 gennaio 1831 fino al 1 gennaio 1867"

1831 gennaio 29 - 1866 novembre 21 (1)

All'interno del piatto anteriore: "Stazioni della parrocchia 1) Sarnonico 2) Cavareno 3) Malosco 4) Ruffré 5) Ronzone 6) Seio 7) Vasio", s.d.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pelle, cc. sd 250, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: vol. VI*

Note

(1) Dopo l'ultima registrazione si trova la nota: "Fine di questo registro, tomo VII. Vedi il tomo VIII principiato nell'anno 1867 li 19 gennaio".

### A 4.3

{28}

"Registro dei matrimoni della parrocchia di Sarnonico principiato li 19 gennaio 1867-1895"

1867 gennaio 19 - 1895 novembre 23

Sulla c. di guardia: elenco delle "Stazioni della parrocchia", s.d.; nota relativa all'erezione di Cavareno in parrocchia avvenuta il 19 marzo 1918, s.d.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pelle, cc. sd 225, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.*

*Segnature precedenti: vol. VII*

### A 4.4

{29}

"Matrimoni 1896-1930"

1896 gennaio 11 - 1930 febbraio 26

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 142, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: vol. VIII*

#### **A 4.5**

{30}

"Matrimoni 1930-1963"

1930 febbraio 26 (1) - 1963 giugno 27

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela, cc. 88, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: vol. IX*

Note

(1) La prima registrazione è ripresa dal precedente registro.

**Registri dei morti, 1807 - 1984**

{31}

registri 4

**Contenuto**

I registri dei morti vennero introdotti insieme ai registri dei cresimati e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilivano anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § *Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur*). Tale normativa trovò applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei morti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

La serie comprende quattro registri sui quali sono annotati i morti della parrocchia di Sarnonico dal 1807 al 1984 (1).

Le registrazioni sono rese in lingua italiana su formulari prestampati.

Fino al 1815 le prescrizioni del governo bavaro imponevano di compilare una tabella con dati relativi al defunto, alla sua morte e sepoltura (nome, condizione e religione, domicilio e numero di casa, stato civile, la causa di morte, il nome del chirurgo se intervenuto, il nome della levatrice in caso di parto "infelice", data e ora della morte, giorno e luogo di sepoltura, età del defunto, nome del sacerdote officiante).

Dal 1816 il governo austriaco ridettò le modalità di compilazione ponendo in evidenza come primo dato di registrazione quello relativo al "tempo della morte" e aggiungendo l'informazione relativa al ricevimento o meno dei sacramenti.

Fino al 1919 i registri contengono le annotazioni per tutta la pieve; dal 1919 cessano le registrazioni per le nuove parrocchie di Cavareno, Ruffrè e Malosco; dal 1925 cessano anche per le curazie di Ronzone, Seio e Vasio.

**Note**

(1) Per le registrazioni più antiche (dal 1664 al 1806) cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, regg. 4-6.

**A 5.1** {32}

"Tabella sive liber mortuorum incipiens anno 1807"

1807 gennaio 16 - 1830 dicembre 28

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 26, pp. 27-101, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: vol. IV*

**A 5.2** {33}

"Morti. Principiato col gennaio 1831. Sarnonico e pieve"

1831 gennaio 8 - 1889 dicembre 31

Altre denominazioni: "Vol. V Morti 1831-1889" (tit. dorso)

Sulla c. di guardia: elenco delle "stazioni" della parrocchia, s.d.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pelle, pp. 453, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: vol. V*

**A 5.3** {34}

"Registro dei morti dall'anno 1890"

1890 gennaio 1 - 1957 settembre 18

Sulla c. di guardia nota di mano del parroco Michele Soraruf: "La chiesa di Santa Maria in Sarnonico fu consacrata l'8 settembre 1558", inizio sec. XX;

a p. I: "Morti di Sarnonico durante la grande guerra 1914-1918", elenco di morti con relative date di nascita e morte e se conosciuto anche il luogo della morte, s.d.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. I-377, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: vol. VI*

**A 5.4** {35}

"Morti 1958-1983"

1958 aprile 26 - 1984 febbraio 22

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 43, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: vol. VII*

## Registri dei cresimati, 1838 - 2008

{36}

registri 2

### Contenuto

I registri dei cresimati vennero introdotti insieme ai registri dei morti e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilirono anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur). In realtà nella diocesi di Trento i registri dei cresimati furono compilati con sistematicità solo a partire dal secolo XIX.

### A 6.1

{37}

"Elenco de' cresimati della parrocchia di Sarnonico li 21 maggio 1838 dal vescovo Giovanni Nepomuceno de Tsiderer formato dal parroco Luigi Zuech"

1838 maggio 21 - 1876 agosto 29 (1) (con annotazioni fino al 25 settembre 1883)

Altre denominazioni: "Libro dei cresimati" ((tit. dorso))

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 51 n.n.*

Note

(1) Le registrazioni del 28 e 29 agosto 1876 si trovano su carte legate successivamente al registro.

### A 6.2

{38}

"Cresimati. 1885-\*\*\*\*"

1885 settembre 11 - 2008 maggio 11

Altre denominazioni: "Libro dei cresimati. 1885-\*\*\*\*" ((tit. dorso))

*Italiano*

*Registro a rubrica; carta, legatura in mezza pelle, con appigli, pp. 206 (bianche molte pp.), con indice all'inizio sulla c. di guardia*

*Segnature precedenti: vol. II*

registro 1

**Contenuto**

Il "Liber Status animarum" (o Anagrafe) era un registro che permetteva al parroco di conoscere in modo esatto la composizione, la situazione anagrafica e l'impartizione dei Sacramenti delle famiglie sottoposte alla sua cura al fine di facilitare il suo compito di sacerdote e di ufficiale di stato civile. La compilazione degli stati delle anime venne raccomandata, insieme a quella dei registri dei cresimati e dei morti, dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614. Successivamente diversi concilii e sinodi ordinarono che durante la Quaresima di ogni anno questi libri venissero aggiornati. Queste disposizioni non furono applicate diligentemente nelle parrocchie della diocesi di Trento: prima del XIX secolo infatti si sono conservati pochi registri di questo tipo nonostante le frequenti sollecitazioni provenienti anche dalle autorità civili. Molti sono i vescovi tridentini che, negli atti delle visite pastorali, richiamano l'attenzione su questa lacuna; ma fu il vescovo Celestino Endrici che in occasione della sua prima visita pastorale nella diocesi stilò un formulario in cui si richiedeva, tra l'altro, e per la prima volta in forma esplicita, di segnalare la presenza in parrocchia degli "Status animarum" o "Anagraphes". Nel 1917 il Codice di diritto canonico li rese obbligatori, lasciando alle disposizioni dei vari Ordinari il compito di introdurli e di stilare anche nuovi e più semplici metodi di compilazione.

La serie è costituita da un unico registro, compilato nel 1933 dal parroco Michele Soraruf, relativo allo stato delle anime nel paese di Sarnonico.

Si tratta dell'unica anagrafe esistente: prima non ne fu mai formata una.

Il parroco Soraruf, rispondendo nel 1925 al questionario per la visita pastorale, sentì il bisogno di giustificarsi per tale mancanza adducendo a sua discolpa la scarsa conoscenza delle famiglie dei paesi.

Nel 1958 il parroco Luigi Franzoi dichiarò sul questionario che l'anagrafe di Sarnonico era incompleta e non aggiornata; sul decreto che seguì la visita il vescovo rivolse al parroco la raccomandazione affinché provvedesse ad aggiornare l'anagrafe perché "in un paese di 500 anime circa non dovrebbe poi essere tanto difficile portar a termine detto lavoro" (1).

Il registro contiene integrazioni e annotazioni fino a settembre 1967.

**Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, p. 52

Codice di diritto canonico, Roma, 1984, can. 440

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, VII (1905), p. 239

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989, pp. 277-319

**Note**

(1) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Carteggio e atti, fasc. 1, c. 88.

**A 7.1**

{40}

"Anagrafe 1933"

[1933] (con integrazioni e annotazioni fino al 16 settembre 1967)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 223 (bianche parecchie pp.), con indice all'inizio sulla c. di guardia e a p. 1*

## Registri degli sponsali, 1908 - 1932

{41}

registri 1

### Contenuto

Papa Pio X nel decreto "Ne temere" stabilì che dal giorno di Pasqua del 1908 la promessa di matrimonio per essere valida dovesse essere fatta per iscritto, alla presenza del parroco oppure di due testimoni e firmata dai due fidanzati. Tutto questo allo scopo di impedire problemi o controversie che potevano nascere in seguito ad accordi segreti e di evitare litigi o inimicizie tra persone e famiglie. Il decreto era anche in sintonia con il Codice civile austriaco che stabiliva inoltre che la promessa di matrimonio non imponeva alcun obbligo legale né a contrarre il matrimonio né a versare quanto era stato pattuito, nel caso uno dei due fidanzati mancasse alla promessa.

### Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, n. III (1908)

### A 8.1

{42}

"Sponsali nella parrocchia di Sarnonico. 1908-\*\*\*"

1908 maggio 9 - 1932 novembre 5

Capovolgendo il registro:

- "Storia di Sarnonico", notizie riportate dal parroco Michele Soraruf relative alle origini della parrocchia di Sarnonico, con elenco dei parroci dal 1272 al 1935, 1935 (con annotazioni fino al 1966), cc. 2.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 36 n.n., con indice alfabetico a rubrica, parziale, all'inizio n.n.*

## Registri degli avvisi e delle pubblicazioni matrimoniali, 1936 - 1948

{43}

registri 3, quaderni 1

### Contenuto

La serie è composta da tre registri e un quaderno sui quali venivano annotati gli avvisi da leggersi ai fedeli a conclusione delle principali celebrazioni liturgiche; essi riguardavano l'orario e la scadenza delle funzioni settimanali, lo smarrimento di oggetti rinvenuti e portati in chiesa, l'orario delle confessioni, le attività di preparazione alle feste religiose e altre comunicazioni. Su di essi venivano annotate e successivamente comunicate ai fedeli anche le date delle tre pubblicazioni necessarie alla celebrazione dei matrimoni stabilite dal Concilio di Trento (Sess. 24) e dal Codice di diritto civile austriaco (§ 71) che recitava "la denuncia deve farsi in tre giorni di domenica o di festa, all'adunanza ordinaria nella chiesa parrocchiale del distretto e se gli sposi abitano in diversi distretti nella chiesa parrocchiale del distretto di ciascun di essi".

La serie è formata da tre registri e un quaderno sui quali il parroco Urbano Depeder, da maggio 1936 a novembre 1946, annotò gli avvisi relativi a funzioni e altre comunicazioni da leggere ai fedeli in chiesa dopo la messa, insieme alle pubblicazioni da farsi per i matrimoni che si intendevano contrarre. L'utilizzo di un unico registro per pubblicazioni diverse fu interrotto dal suo successore, don Lino Piazzola; egli fece il suo ingresso in parrocchia l'8 dicembre 1946, come notò sull'ultimo quaderno della serie, e dal 15 dicembre 1946 le registrazioni sono riferite esclusivamente agli avvisi pubblicati dal pergamo.

Il parroco Piazzola adoperò registri separati per le diverse pubblicazioni (1).

### Note

(1) Cfr. le serie Registri degli avvisi e Registri delle pubblicazioni matrimoniali.

### A 9.1

{44}

"Pubblicazioni di matrimoni e avvisi sacri. V.36-12.III.39"

1936 maggio 10 - 1939 marzo 5

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 93 n.n.*

### A 9.2

{45}

"Pubblicazioni di matrimoni e avvisi sacri. 6.VII.42-25.VI.44"

1942 luglio 5 - 1944 giugno 25

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 55 n.n.*

**A 9.3**

{46}

"Pubblicazioni di matrimoni e avvisi sacri. 2.VII.44-16.VI.46"

1944 luglio 2 - 1946 giugno 16

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 57 n.n.*

**A 9.4**

{47}

"Pubblicazioni di matrimoni e avvisi sacri. 23.VI.46-4.I.1948" (1)

1946 giugno 23 - 1948 gennaio 4

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 38 n.n.*

Note

(1) Pubblicazioni matrimoniali fino al 24 novembre 1946.

*serie A 10*

**Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1946 - 1955**

{48}

quaderni 1

**A 10.1**

{49}

"Pubblicazioni matrimoniali a Sarnonico"

1946 dicembre 8 - 1955 novembre 13

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 40 n.n.*

serie A 11

## **Registri degli avvisi, 1948 - 1961**

{50}

quaderni 3

### **A 11.1**

{51}

Registro degli avvisi

1948 gennaio 6 - 1951 agosto 12

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 79 n.n.*

### **A 11.2**

{52}

"Pubblicazioni domenicali Sarnonico dal 19.8.1951 al 27.11.1954" (tit. int.)

1951 agosto 19 - 1954 novembre 21

Capovolgendo il registro: avvisi dal 16 settembre 1951 al 21 novembre 1954.

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 61 n.n.*

### **A 11.3**

{53}

Registro degli avvisi

1957 dicembre 1 - 1961 novembre 26

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 55 n.n.*

## Atti matrimoniali, 1857 - 1958

{54}

buste 9

### Contenuto

La documentazione è composta dall'insieme delle pratiche relative ai singoli matrimoni celebrati nella parrocchia. Gli atti, prodotti dagli enti ecclesiastici o civili e dai futuri sposi, variano per genere e quantità a seconda delle epoche e dei governi. Si possono trovare, per esempio, certificati di battesimo e di cresima, esami di religione, attestati di avvenute pubblicazioni, dispense vescovili da impedimenti, permessi politici e militari, consensi paterni. Il permesso politico, introdotto nel Tirolo con il decreto della Cancelleria aulica del 12 maggio 1820, veniva rilasciato dal Comune e doveva dimostrare che lo sposo fosse in grado di mantenere una famiglia mediante l'esercizio di un'attività o fosse garantito da una paga giornaliera. Ai parroci era vietato benedire i matrimoni di coloro che non lo avessero presentato. In seguito alla legge n. 847 del 27 maggio 1929, la documentazione di ogni matrimonio viene raccolta nel bifoglio "Esame dei contraenti", consistente nelle domande da farsi agli sposi secondo il can. 1020 del Codice di diritto canonico, e comprende anche la notificazione al comune dell'avvenuta celebrazione da parte del parroco con la relativa attestazione della sua registrazione nei registri anagrafici comunali.

Gli atti matrimoniali conservati in archivio datano a partire dal 1857 e più precisamente dall'ingresso del nuovo parroco Domenico Giuliani che celebrò il suo primo matrimonio a Sarnonico il 5 settembre 1857.

La documentazione è raccolta in fascicoli annuali, all'interno dei quali gli atti si trovano ordinati per pratica matrimoniale secondo il numero riportato sul corrispondente registro dei matrimoni.

### Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 174-175

#### A 12.1 b. 1

{55}

Atti matrimoniali

1857 - 1864

Busta; carta, cc. 537 n.n.

#### A 12.2 b. 2

{56}

Atti matrimoniali

1865 - 1871

Busta; carta, cc. 656 n.n.

#### A 12.3 b. 3

{57}

Atti matrimoniali

1872 - 1878

Busta; carta, cc. 710 n.n.

|                                   |      |
|-----------------------------------|------|
| <b>A 12.4 b. 4</b>                | {58} |
| Atti matrimoniali                 |      |
| 1879 - 1886                       |      |
| <i>Busta; carta, cc. 647 n.n.</i> |      |
| <b>A 12.5 b. 5</b>                | {59} |
| Atti matrimoniali                 |      |
| 1887 - 1897                       |      |
| <i>Busta; carta, cc. 691 n.n.</i> |      |
| <b>A 12.6 b. 6</b>                | {60} |
| Atti matrimoniali                 |      |
| 1898 - 1906                       |      |
| <i>Busta; carta, cc. 641 n.n.</i> |      |
| <b>A 12.7 b. 7</b>                | {61} |
| Atti matrimoniali                 |      |
| 1907 - 1918                       |      |
| <i>Busta; carta, cc. 634 n.n.</i> |      |
| <b>A 12.8 b. 8</b>                | {62} |
| Atti matrimoniali                 |      |
| 1919 - 1940                       |      |
| <i>Busta; carta, cc. 721 n.n.</i> |      |
| <b>A 12.9 b. 9</b>                | {63} |
| Atti matrimoniali                 |      |
| 1941 - 1958                       |      |
| <i>Busta; carta, cc. 743 n.n.</i> |      |

serie A 13

## **Registri dei nati, matrimoni e morti fuori parrocchia, 1909 - 1953**

{64}

registri 3

### **A 13.1**

{65}

"Nati fuori della parrocchia di Sarnonico. 1909"

1909 febbraio 12 - 1949 ottobre 23 (con antecedenti dal 1905)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 7, con indice alfabetico parziale a rubrica alla fine n.n.*

### **A 13.2**

{66}

"Matrimoni di parrocchiani fatti fuori di parrocchia. 1909"

1909 gennaio 28 - 1953 settembre 5

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 10, con indice alfabetico parziale a rubrica alla fine n.n.*

### **A 13.3**

{67}

"Morti fuori di parrocchia. 1909"

1909 giugno 8 - 1918 dicembre 27 (con annotazioni del 6 luglio 1937)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 4, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

## **Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, sec. XIX inizio - 1953**

{68}

fascicoli 4

### **Contenuto**

La serie, formata da quattro fascicoli, raccoglie documentazione relativa all'anagrafe, in particolare certificati, attestati, notifiche provenienti da altre parrocchie e dall'estero.

Gli atti relativi a nascite e battesimi, matrimoni e morti avvenuti fuori parrocchia e notificati al parroco di Sarnonico sono stati raccolti, ordinati e numerati da don Michele Soraruf.

### **A 14.1 b. 1**

{69}

Carteggio e atti attinenti all'anagrafe

sec. XIX inizio - 1953

Elenco di cresimati, consensi paterni, sponsali, notifiche di nascite, matrimoni e morti avvenuti fuori parrocchia o all'estero (1), atti di legittimazione, atto di abiura dalla confessione evangelica, stati di famiglia, ecc.

*Fascicolo; carta, cc. 177*

Note

(1) Le notifiche dei matrimoni celebrati dal 1908 al 1934 e quelle dei morti dal 1909 al 1919 sono stati raccolti, numerati e registrati dal parroco Soraruf. Cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Registri dei nati, matrimoni e morti fuori parrocchia, regg. 2, 3.

### **A 14.2 b. 1**

{70}

"Morti fuori di parochia"

1853 - 1908 (1)

Certificati e notifiche di morti avvenute fuori parrocchia dal 1853 al 1909, ordinati alfabeticamente e numerati: nn. 1-148 (manca il n. 24).

*Fascicolo; carta, cc. 183 n.n.*

Note

(1) Gli estremi si riferiscono alle date dei documenti.

### **A 14.3 b. 1**

{71}

"Nati all'estero"

1868 - 1926 (1)

Certificati e notifiche di nascite avvenute fuori parrocchia dal 1856 al 1908, ordinati alfabeticamente, numerati e corredati di indice alfabetico: nn. 1-212 (manca il n. 129).

*Fascicolo; carta, cc. 284 n.n.*

Note

(1) Gli estremi si riferiscono alle date dei documenti.

**A 14.4 b. 1**

{72}

"Matrimoni fuori di parrocchia"

1872 - 1909 (1)

Certificati e notifiche di matrimoni celebrati fuori parrocchia dal 1834 al 1909, ordinati alfabeticamente e numerati: nn. 1-44.

*Fascicolo; carta, cc. 79 n.n.*

Note

(1) Gli estremi si riferiscono alle date dei documenti.

## Diari delle messe avventizie, 1936 - 1962

{73}

registri 4

### Contenuto

L'autorità ecclesiastica centrale predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e ne stilò le norme per la loro compilazione. I diari delle messe avventizie, con quelli delle messe legatarie, dovevano essere custoditi in sacrestia, come stabilito da una comunicazione ai decani del 14 agosto 1804 redatta dal vicario generale del vescovo di Trento Simone Albano Zambaiti che riprendeva quanto enunciato nell'enciclica 'Quamvis iterato' del 4 gennaio 1774. Tali disposizioni vennero confermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin nel 1825 (Costituzioni diocesane, 1 marzo 1825). Nei diari delle messe avventizie dovevano essere annotati il numero progressivo delle messe celebrate, la data della celebrazione, l'intenzione e il nome del ministro celebrante.

### Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 382-386

#### A 15.1

{74}

"Diarium missarum"

1936 agosto 1 - 1944 aprile 9

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 78 n.n.*

#### A 15.2

{75}

"Diarium missarum"

1944 aprile 9 - 1950 dicembre 18

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 79 n.n.*

#### A 15.3

{76}

"Diarium missarum"

1950 dicembre 19 - 1957 marzo 28

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 64 n.n.*

**A 15.4**

{77}

"Diarium missarum"

1958 gennaio 1 - 1962 dicembre 21

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 42 n.n.*

## **Registri delle messe legatarie, 1935 - 1969**

{78}

registri 1

### **A 16.1**

{79}

"Urbario delle sante messe legatarie e Registro della adempienza nei singoli anni e del Seminaristico" (1)

1935 novembre 29 - 1969 dicembre 11

Urbario delle messe legatarie a carico del beneficio parrocchiale, della chiesa parrocchiale, dei benefici Morenberg I e II, con registrazioni relative all'effettuata adempienza, redatto dal parroco Urbano Depeder e aggiornato dai successori.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 52 (bianche molte pp.), con indice degli enti a p. 1 (2)*

Note

(1) Non ci sono registrazioni relative al "Seminaristico".

(2) Sull'elenco compare anche il comune di Sarnonico, ma la sua posizione non è stata trattata sul registro.

## Registri dei legati, [1755] - 1796

{80}

registri 2

### Contenuto

Il primo registro della serie è stato redatto nella seconda metà del XVIII secolo dal parroco Giuseppe Maria Franzoi e dal suo successore Giovanni Antonio Bertagnolli. Esso riporta la situazione dei patrocini e dei legati perpetui a carico della chiesa parrocchiale di San Lorenzo, della chiesa di Santa Maria, delle chiese filiali di Cavareno, Malosco, Ronzone, Ruffré, Seio e Vasio, per le confraternite del Santissimo Rosario, del Santissimo Sacramento di Sarnonico e per quella di Sant'Antonio di Cavareno. Per ogni legato i parroci compilatori hanno riportato i dati fondamentali relativi al testamento, alla fondazione e agli oneri missari, desumendoli da registri e da documenti precedenti.

Registrazioni relative ai legati perpetui del secolo XVIII si trovano anche in: Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Direttori delle sacre funzioni, reg. 1.

Il secondo registro, compilato per la maggior parte dal parroco Bertagnolli, riporta la situazione dei legati pii temporanei della parrocchia di Sarnonico con le relative soddisfazioni. Gli oneri legatari erano rappresentati soprattutto dalla celebrazione di uffici funebri e anniversari a favore del fondatore, ma anche dalla distribuzione di sale.

### A 17.1

{81}

"Libro di tuti li patrocini e messe legatarie perpetue nella chiesa parochiale di San Lorenzo, di Santa Maria in Sarnonico, Santa Maria Maddalena in Cavareno, Santa Tecla in Malosco, Maria Immacolata in Ronzon, Sant'Antonio abbate in Ruffrè, San Giorgio in Seio, San Valentino in Vasio, come pure le messe perpetue delle tre confraternite, Rosario in San Lorenzo, Sacramento in Santa Maria, Sant'Antonio di Padova in Cavareno" (tit. int.)

[1755 - 1792] (con annotazioni del sec. XX)

Altre denominazioni: "Legati perpetui descritti dai parrochi Franzoi e Bertagnolli" (tit. int.)

"Legati perpetui" (tit. dorso)

Registro dei legati perpetui redatto dai parroci Giuseppe Maria Franzoi e Giovanni Antonio Bertagnolli.

Verso la fine del registro, incollato: atto relativo al diritto di presentazione del beneficiato Morenberg II (Thun), con rescritto vescovile, 1795 aprile 1-maggio 19.

*Italiano*

*Registro a rubrica; carta, legatura in pelle, con ribaltina e laccio in pelle, cc. 27 n.n.*

"Legata pia parochiae Sarnonici. 1779"

[1779 aprile 12] - 1789 gennaio 1; 1796 gennaio 4

Altre denominazioni: "Libro delli pii legati della canonica di Sarnonico principiando addì 12 aprile 1779" ((tit. int.))

Registro dei legati pii temporanei della chiesa parrocchiale e delle chiese filiali.

A c. d 8 (parte relativa a Sarnonico): annotazioni di entrate ed uscite per il legato pio di Lucia Covi, [1781].

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, con laccio in pelle e tracce di appigli, cc. 45 n.n. (num. orig. varia)*

## Direttori delle sacre funzioni, 1774

{83}

registri 1

### Contenuto

Il "Manuale d'ufficio per il clero curato" consigliava ai curatori d'anime la compilazione di un registro chiamato "Direttorio per le funzioni parrocchiali" sul quale annotare e fissare un ordine, stabilito da prescrizioni o da consuetudini locali, da mantenere nelle funzioni del servizio divino. Con tale registro il sacerdote aveva a disposizione una guida sicura per sé e per i suoi successori delle funzioni quotidiane (in uso nei paesi con i rispettivi orari), settimanali, mensili ed annuali, nonché a quelle straordinarie. Egli era così in grado di avere ben chiaro l'ordine delle funzioni nell'arco dell'anno con l'orario, le prediche che si usavano tenere, le preghiere d'uso, i canti, le processioni, le devozioni della comunità, ecc.

Sul registro presente nella serie il parroco Bertagnolli ha riportato anche, mese per mese, una descrizione dei legati allo scopo di avere una situazione completa e aggiornata del loro adempimento.

### A 18.1

{84}

"Calendario perpetuo Bertagnolli"

1774 (con integrazioni fino al 1820 e annotazioni dal 1927 al 1932)

Altre denominazioni: "Calendarium perpetuum continens pia legata ac normam in divinis officiis anno administrandi servandam in parochia Sancti Laurentii Sarnonici, per me Ioannem Antonium Bertagnolli de Ronzono modernum parochum dictae ecclesiae Sancti Laurentii de Sarnonico ac eius pertinentiis formatum et ex urbaniis antiquis fideliter collectum nec non, ut facilius parochianis perlegi atque comunicari possit, idiomate vulgari conscriptum. Anno a partu Virginis 1774" (tit. int.)

Direttorio delle sacre funzioni e dei legati perpetui.

A c. 84: capitoli per il curato di Ronzone, 1898 giugno 19;

alle pp. 94-102: notizie di cronaca locale, 1773-1784; 1884-1925.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 95, pp. 110, con indice alle cc. 67-77*

## Urbari degli enti ecclesiastici , 1937 - 1971

{85}

registri 2

### A 19.1

{86}

"Urbario dei beni patrimoniali e degli oneri spettanti agli enti ecclesiastici della parrocchia arcipretale di Sarnonico"

1937

Situazione patrimoniale degli enti ecclesiastici della parrocchia dopo la consegna del parroco Michele Soraruf, avvenuta il 20 novembre 1935, redatta dal successore don Urbano Depeder.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. II-130 (bianche molte pp.), con indice degli enti a p. I*

### A 19.2

{87}

"1937. Urbario degli enti ecclesiastici della parrocchia di Sarnonico" (1)

1937 - 1971 settembre 6

Urbario degli enti ecclesiastici della parrocchia redatto dal parroco don Urbano Depeder e aggiornato dai successori, con brevi cenni storici di ogni ente, con annotazioni relative alla soddisfazione degli oneri missari.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 137 (bianche molte pp.), con indice degli enti sulla c. di guardia*

Note

(1) Sotto il titolo: "Indice" degli enti ecclesiastici.

## **Registri delle riscossioni degli enti ecclesiastici, 1921 - 1954**

{88}

quaderni 2

### **A 20.1**

{89}

"Chiesa di Sarnonico"

1921 - 1935 ; 1947 - 1954

Registro delle riscossioni degli affitti degli stabili e degli interessi sui capitali spettanti al beneficio parrocchiale, alla chiesa parrocchiale, ai benefici Morenberg I e II.

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 26 n.n.*

### **A 20.2**

{90}

"Registro delle affittanze degli anni 1936-1937-1938"

1936 - 1938 febbraio 21

Registro delle riscossioni degli affitti degli stabili spettanti al beneficio parrocchiale, alla chiesa parrocchiale, ai benefici Morenberg I e II.

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 13 n.n.*

serie A 21

## **Registri delle locazioni degli enti ecclesiastici, 1955 - 1990**

{91}

registri 1

### **A 21.1**

{92}

Registro delle locazioni

1955 - 1990

Registro degli affitti dei fondi appartenenti al beneficio parrocchiale, alla chiesa parrocchiale, ai benefici Morenberg I e II.

A metà registro: annotazioni di cassa del beneficio parrocchiale e dei benefici Morenberg I e II, 1967-1971.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 23 n.n.*

## Registri di cassa generale, 1935 - 1959

{93}

registri 3

### Contenuto

La serie è formata da tre registri in uso al parroco che riportano l'annotazione di entrate e uscite di varie amministrazioni presenti in parrocchia sulle quali il sacerdote esercitava il suo controllo.

### A 22.1

{94}

"Asilo, decorazione chiesa, eredità (conti) Lorenz Maria vedova fu Tino"

1935 maggio 27 - 1937 febbraio 20 ; 1951 - 1959 luglio 4

- Registro di cassa dell'asilo, della massa ereditaria Maria Lorenz, della chiesa parrocchiale per riparazioni e decorazioni, 1935 maggio 27-1937 febbraio 20;

- registro di cassa relativo alle offerte pro opere chiesa e asilo, 1951-1959 luglio 4.

All'inizio, cassato: partitario dei debitori, 1926 dicembre 12-1932 febbraio 25;

alla fine: elenco di fanciulli (1), 1962 gennaio 14.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 44 n.n.*

Note

(1) Forse frequentanti la dottrina festiva.

### A 22.2

{95}

"Registro giornale di entrata-uscita della parrocchia di Sarnonico" (1)

1935 novembre 19 - 1956 novembre 29

Registro di cassa delle amministrazioni ecclesiastiche della parrocchia: chiesa parrocchiale, beneficio parrocchiale, benefici Morenberg I e II, fondo reluzioni, fondo restauri, fondo Quaresima, fondo Sante Anime, fondo Sante Missioni, fondo ricreatorio, fondo campane, confraternita del Santissimo Sacramento, Terz'Ordine, oboli San Vigilio e San Pietro, elemosine diverse raccolte in parrocchia, offerte pro chiesa, parroco pro tempore.

*Italiano*

*Registro a rubrica; carta, legatura in mezza tela, pp. 114 (bianche molte pp.)*

Note

(1) Sopra il titolo, annotazione a matita: "Questo non serve a nulla".

"Registro cassa degli enti amministrativi ecclesiastici della parrocchia arcipretale di Sarnonico"

1936 - 1937 dicembre 31 (con annotazioni dal 27 ottobre 1946 al 13 maggio 1958)

Riassunti delle gestioni amministrative degli enti ecclesiastici della parrocchia (1) per gli anni 1935-1937 compilati dal parroco don Urbano Depeder, con annotazione degli adempimenti missari dal 1946 al 1958.

*Italiano*

*Registro a rubrica; carta, legatura in mezza tela, pp. 187 (bianche molte pp.)*

Note

(1) Cfr. reg. 2 l'elenco degli enti.

## **Registri di cronache e memorie, 1957 - 1961**

{97}

registri 1

### **Contenuto**

Notizie di cronaca locale per gli anni 1773-1784 e 1884-1925 si trovano in: Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Direttori delle sacre funzioni, reg. 1, pp. 94-102.

### **A 23.1**

{98}

"Cronache documentate di Sarnonico. 1957-\*\*\*\*"

1957 - 1961 maggio 28

Cronache della parrocchia redatte dal parroco Luigi Franzoi (1).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 11 n.n.*

Note

(1) All'interno si legge: "... con l'aiuto di don Celestino Inama, sacerdote di Sarnonico a riposo". Don Celestino Inama era nato a Sarnonico nel 1890; fu arciprete decano di Fondo. Beneficiario del beneficio Inama di Ronzone, fu posto a riposo per ragioni di salute nel paese natale. Sostituiva il parroco nelle assenze brevi.

serie A 24

## **Registri dei casi di coscienza, 1751 - 1795**

{99}

registri 1

### **A 24.1**

{100}

"Liber casuum conscientiae pro paroecia Sarmonicensi anno 1751"

1751 gennaio - 1795 aprile

Registro delle risposte ai casi mensili proposti al clero della parrocchia.

*Latino*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 82*

serie A 25

## **Registri degli iscritti ad associazioni e opere pie, 1913 - 1943**

{101}

registri 1, quaderni 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un registro e un quaderno riportanti gli iscritti a confraternite, associazioni e opere pie attive in Sarnonico.

### **A 25.1**

{102}

"Registro dei Terziari di Sarnonico. 1913"

1913 febbraio 26 - 1923 marzo 21 (con annotazioni fino al 18 settembre 1934) (1)

Registrazioni di iscritti al Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 16 n.n., con indice alfabetico sciolto*

Note

(1) Gli estremi si riferiscono rispettivamente alla "vestizione" il primo, e alla "professione" l'ultimo. Le annotazioni sono quelle relative alla morte dei confratelli.

### **A 25.2**

{103}

"Elenco degli: 1) Iscritti alla pia opera della Propagazione della Fede 2) Abbonati alla Crociata Missionaria 3) Elenco degli abbonati a Vita Trentina 4) Elenco degli iscritti alla Santa Infanzia"

1936 dicembre 1 - 1943 gennaio 2

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 14 n.n.*

## Registri di amministrazione di associazioni e opere pie, 1853 - 1943

{104}

registri 1

### A 26.1

{105}

"Libro della Compagnia di Sarnonico pella sepoltura franca ed onorevole accompagnamento"

1853 maggio 29 - 1901 giugno 5

Registro di amministrazione della Compagnia del suffragio dei morti di Sarnonico:

- "Patti di tutti quelli che si sono iscritti e che in seguito si vogliono ascrivere alla pia Congregazione pella gratuita sepoltura ossia onorevole tumulazione dei morti del comune di Sarnonico", capitoli della compagnia (1) e modifiche successive, 1853 maggio 29-1862 gennaio 14;
- registro dei confratelli e delle consorelle, registrazioni di iscritti, [1853-1857 dicembre 31;
- elenco dei funzionari della compagnia, 1853-1857 dicembre 31;
- rese di conto degli "scossori" per gli anni 1853-1899; 1853-1901 giugno 5.

Capovolgendo il registro:

- "Legati pii", registro delle soddisfazioni dei legati pii temporanei, 1907 giugno 16-1932 luglio 7.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, con appigli, cc. 38 n.n.*

Note

(1) Requisito fondamentale per accedere alla Compagnia era quello di risiedere nel comune di Sarnonico. Lo scopo che essa si prefiggeva era quello di dare ad ogni confratello defunto una sepoltura "colla maggior possibile decenza". La sepoltura era a carico della Compagnia, che invitava al funerale tutti i sacerdoti della parrocchia e garantiva ad ogni confratello defunto un suffragio di dieci messe.

serie A 27

## **Protocolli degli esibiti, 1936 - 1964**

{106}

registri 1, quaderni 1

### **Contenuto**

I protocolli degli esibiti sono registri sui quali devono essere annotati, secondo una numerazione progressiva, gli atti e la corrispondenza in arrivo e in partenza di una amministrazione con l'indicazione della data e del contenuto. Ai parroci venne raccomandata la compilazione di tali registri per una corretta gestione del loro ufficio sia dall'autorità politica, sia da quella ecclesiastica.

### **Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 120-121

### **A 27.1**

{107}

"Protocollo [...]"

1883 novembre 8 - 1936 maggio 14

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 120 n.n.*

### **A 27.2**

{108}

"Protocollo degli esibiti. Sarnonico 26.IV.1936"

1936 aprile 28 (1) - 1953 novembre 25 ; 1964 aprile 28 - 1964 aprile 29

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta , cc. 28 n.n.*

Note

(1) Le registrazioni dal 28 aprile al 14 giugno 1936 sono riprese dal registro precedente.

serie A 28

## **Carteggio e atti, 1537 (copia) - 1959**

{109}

fascicoli 6

### **Contenuto**

La serie è formata da sei fascicoli contenenti la documentazione prodotta o ricevuta dal parroco di Sarnonico relativa alla gestione dell'ufficio parrocchiale.

#### **A 28.1 b. 1**

{110}

Atti visitali

1537 (copia) - 1958

Copia degli atti visitali del 1537 (1), decreti relativi alle visite pastorali del 1695, 1710, 1742, 1751, 1838, 1865 (con scomparto delle spese), 1885 (2) (scomparto delle spese, circolare vescovile, itinerario e risposte al questionario), 1912, 1925 (con risposte al questionario), 1937 (solo risposte al questionario), 1948 e 1958 (con risposte al questionario).

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 88*

Note

(1) La copia fu estratta nel 1947 dagli atti custoditi nell'Archivio diocesano tridentino per mano del sacerdote Giuseppe Abram "quale ufficiale di detta Curia".

(2) Non è presente il decreto visitale.

#### **A 28.2 b. 1**

{111}

Curazie e chiese filiali

1690 - 1953

Carteggio e atti relativi alle curazie e alle chiese filiali della parrocchia di Sarnonico: chiesa di Santa Maria Maddalena in Cavareno: atto di erezione della confraternita di Sant'Antonio di Padova e beni di sua proprietà, atti relativi alla concessione del fonte battesimale, condizioni per la celebrazione di messe, ecc. (1690-1910); chiesa di Sant'Antonio in Ruffré: modalità per le sepolture nel cimitero di Ruffré, note sulla decima in Ruffré, relazioni capitanale e decanale in merito alla necessità del curato di avere un cappellano, facoltà di celebrare il Giovedì Santo, richiesta per una filiale della confraternita del Santissimo Sacramento, ecc. (1775-1905); chiesa di San Giorgio in Seio: inventario dei beni della chiesa, nomina del cappellano, concessione della custodia del Santissimo Sacramento, concessione della facoltà di battezzare nella chiesa espositurale, ecc. (1837-1913); chiesa dell'Immacolata in Ronzone: atti relativi alla tassa annuale che la chiesa di Ronzone è obbligata a corrispondere alla parrocchiale e al parroco per diritti e concessioni, erezione di un oratorio pubblico nella colonia estiva delle A.C.L.I., 'placet' del parroco all'erezione della curazia in parrocchia, ecc. (1863-1953).

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 95*

**A 28.3 b. 1**

{112}

"Autentiche delle reliquie"

1710 - 1948

N. 10 autentiche di reliquie.

*Latino*

*Fascicolo; carta, cc. 18*

**A 28.4 b. 2**

{113}

Miscellanea

1717 (copia) - sec. XX inizio

Copia dell'atto di fondazione del beneficio Antonio Rossi di Revò (1717 copia), frammento di causa per la locazione della primissaria di Fondo ([1736]), corrispondenza privata e discorso d'occasione per i successi sul fronte italiano durante la prima guerra mondiale (secc. XIX ex.-XX in.).

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 17*

**A 28.5 b. 2**

{114}

Legati missari, benefici e lasciti

1723 - 1959

Carteggio e atti relativi alle fondazioni di legati missari nella parrocchia: testamenti, disposizioni, atti di fondazione, prospetti, partecipazioni dal Giudizio distrettuale di Fondo, riduzioni di messe, ecc. (1723-1959); atti relativi al beneficio de Zinis (1) (1743 copia-1930); atti relativi allo stipendio Bertagnolli (2) (1787 copia-1935); atti relativi al beneficio Inama (3) (1793 copia-1953).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 315*

Note

(1) Beneficio fondato in Cavareno da Pietro Simone de Zinis nel 1666 e incrementato successivamente dalla famiglia de Zinis. Il beneficiario aveva l'obbligo del mantenimento della cappella nella chiesa di Santa Maria Maddalena di Cavareno con la celebrazione di due messe settimanali e in più versava un contributo annuale alla chiesa parrocchiale di San Lorenzo per gli apparati sacri.

(2) Alunnato fondato dal parroco di Sarnonico don Giovanni Antonio Bertagnolli nel 1781 per il mantenimento di uno studente discendente dalla famiglia Bertagnolli.

(3) Beneficio fondato da Rocco Antonio Inama di Ronzone nel 1710 per il mantenimento di un sacerdote.

**A 28.6 b. 2**

{115}

Carteggio e atti

1765 - 1959

Concessione di altare privilegiato nella chiesa di San Lorenzo, diritto d'uso di sedili, ordine per la condotta dei gonfaloni nelle processioni, nomine di cappellani e cooperatori, circolari e comunicazioni provenienti dalle autorità politiche ed ecclesiastiche, statuti per l'erezione delle pia Unione delle Figlie di Maria, facoltà di binare le messe, comunicazioni della vacanza nelle curazie di Seio e Vasio con ordine di supplenza, prospetto relativo allo stato dell'archivio parrocchiale (1), concessione della Via Crucis nella chiesa di San Lorenzo, ecc.

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 121*

Note

(1) Il prospetto fu compilato nel 1949 dal sacerdote Giuseppe Abram, delegato dall'arciprete.

## Beneficio parrocchiale di San Lorenzo

{116}

[1184] - 1987 gennaio 24

### Luoghi

Sarnonico (TN)

### Archivi prodotti

Fondo Beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, 01/01/1740 - 31/12/1967

### Storia

Il beneficio parrocchiale di Sarnonico era tra i più antichi dell'Anaunia; non esiste il documento di fondazione quindi si considera, per tradizione, eretto "ab immemorabili". La sua prima attestazione coincide con quella dell'esistenza della pieve di Sarnonico.

Come avvenne in altre pievi della diocesi di Trento, fin dall'inizio del XIII secolo il pievano era coadiuvato nella cura d'anime da "confratres" (1). Nel 1272 il vescovo Egnone decise di premiare Federico, pievano di Sarnonico, il quale si era distinto facendo "continuum residentiam, bene celebrando et procurando ac serviendo seu plebi" e offrendo ospitalità a chierici e laici di passaggio, concedendogli di avere "duas prebendas sive fraternitates"; i "confratres" avrebbero dovuto essere residenti, "bene procurare e officiare" (2). Il pievano Federico rimase in carica almeno fino al 1288; gli subentrò Enrico, che nel 1295 era coadiuvato dal "confrater Maximianotus" (3). Tali "confratres" sono attestati nella pieve di Sarnonico anche nel XIV secolo.

Il diritto di presentare e nominare il parroco di Sarnonico spetta da sempre al vescovo di Trento.

Le rendite annue del beneficio nel 1295 consistevano in 30 lire, aumentate a 100 lire nel 1309 (4). Dall'esame dei documenti si evidenzia come nel corso dei secoli il suo patrimonio subì sostanziali modifiche.

Nel secolo XVII, durante la reggenza dei parroci Giovanni Luchi e Giovanni Nicolò Rossi, le rendite del beneficio derivavano da diversi beni immobili, da livelli, da decime, novali e primizie dei prodotti delle campagne situate nel territorio di tutta la pieve, da capitali e da diversi legati disposti da privati; il pievano disponeva inoltre di una casa canonica e di un orto (5). Altra fonte di reddito per il parroco era costituita dalle tasse dovute per la celebrazione dei funerali (stola bianca per i funerali dei fanciulli, stola nera per gli adulti) e degli uffici funebri, per l'amministrazione dei battesimi, per la celebrazione dei matrimoni e per le funzioni sacre, le processioni e i patrocini in tutte le chiese soggette alla parrocchia.

Dalla lettura dell'urbario redatto nel 1777 (6) dal parroco Giovanni Antonio Bertagnolli si possono evidenziare i notevoli cambiamenti verificatisi al patrimonio del beneficio nel corso del Settecento. Il parroco Giuseppe Maria Franzoi, predecessore di Bertagnolli, acquistò da Carlo Ferdinando de Martini lo storico edificio, con annessa una casa colonica, che era stato di proprietà della nobile famiglia Morenberg e chiamato comunemente "il Palazzo", allo scopo di adibirlo a canonica parrocchiale (7). Il parroco di Sarnonico si vide inoltre considerevolmente aumentata la quota relativa alla decima di Seio dovuta dalla famiglia dei conti d'Arsio, a causa dell'incremento da parte degli stessi conti dei terreni messi a coltura, i cosiddetti "novali", nel territorio di Seio. Modifiche consistenti subirono anche le decime riscosse dal parroco nelle altre località per variazioni di confini o in seguito alle numerose controversie con le comunità. Tra gli oneri sostenuti dal parroco rientravano, tra gli altri, il mantenimento di un cappellano, il restauro e la

conservazione della canonica, con la partecipazione del Comune, la somministrazione del vitto e dell'alloggio al predicatore quaresimale e il pagamento delle imposte.

In seguito alla legge sull'"esonero del suolo" e sull'affrancazione degli oneri feudali emanata nel 1848, vennero aboliti gli antichi diritti di decima e i corrispondenti importi vennero capitalizzati. Alla fine del secolo XIX, il parroco rinuncia ai proventi derivanti dai patrocini e dalle fondazioni delle chiese filiali, destinandoli a favore dei singoli curati e demandando alle singole fabbricerie l'obbligo di adempiere agli obblighi missari (8).

Con le leggi per il completamento della dotazione parrocchiale attraverso la presentazione delle fassioni il parroco dimostrava la necessità di una integrazione della congrua, che veniva puntualmente assegnata dal governo.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio parrocchiale di San Lorenzo di Sarnonico ha perso la personalità giuridica civile.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Una precisa definizione dei benefici, e tra questi del beneficio parrocchiale, come enti giuridici si ha solo con il Codice di diritto canonico del 1917. Il can. 1409, infatti, lo definisce come "un ente giuridico costituito o eretto in perpetuo dall'autorità ecclesiastica, composto di un ufficio sacro e del diritto di percepire i redditi della dote, spettanti all'ufficio". Il beneficio era dunque costituito da due elementi: uno definito "spirituale", cioè l'ufficio sacro, e l'altro "materiale", la dote annessa. L'origine dei benefici si deve ricercare nelle prime fasi della cristianizzazione quando il vescovo distribuiva le offerte dei fedeli al clero, ai poveri e alle chiese. I sacerdoti rurali godevano, a loro volta, dell'usufrutto dei diritti feudali o prestazioni reali. Soltanto verso l'XI secolo i benefici divennero perpetui. La dote del beneficio poteva essere costituita da beni mobili o immobili, come campi, vigneti, boschi, pascoli, case e in seguito titoli del debito pubblico o titoli di stato; da prestazioni certe e obbligatorie da parte di famiglie o persone morali, come le decime, assegni dal Comune; da offerte sicure dei fedeli spettanti al beneficiario come le tasse o quotazioni liberamente assunte; dai diritti di stola, nei limiti delle tasse diocesane o della legittima consuetudine. Il beneficio parrocchiale aveva annessa la cura d'anime era perciò un beneficio curato: in analogia con gli uffici ecclesiastici anche i benefici potevano distinguersi in riservati e di libera collazione, elettivi e di giuspatronato. L'erezione era l'atto legittimo con cui la competente autorità ecclesiastica costituiva il beneficio. La fondazione consisteva invece nella costituzione della dote beneficiaria. Il beneficio non si poteva erigere se non aveva una dote stabile e conveniente, con redditi perpetui. Una forma particolare di conferimento del beneficio era quella preceduta dalla presentazione del candidato da parte di un patrono (comunità, padronato, famiglia, clero regolare, re, governo). Nel Trentino, in seguito alla secolarizzazione del principato vescovile, tutti i benefici esistenti nel territorio e non soggetti già a un patronato privato, divennero di patronato cesareo. Solo con il Concordato del 1929 (art. 25) lo stato italiano rinunciò alla prerogativa sovrana del regio patronato sui benefici maggiori e minori, che gradualmente decadde. Con la nomina e il conferimento del beneficio e con la regolare consegna dei beni componenti la dote, il parroco otteneva la legittima rappresentanza per l'esercizio del suo diritto di usufrutto delle temporalità del beneficio. In quanto rappresentante dell'ente egli aveva inoltre l'obbligo di difendere e assicurare l'integrità del patrimonio e di amministrarlo sotto la sorveglianza dei vescovi, dei patroni e dello stato. Nel corso dei secoli le rendite di alcuni benefici parrocchiali vennero a poco a poco assottigliandosi fino a non essere sufficienti al mantenimento del beneficiario. I governi dovettero perciò provvedere stabilendo congrue e supplementi di congrue a carico dei Comuni o di altri enti. L'istituto del beneficio ecclesiastico fino al Concilio Vaticano II ha costituito il principale strumento tecnico per procurare il sostentamento del clero; il Concilio pervenne alla decisione che esso doveva "essere abbandonato, o almeno riformato a fondo" ("Presbyterorum Ordinis", decreto 7

dicembre 1965 § 20). Così il Codice di diritto canonico del 1983 ha prefigurato (CIC 1983, can. 1272 § 2) la costituzione dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero e ha chiamato la Conferenza episcopale alla graduale devoluzione di redditi e per quanto possibile della dote stessa beneficiale all'istituto.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Decanato di Fondo

### **Fonti normative**

Codice di diritto canonico (1983)

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantesi parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti beneficiari e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddeffa diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

ADT, Parrocchie e curazie

ADT, Atti civili

ADT, Libro B

ADT, Libro A

Bibliografia

CURZEL E., Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo (studio introduttivo e schede), Bologna, 1999

### **Note**

(1) Cfr. CURZEL E., Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo, p. 61 e segg.

(2) Ibidem, pp. 48-49, p. 171.

(3) Ibidem.

(4) Ibidem, p. 85.

(5) Cfr. Chiesa di San Lorenzo in Sarmonico, Urbani, reg. 1, cc. 42-46.

(6) Cfr. Beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarmonico, Urbani, reg. 1.

(7) In seguito tale edificio fu destinato anche ad oratorio parrocchiale. Nel 1990 è passato dalla Parrocchia al comune di Sarmonico, che lo ha adibito a sede municipale.

(8) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie.

*fondo B*

**Beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, 1740 - 1967**

{117}

registri 1, quaderni 1, fascicoli 6

**Soggetti produttori**

Beneficio parrocchiale di San Lorenzo, [1184] - 1987 gennaio 24

**Lingua**

Italiano; latino

registri 1

**Contenuto**

Per la corretta e vigile amministrazione dei beni della chiesa e per dimostrare la regolarità della gestione del patrimonio, si faceva uso di un particolare tipo di registro chiamato "inventarium" o "urbarium". In esso si registravano i fondi, gli stabili e i capitali di proprietà di un ente, la loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le ipoteche, le garanzie ed eventuali altre annotazioni.

L'urbario presente in questa serie è stato redatto dal parroco Giovanni Antonio Bertagnolli nell'anno 1777, rinnovando e aggiornando un precedente urbario, non più presente in archivio, redatto dal parroco Pietro Carlo Antonio Campi nel 1751 ottemperando al decreto emanato in occasione della visita vescovile dello stesso anno (1). A sua volta il Campi si rifaceva agli urbari prodotti nel secolo precedente dai parroci Luchi e Rossi (2), citati frequentemente dallo stesso Bertagnolli.

Sul registro si trovano descrizioni dettagliate della casa canonica, dei beni immobili, delle decime, dei censi, dei livelli e dei diritti di stola spettanti al parroco, degli obblighi missari e degli altri oneri a suo carico. Ogni registrazione apposta dal parroco Bertagnolli riporta la sottoscrizione del notaio di Sarnonico Federico Antonio Ghezzi, che ne attesta l'autenticità mediante l'apposizione del segno notarile.

**Note**

(1) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Carteggio e atti, fasc. 1, cc. 36-37.

(2) Cfr. Chiesa di San Lorenzo in Sarnonico, Urbari, reg. 1, cc. 42-46.

**B 1.1**

{119}

"Urbario della canonica di Sarnonico" (tit. dorso)

1777 (con integrazioni e annotazioni fino al 1922)

Altre denominazioni: "Urbario della canonica di Sarnonico eretto da me Giovanni Antonio Bertagnolli presentaneo parroco sotto l'anno 1777, con fedele concordanza legalizzato dal molt'illustre signor Federico Antonio Ghezzi cancelliere" (tit. int.)

Urbario del beneficio parrocchiale redatto dal parroco Giovanni Antonio Bertagnolli con aggiornamenti dei successori (1).

Alle cc. 116-117: proclama vescovile relativo alle decime, 1779 settembre 18 (copia);

incollata all'interno del piatto anteriore: memoria di mano di don Bertagnolli relativa al diritto di una spina d'acqua per la canonica, [1783];

alla fine, prima dell'indice: elenco dei contribuenti della decima dei novali, 1778; 1831;

alla fine, dopo l'indice: memoria di mano di don Bertagnolli relativa alla divisione delle rendite beneficiari in seguito alla morte di un parroco, 1785 luglio 8.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 117 (bianche molte cc.), con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

Note

(1) Aggiornamenti dei parroci Alberto Sardagna (1792-1829), Luigi Zuech (1829-1857) e Michele Soraruf (1906-1935).

serie B 2

## **Registri di cassa, 1947 - 1956**

{120}

quaderni 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un quaderno sul quale è riportata la situazione di cassa del beneficio parrocchiale. Le entrate consistono soprattutto nella riscossione di affitti, di elemosine e dei ricavi derivanti dalla vendita di patate e di frutta; le uscite sono dovute ai pagamenti per l'assicurazione, per imposte, per i lavori della campagna e dell'orto.

### **B 2.1**

{121}

"Beneficio parrocchiale di Sarnonico. Cassa"

1947 maggio 8 - 1956 dicembre 21

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 12 n.n.*

serie B 3

**Resoconti, 1940 - 1960**

{122}

fascicoli 1

**B 3.1 b. 1**

{123}

Resoconti

1940 - 1960

Nn. 1-15

Manca il resoconto per l'anno 1946.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 32 n.n.*

serie B 4

## **Carteggio e atti, 1740 - 1967**

{124}

fascicoli 5

### **B 4.1 b. 1**

{125}

Rendite del beneficio

1740 - 1883

Livelli nelle pertinenze di Caldaro (BZ), diritti di decima nel territorio di Ruffré, prospetto delle decime della parrocchia, fassioni del beneficio.

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 62*

### **B 4.2 b. 1**

{126}

Canonica

1857 - 1904 ; 1938 - 1960

Carteggio e atti relativi ai lavori di restauro della canonica e partecipazione alle spese da parte del comune di Sarnonico; atti relativi alla vertenza sorta contro la costruzione di un macello privato nelle vicinanze della canonica.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 54*

### **B 4.3 b. 1**

{127}

Atti amministrativi

1857 - 1965

Fassione del beneficio (1857), insinuazioni ipotecarie (1870), inventario del patrimonio (1894), foglio di possesso fondiario (1908), stato patrimoniale ed economico (1929), conti intercalari (1935-36), scheda per l'accertamento della proprietà immobiliare (1939), contratti di locazione (1951-57), dichiarazioni dei redditi (1952-65), ecc.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 80*

### **B 4.4 b. 1**

{128}

Verbali di consegna

1906 - 1967

Verbali di consegna dei beni degli enti ecclesiastici della parrocchia di Sarnonico.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 118*

**B 4.5 b. 1**

{129}

Fassioni di congrua

1910 - 1937 (con antecedente del 1883)

Atti relativi alla presentazione delle fassioni e prospetti di rettificazione per il completamento della congrua.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 80*

Ente

## Chiesa di San Lorenzo

{130}

[1184] - 1987 gennaio 24

### Luoghi

Sarnonico (TN)

### Archivi prodotti

Fondo Chiesa di San Lorenzo in Sarnonico, 01/01/1659 - 31/12/1962

### Storia

La chiesa parrocchiale di San Lorenzo si trova un po' decentrata rispetto all'abitato di Sarnonico. L'antica chiesa pievana ha struttura gotica, con tetto spiovente a due falde coperto da scandole; sulla facciata, a capanna, una bifora gotica e un rosone sovrastano il portale settecentesco; sulla facciata laterale è dipinto un affresco di San Cristoforo risalente al XV secolo. L'interno è gotico a tre navate, sostenute da sei pilastri ottagonali senza capitello, dai quali si dipartono le volte a costoloni. L'imponente altare maggiore di legno dorato, dipinto e intagliato risale al XVII secolo. I due altari laterali lignei sono di epoca barocca.

Non si hanno notizie documentali relative alla sua costruzione, ma si presume già esistente nel 1184 (o 1185) (1), prima attestazione della pieve di Sarnonico. È uno degli edifici più antichi della Valle di Non.

Da una concessione di indulgenza del primo aprile 1467 (2) si desume che la chiesa non fosse in ottimo stato e che i cento giorni di indulgenza servissero da incentivo per offerte per il suo restauro.

In occasione della visita pastorale compiuta nel 1537 si presentarono davanti ai visitatori i sindaci della chiesa, ai quali venne ordinato di redigere gli inventari dei beni attinenti alla chiesa e di rendere conto ogni anno della loro amministrazione (3).

La visita vescovile del 1579 evidenziò il cattivo stato della chiesa, tenuta con poco decoro e con scarsa cura del culto divino. Essa aveva cinque altari dedicati a San Lorenzo, a San Nicolò, ai Santi Pietro e Paolo, alla Santa Croce e a Santo Stefano, tutti consacrati, ma deserti e mancanti anche del necessario.

Il primo agosto 1649 il vescovo suffraganeo Jesse Perchoffer riconsacrò gli altari di Santa Croce e di Santo Stefano (4).

La chiesa fu ampliata nel 1783 con la costruzione di un nuovo presbiterio. Fu restaurata negli anni 1864-1865, 1888-1889, nel 1958 e nel 1984 (5).

Le rendite della chiesa consistevano in livelli in denaro, in segale e in frumento, affitti di immobili e interessi derivanti da diversi capitali. Il patrimonio era amministrato da un sindaco, scelto dal parroco di Sarnonico tra tre persone elette "in rotolo di villa in villa" (6).

Secondo un'antica consuetudine il Comune è tenuto a contribuire a tutte le spese di manutenzione della chiesa di San Lorenzo e del suo campanile.

### CHIESA DI SANTA MARIA

La chiesa di Santa Maria si trova nel centro abitato di Sarnonico e vi si accede per una larga scalinata. Nel mezzo della facciata principale è incorporato il campanile romanico, che s'innalza sopra il tetto. Ai lati del portale sono murate due

lapidi sepolcrali della famiglia Morenberg e s'intravedono resti di affreschi del XV secolo. L'interno è a un'unica navata con volte a nervature e stemmi gentilizi nelle chiavi. Il grande altare maggiore ligneo è del XVII secolo.

La chiesa venne edificata quasi certamente nel secolo XIII. Viene nominata nella già citata concessione di indulgenza del primo aprile 1467, insieme alla chiesa di San Lorenzo. In essa si conservavano i Sacramenti e il fonte battesimale e nei giorni feriali si tenevano le funzioni religiose.

In occasione della visita pastorale del 1537 viene detta "noviter constructa" e si consigliava di porre termine ai lavori di costruzione del coro e del tetto; anche il fonte battesimale doveva essere modificato e reso idoneo e adeguato a quelli delle altre chiese. Fu consacrata l'8 settembre 1558 (7).

Nel 1579 aveva tre altari, dedicati il maggiore alla Beata Maria Vergine, i minori a San Giovanni Battista e a Santa Caterina.

Il fonte battesimale, che si trovava in mezzo alla chiesa, nel 1616 fu fatto trasportare a sinistra della porta principale.

Al tempo della visita vescovile del 1838 la chiesa di Santa Maria, definita "comparrocchiale", necessitava di molte riparazioni ed era insufficiente a contenere tutta la popolazione; i visitatori auspicavano che almeno nella buona stagione le funzioni parrocchiali venissero fatte nella chiesa di San Lorenzo (8). Anche nei decreti visitali del 1866 viene definita ancora troppo angusta (9).

La chiesa fu restaurata nel 1876, nel 1886 e poi ancora nel corso del secolo XX.

Agli arredi della chiesa si provvedeva con il patrimonio della chiesa di San Lorenzo. Il Comune era tenuto a contribuire alle spese di manutenzione della chiesa di Santa Maria e del suo campanile.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato quest'ultimo sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Chiesa parrocchiale di San Lorenzo con l'annessa Chiesa di Santa Maria è stato soppresso e i suoi beni (con tutte le relative pertinenze, accessioni, proprietà, diritti, servitù e ipoteche) sono stati assegnati all'ente Parrocchia di San Lorenzo di Sarnonico.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Il curatore d'anime era il legittimo amministratore della sostanza della chiesa curata, come anche delle chiese annesse e di tutte le fondazioni istituite a favore delle stesse. Il patrimonio della chiesa era costituito dagli apparati, dagli utensili, dagli arredi sacri di cui essa è provvista per il culto divino, dagli altri beni mobili di sua proprietà, come pure dai fabbricati, fondi, capitali, introiti, diritti ad essa appartenenti, i cui proventi sono destinati a sopperire ai bisogni del culto divino e al mantenimento in buono stato dei fabbricati. Il parroco svolgeva la sua attività di responsabile amministrativo affiancato dai fabbricieri (detti anche sindaci o massari), quali rappresentanti della comunità. L'istituzione e l'azione dei fabbricieri vennero disciplinate da un decreto napoleonico del 26 maggio 1807: venivano nominati per decreto ministeriale o prefettizio, erano generalmente tre per ciascuna chiesa e duravano in carica cinque anni. Nella diocesi di Trento venne emanata nel 1865 una normativa relativa all'amministrazione delle chiese che disciplinava, tra l'altro, anche il rapporto del curatore d'anime coi fabbricieri. Il primo era considerato l'organo ecclesiastico dell'amministrazione e a lui competeva la principale direzione; i fabbricieri gli erano affiancati "tanto allo scopo di prestargli assistenza, quanto nella loro qualità di rappresentanti della comunità ecclesiastica (...). Tanto il curatore d'anime che i fabbricieri devono sempre aver cognizione di quanto concerne l'amministrazione". I fabbricieri venivano di regola proposti al curatore d'anime; il loro ufficio durava due anni, salvo la possibilità di essere riconfermati. Dal 1874 (Legge 7 maggio 1874, Boll. Leggi dell'Impero n. 50) spettava al decano il diritto di nominare i

fabbricieri proposti dalla comunità. Le fabbricerie erano perciò organi amministrativi dipendenti dall'autorità ecclesiastica, ai quali era demandata l'amministrazione dei beni temporali di una chiesa, con esclusione di qualsiasi ingerenza nelle questioni di culto. Anche il Codice di diritto canonico del 1917 (cann. 1183-1184) contemplava espressamente la fabbriceria, escludendola però da molte ingerenze (elemosine di messe, ordine della chiesa e del cimitero, disposizione e custodia dei libri parrocchiali, ecc.). Lo stesso Codice conferiva alla chiesa personalità giuridica, con il diritto di acquistare, ritenere, amministrare liberamente ed indipendentemente da ogni potere civile beni temporali per il conseguimento dei propri fini (can. 1495). Dove mancava la fabbriceria, l'amministratore unico era il rettore della chiesa, sotto l'esclusivo controllo dell'Ordinario. Il parroco o rettore della chiesa, che faceva sempre parte di diritto della fabbriceria, per la natura stessa dell'ente ne era il presidente. Il Concordato del 1929 e il regio decreto del 26 settembre 1935 ridimensionarono ulteriormente la rilevanza delle fabbricerie. L'ente chiesa parrocchiale è stato soppresso in seguito all'applicazione degli adempimenti in materia di revisione concordataria seguiti alla legge 20 maggio 1985 n. 222, e all'entrata in vigore del relativo regolamento di esecuzione (decreto 13 febbraio 1987, n.33), in particolare in seguito all'approvazione dei decreti con i quali è stata stabilita la sede e la denominazione dei nuovi enti parrocchia.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Decanato di Fondo

### **Fonti normative**

Norme per l'amministrazione del patrimonio delle chiese e dei benefici nonché delle fondazioni ecclesiastiche nella diocesi di Trento, 1865

Codice di diritto canonico (1983)

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantasei parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti beneficiari e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddeata diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Parrocchie e curazie

ADT, Atti visitali

Bibliografia

CURZEL E., Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo (studio introduttivo e schede), Bologna, 1999, pp. 170-172

WEBER S., Le chiese della Valle di Non nella storia e nell'arte, vol. II: I decanati di Cles e di Fondo, Trento, 1937, pp. 155-160

## **Note**

- (1) Il documento è di data incerta: 21 settembre 1184 (o 1185). Cfr. CURZEL E., *Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo*, Bologna, 1999, p. 170.
- (2) Cfr. Pergamene della parrocchia di San Lorenzo in Sarnonico, perg. 3.
- (3) Cfr. ADT, *Atti visitali*, (1537), n. 1.
- (4) Cfr. Pergamene della parrocchia di San Lorenzo in Sarnonico, pergg. 26 e 27.
- (5) Cfr. Chiesa di San Lorenzo in Sarnonico, *Carteggio e atti*, fasc. 3.
- (6) Cfr. ADT, *Atti visitali*, (1710), n. 33, c. 99.
- (7) Cfr. Pergamene della parrocchia di San Lorenzo in Sarnonico, perg. 6.
- (8) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, *Carteggio e atti*, fasc. 1, c. 41.
- (9) *Ibidem*, c. 46.

*fondo C*

## **Chiesa di San Lorenzo in Sarnonico, 1659 - 1962**

{131}

registri 5, buste 1, fascicoli 4

### **Soggetti produttori**

Chiesa di San Lorenzo, [1184] - 1987 gennaio 24

### **Lingua**

Italiano; latino

**Urbari, 1659 - sec. XIX seconda metà**

{132}

registri 3

**Contenuto**

Per la corretta e vigile amministrazione dei beni della chiesa e per dimostrare la regolarità della gestione del patrimonio, si faceva uso di un particolare tipo di registro chiamato "inventarium" o "urbarium". In esso si registravano i fondi, gli stabili e i capitali di proprietà di un ente, la loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le ipoteche, le garanzie ed eventuali altre annotazioni.

La serie è formata da tre registri.

Il primo urbario contiene gli atti (confessioni di debito, dichiarazioni di possesso, attestazioni di locazioni perpetue e decreti) redatti tra il 1659 e il 1660, attestanti i possedimenti e le rendite della chiesa, redatti davanti a Gaspare Iob, parroco di Fondo e delegato vescovile. Per la chiesa agivano il sindaco e il parroco Giovanni Nicolò Rossi. In questo registro compaiono frequenti riferimenti ad un vecchio urbario, attualmente non presente in archivio. La seconda parte del registro è costituita dall'urbario del beneficio parrocchiale redatto nel 1660 ricalcando quello precedente compilato nel 1639 dall'arciprete Luchi. La situazione patrimoniale della chiesa rimase pressoché invariata rispetto al 1639.

Gli altri due registri presenti in questa serie riflettono il patrimonio della chiesa nei secoli XVIII e XIX.

**C 1.1**

{133}

"Urbario Luchi 1639, anzi urbario Rossi 1660" (tit. int.) (1)

1659 gennaio 27 - 1660 giugno 7 (con annotazioni posteriori fino al 7 gennaio 1752)

cc. 1-31: urbario della chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Sarnonico;

alle cc. 42-46: "Urbarium canonicae parochiae Sancti Laurentii Sarnonici confectum anno a partu Virginis 1639 die trigesimo mensis augusti sub auspiciis quondam foelicis recordacionis admodum nobilis ac admodum reverendi domini Iohannis Luchi olim parochi Sancti Laurentii dicti Sarnonici et demum renovatum die prima mensis iunii 1660 existente paracho eiusdem loci admodum illustri ac reverendo domino Ioanne Nicolao Rossi ...", urbario del beneficio parrocchiale, 1660 giugno 1.

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in pergamena, cc. 46 (bianche le cc. 32-37, mancano le cc. 38-41), con indice alfabetico all'inizio n.n.*

Note

(1) Titolazione di mano del parroco Michele Soraruf.

**C 1.2**

{134}

"Urbario della venerabile chiesa parrocchiale di Sant Lorenzo in Sarnonico" (tit. int.)

sec. XVIII fine - sec. XIX prima metà (con note e aggiornamenti fino al 1913)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 128 (bianche molte cc.)*

"Anno 18[..] 1) Inventario arredi della parrocchiale 2) Urbario riassuntivo a) capitali a mutuo b) livelli c) terreni d) contributi 3) Calendario delle funzioni nella pieve da parte del parroco" (1)

sec. XIX seconda metà

Inventario delle "sacre suppelletili", urbario dei capitali, fondi, livelli e altre rendite (2).

Alle cc. 12-15: calendario delle funzioni parrocchiali, sec. XIX seconda metà

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 15*

Note

(1) Titolazione di mano del sacerdote Giuseppe Abram.

(2) Urbario redatto dal parroco Domenico Giuliani.

serie C 2

## **Registri di cassa, 1922 - 1957**

{136}

registri 2

### **Contenuto**

La serie è formata da due registri sui quali sono riportate le entrate e le uscite della chiesa parrocchiale destinate al culto (arredi sacri, cera, organista, messe, ecc.) e alla sua amministrazione in genere.

#### **C 2.1**

{137}

"Chiesa di Sarnonico. Cassa"

1922 aprile 15 - 1935 novembre 24 ; 1946 dicembre 8 - 1956 dicembre 31

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 31 n.n.*

#### **C 2.2**

{138}

"Libro delle entrate e uscite della chiesa. I gennaio 1941" (1)

1941 gennaio - 1957 dicembre 24

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 36 n.n.*

Note

(1) Sotto il titolo, di mano del parroco Lino Piazzola: "Entrata-uscita dei diversi Enti amministrativi di Sarnonico, esclusi beneficio parrocchiale e chiesa parrocchiale, trasporto alle singole partite nel Registro-giornale dall'8 dicembre 1946".

**Resoconti, 1906 - 1960**

{139}

buste 1

**Contenuto**

Con il decreto governativo del 3 agosto 1803 il Ministero per il culto del Regno d'Italia stabiliva delle regole per una migliore amministrazione economica dei beni in possesso degli istituti religiosi. Tutti gli "stabilimenti di religione e di beneficenza pubblica" erano tenuti a presentare annualmente alle municipalità il bilancio della loro attività, entro i tre mesi dell'anno successivo. In base alla circolare del governo del Tirolo e Vorarlberg del 13 ottobre 1821, ogni anno i sindaci della chiesa, nominati dal capo-comune e confermati dal pastore delle anime e dal giudice distrettuale, dovevano rendere conto dell'amministrazione del patrimonio della chiesa mediante un resoconto. Sei settimane dopo il termine dell'anno militare, che cominciava il primo novembre e terminava il 31 ottobre, il sindaco della chiesa servendosi di appositi formulari doveva rendere i conti dell'amministrazione della chiesa, alla presenza del giudice, del pastore locale e di una deputazione comunale. Il conto formalmente rivisto e approvato doveva essere custodito nella cassa della chiesa o in un apposito armadio; in questa occasione era cura del pastore locale delle anime compilare un estratto di tale conto e trasmetterlo per conoscenza all'Ordinariato. Rimase sempre comunque al vescovo l'ispezione del patrimonio delle chiese della sua diocesi. La sorveglianza sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che prima del Concordato tra stato austriaco e chiesa del 1855 spettava quindi agli organi locali di governo, passava, in base all'art. 30 dell'accordo, all'autorità ecclesiastica. A Trento nel 1865 venne istituito a questo scopo l'Ufficio amministrativo diocesano. Le "Norme d'amministrazione ecclesiastica" pubblicate nel Bollettino delle Leggi dell'Impero del 25 gennaio 1866 regolamentarono la materia stabilendo, tra l'altro, la formazione dei resoconti secondo determinati formulari. Gli amministratori dovevano redigere annualmente i resoconti che, con il visto del curatore d'anime, dovevano essere inviati per l'approvazione all'Ordinariato con la relativa documentazione in ordine di entrata e di uscita. L'Ordinariato doveva vistare e rispedire una copia dei resoconti al curatore d'anime e inviarne un'altra all'autorità politica provinciale. Il Concordato tra stato italiano e chiesa del 1929 non apportò variazioni sostanziali a questo stato di cose.

**C 3.1 b. 1**

{140}

Resoconti

1906 - 1960

Nn. 1-36.

Il resoconto del 1922 è corredato da quietanze.

*Italiano**Busta; carta, cc. 375 n.n.*

## Carteggio e atti, 1659 - 1962

{141}

fascicoli 4

### C 4.1 b. 1

{142}

Atti amministrativi

1659 - 1952

'Instrumenta' relativi a livelli, censi, dazioni in pagamento (1659-1786), dichiarazioni di debito, costituzioni di ipoteche, inventari del patrimonio della chiesa (1836, 1894), fogli di possesso fondiario, imposte sulle rendite, polizza di assicurazione contro gli incendi, prospetto dei terreni dati in locazione, ecc.

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 143*

### C 4.2 b. 1

{143}

Campane

1741 (copia) - 1949

Copia della decisione presa dai regolani delle ville della pieve in merito alla custodia e manutenzione delle campane della parrocchiale (1) (1741 copia), proposta di intervento del fonditore Bortolo Chiappani di Trento (1856), memoria della benedizione di quattro campane della parrocchiale rifuse dopo la guerra (1922), preventivo di spesa per il rifacimento del castelletto (1936), prospetto del censimento delle campane (1941), elenco delle campane da rimuoverle per la raccolta di guerra e attestazione di storicità per quelle da conservare (1943), proposta di rifusione del fonditore Mario Colbacchini di Trento (1949).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 23*

Note

(1) Dal documento si evince che la campana maggiore negli ultimi anni si era rotta già due volte e che destava preoccupazione per la sicurezza delle persone.

### C 4.3 b. 1

{144}

"Lavori di riparazione e sistemazione chiesa San Lorenzo"

1858 - 1959

Donazioni di arredi sacri, elenco dei lavori eseguiti e degli oggetti acquistati o donati redatto dal parroco Lino Piazzola, carteggio e atti relativi alle richieste di contribuzioni, permessi, preventivi per effettuare lavori di restauro e riparazione della chiesa parrocchiale (intonacatura generale, pulitura di colonne e nervature, riparazione del tetto e rifacimento delle grondaie, costruzione di nuovi banchi, rifacimento del pavimento e della balaustra); atto relativo al rifiuto dei comuni alla partecipazione alle spese per il restauro della chiesa di Santa Maria; corrispondenza con le ditte, disegni, relazioni tecniche, fatture, atti relativi all'impianto di riscaldamento della chiesa.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 452*

**C 4.4 b. 1**

{145}

Sacrestano

1904 - 1907; 1940 - 1962

Carteggio e atti relativi alle nomine e ai salari dei sacrestani, polizze di assicurazione contro gli infortuni.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 50*

Ente

## **Chiesa di San Giorgio**

{146}

[1387] -

### **Luoghi**

Seio (Sarnonico, TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Chiesa di San Giorgio in Seio, 01/01/1816 - 31/12/1988

### **Storia**

La prima attestazione dell'esistenza della chiesa di San Giorgio in Seio ci è fornita da un documento pergameneo del 27 maggio 1387 (1), con il quale il cardinale Nicolò, delegato dalla Sede Apostolica, concedeva cento giorni di indulgenza ai visitatori della chiesa che facendo penitenza portavano offerte per il suo sostentamento. Quasi certamente la chiesa era stata costruita di recente e il suo altare venne consacrato pochi anni dopo: il primo agosto 1398 Lorenzo da Bologna, vescovo suffraganeo di Trento, consacrò l'altare dedicato a San Giorgio, concedendo le indulgenze ai suoi visitatori (2).

Negli atti visitali del 1537 la cappella viene menzionata insieme alle altre filiali sottoposte alla pieve di Sarnonico (3). La nuova consacrazione della chiesa e degli altari laterali risalente al 6 settembre 1558 (4) fece seguito ad un ampliamento dell'edificio.

Altri restauri furono effettuati nel 1911 e nel 1940.

Le rendite della chiesetta derivavano da alcuni beni immobili, da livelli e da censi. Alla comunità di Seio spettava la cura della chiesetta e l'amministrazione dei suoi beni: i sindaci erano tenuti a rendere conto del loro operato al parroco di Sarnonico. Dal 1865, con l'applicazione delle norme per l'amministrazione dei beni ecclesiastici, il controllo passò all'Ordinariato vescovile di Trento tramite la revisione e l'approvazione dei resoconti annuali sottoscritti dai sindaci e dal curato locale. A seguito delle norme concordatarie del 1929 l'amministrazione della chiesa fu assunta dal curato pro tempore.

Il Ministro dell'Interno in data 14 settembre 1988, visti gli artt. 4, 5 e 6 della Legge 20 maggio 1985 n. 222, attesta che l'ente Chiesa di San Giorgio, avente sede in Seio di Sarnonico, è da ritenersi dotato di personalità giuridica civile (Tribunale di Trento, Registro Persone Giuridiche n. 129). Attualmente è gestita dal parroco di Sarnonico.

### **Condizione giuridica**

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Decanato di Fondo

## **Fonti archivistiche e bibliografia**

### **Bibliografia**

WEBER S., *Le chiese della Valle di Non nella storia e nell'arte*, vol. II: I decanati di Cles e di Fondo, Trento, 1937, pp. 163-164

### **Note**

- (1) Cfr. Pergamene della parrocchia di San Lorenzo in Sarnonico, perg. 1.
- (2) Ibidem, perg. 2.
- (3) Cfr. ADT, Atti visitali, (1537), 1, cc. 104-105.
- (4) Cfr. Pergamene della parrocchia di San Lorenzo in Sarnonico, perg. 5.

*fondo D*

## **Chiesa di San Giorgio in Seio, 1816 - 1988**

{147}

registri 3, fascicoli 4

### **Soggetti produttori**

Chiesa di San Giorgio, [1387] -

### **Lingua**

Italiano

serie D 1

## Urbari, [1842] - 1977

{148}

registri 2

### Contenuto

Il primo registro della serie fu redatto da Giuseppe Bolego delegato dal Capitanato circolare di Trento in accordo con l'Ordinariato vescovile alla rilevazione del patrimonio di tutte le chiese e pie fondazioni del distretto di Fondo. Per la compilazione del registro Bolego consultò i sindaci della chiesa.

Il secondo registro riporta una breve descrizione dei beni immobili della chiesa.

### D 1.1

{149}

"Urbario spettante alla venerabile chiesa di Sejo. 1842"

[1842]

Altre denominazioni: "Urbario spettante alla venerabile chiesa filiale di Sant Giorgio di Sejo rinnovato dal delegato Giuseppe Bolego di Sarnonico l'anno 184[2]" ((tit. int.))

Urbario dei beni immobili, dei livelli e dei censi.

A p. 1: annotazione di Giuseppe Bolego relativa alla formazione dell'urbario, [1842];

alle pp. 9-19 (1), 44-49: registro delle entrate e delle uscite per la costruzione di un "casello" (2), 1869 luglio 4-1870 novembre 19;

a p. 18: annotazione riguardante alcuni argomenti da trattare nel consiglio comunale (3) nel 1869, s.d.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 49 (bianche molte pp.)*

Note

(1) Sulle stesse pagine riportanti l'urbario della chiesa.

(2) Edificio adibito alla raccolta del latte.

(3) Non è specificato se si tratti del comune di Seio o di Sarnonico.

### D 1.2

{150}

"Chiesa curaziale San Giorgio Seio"

1977 marzo 23

Urbario dei beni immobili.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 2 n.n.*

serie D 2

## **Registri di cassa, 1934 - 1962**

{151}

registri 1

### **Contenuto**

Il registro della serie riporta i movimenti di cassa della chiesa. Le entrate sono rappresentate per lo più dalle offerte raccolte in chiesa, dagli interessi delle cartelle fondiarie e del libretto bancario, mentre le uscite riflettono le spese sostenute per l'energia elettrica, le tasse, le assicurazioni, l'incenso e le candele.

### **D 2.1**

{152}

"Strazza Seio"

1934 gennaio 1 - 1962 gennaio 24

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 30 n.n.*

serie D 3

## **Resoconti, 1816 - 1973**

{153}

fascicoli 2

### **Contenuto**

La serie è formata da due fascicoli che raccolgono i resoconti della chiesa filiale di San Giorgio dal 1816 al 1973.

I resoconti contenuti nel primo fascicolo, in genere annuali, venivano sottoscritti dai sindaci della chiesa, dal capocomune di Seio e dal parroco di Sarnonico e quindi approvati dal comune di Seio in quanto patrono della chiesa e dal Giudizio distrettuale di Fondo.

Nel secondo fascicolo i resoconti sono redatti secondo le norme per l'amministrazione dei beni ecclesiastici emanati dall'Ordinariato vescovile di Trento nel 1865; essi sono compilati dal curato di Seio e sottoscritti anche dai sindaci della chiesa e dal capocomune di Seio e quindi approvati dall'Ordinariato.

A partire dal 1930 i resoconti riportano la sottoscrizione del solo curato.

### **D 3.1 b. 1**

{154}

Resoconti

1816 - 1860

Nn. 1-35

Per gli anni 1824/25-1845/46 sono presenti anche le quietanze.

Mancano i resoconti per gli anni 1847-1855.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 468 n.n.*

### **D 3.2 b. 2**

{155}

Resoconti

1878 - 1973

Nn. 36-75

Per gli anni 1930-1967 sono presenti anche le quietanze; per gli anni 1967-1970 sono presenti solo le quietanze.

Mancano i resoconti per gli anni 1891-1893 e 1897-1899.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 898 n.n.*

serie D 4

## **Carteggio e atti, 1838 - 1988**

{156}

fascicoli 2

### **D 4.1 b. 1**

{157}

Amministrazione del patrimonio

1838 - 1988

Inventari dei beni mobili e del patrimonio (1838-1961), documento di mutuo, pagamento dell'equivalente d'imposta, prestito di guerra (1920-1921), stato patrimoniale ed economico (1929), assicurazioni (1935-1971), accettazione di un'eredità (1967-1970; 1980), estratti tavolari, legati, donazione della canonica alla chiesa di San Giorgio (1985), riconoscimento della personalità giuridica civile (1988).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 130*

### **D 4.2 b. 1**

{158}

Lavori, campane e arredi

1911 - 1941

Carteggio e atti relativi a: restauro della chiesa (1911-1914); campane (1917-1931); statuette del presepio (1920); spostamento dell'altare, costruzione della statua di San Giorgio, costruzione della balaustra (1940-1941).

Contiene cinque disegni.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 126*

Ente

## **Chiesa di Santa Maria Maddalena**

{159}

sec. XVI - 1987 gennaio 24

### **Luoghi**

Cavareno (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Chiesa di Santa Maria Maddalena in Cavareno, 01/01/1737 - 31/12/1967

Fondo Chiesa di Santa Maria Maddalena in Cavareno, 14/06/1583 - 27/12/1706

### **Storia**

La prima cappella dedicata a Santa Maria Maddalena di Cavareno, con al suo interno un altare dedicato alla Madonna e uno a san Giovanni Battista, risale presumibilmente al XV secolo ma viene citata per la prima volta solo nella visita pastorale del 1537 (1).

In occasione della visita del 1579 (2), la cappella appariva dotata di arredi in discrete condizioni, l'altare maggiore era però ancora privo di un tabernacolo per la conservazione dell'Eucarestia, tenuta in un piccolo armadio situato nel coro. La chiesetta subì negli anni vari interventi di ampliamento e alla fine del XVII secolo venne quasi distrutta da un incendio. Fu subito ricostruita e, in occasione della visita del 15 luglio 1695 (3), si consacrarono due nuovi altari, uno in onore di san Giuseppe e uno di sant'Antonio. Quest'ultimo si trovava nella cappella del beneficio de Zinis, posta sul lato settentrionale dell'edificio.

Nel 1855, in seguito ad un aumento della mortalità dovuto ad un'epidemia di colera, venne destinato provvisoriamente ad accogliere le salme un campo di proprietà del Comune situato nei pressi di Sarnonico. La conseguenza fu che il vecchio cimitero che si trovava attorno alla chiesa andò lentamente in disuso tanto da diventare l'attuale piazza.

Nel 1869 si intrapresero i lavori di costruzione della nuova chiesa a conclusione dei quali, nel 1873, il vecchio edificio venne spogliato di tutti gli oggetti sacri e quindi chiuso al culto. Per alcuni anni venne usato come deposito comunale e teatro. Nel 1888 fu abbattuto il presbiterio e smantellate le volte e tutte le strutture interne in modo tale da poter ospitare le scuole e la cancelleria comunale. Nel 1911 venne tolto il tetto gotico e alzato di un piano. Nel 1952 il Comune optò per la liquidazione dell'immobile che venne trasformato in albergo.

Attualmente del vecchio edificio rimane solo il campanile del tutto avulso dal nuovo, sia per la distanza che li separa, sia per la diversità di stile, ma che comunque continua a svolgere il suo ruolo.

La nuova chiesa, fortemente voluta dal curato Vincenzo Deromedis, che molto si prodigò per ottenerne la realizzazione, venne costruita in un luogo non molto distante dall'antica. I lavori iniziarono nella primavera del 1869 su disegni e progetto dell'ingegnere G. Donà di Fondo. Tale progetto subì parecchie modifiche in corso d'opera, come ad esempio la mancata realizzazione delle due torri campanarie ai lati della facciata, la modifica della grandezza delle finestre a bifora e la sopraelevazione delle cupole della navata e del presbiterio. I lavori si conclusero nel 1873 con una spesa finale quasi doppia rispetto al preventivo iniziale. Fu benedetta ed aperta al culto nel dicembre del 1873 e consacrata da monsignor Giovanni Haller, coadiutore del vescovo di Trento, il 29 agosto 1876. Titolare rimase Santa Maria Maddalena.

Ad abbellire la nuova chiesa furono posti oggetti sacri tolti dal vecchio edificio come i quadri della Via Crucis realizzati dal pittore Mattia Lampi di Romeno, il pulpito, la pala dell'altare maggiore. Anche gli antichi altari in legno facevano parte dell'antica chiesa e nel 1894 i due laterali furono sostituiti dagli attuali in marmo bianco e nero realizzati dal tagliapietra Pietro Demartin di Predazzo.

L'onere di provvedere alla manutenzione dell'edificio spettava al Comune che si assunse il compito impegnando sempre risorse e materiali. La chiesa infatti possedeva pochi immobili e del tutto insufficienti a sopperire alle spese di restauro e manutenzione.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato quest'ultimo sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Chiesa parrocchiale di Cavareno è stato soppresso e i suoi beni (con tutte le relative pertinenze, accessioni, proprietà, diritti, servitù e ipoteche) sono stati assegnati all'ente Parrocchia di Santa Maria Maddalena con sede in Cavareno.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Il curatore d'anime era il legittimo amministratore della sostanza della chiesa curata, come anche delle chiese annesse e di tutte le fondazioni istituite a favore delle stesse. Il patrimonio della chiesa era costituito dagli apparati, dagli utensili, dagli arredi sacri di cui essa è provvista per il culto divino, dagli altri beni mobili di sua proprietà, come pure dai fabbricati, fondi, capitali, introiti, diritti ad essa appartenenti, i cui proventi sono destinati a sopperire ai bisogni del culto divino e al mantenimento in buono stato dei fabbricati. Il parroco svolgeva la sua attività di responsabile amministrativo affiancato dai fabbricieri (detti anche sindaci o massari), quali rappresentanti della comunità. L'istituzione e l'azione dei fabbricieri vennero disciplinate da un decreto napoleonico del 26 maggio 1807: venivano nominati per decreto ministeriale o prefettizio, erano generalmente tre per ciascuna chiesa e duravano in carica cinque anni. Nella diocesi di Trento venne emanata nel 1865 una normativa relativa all'amministrazione delle chiese che disciplinava, tra l'altro, anche il rapporto del curatore d'anime coi fabbricieri. Il primo era considerato l'organo ecclesiastico dell'amministrazione e a lui competeva la principale direzione; i fabbricieri gli erano affiancati "tanto allo scopo di prestargli assistenza, quanto nella loro qualità di rappresentanti della comunità ecclesiastica (...). Tanto il curatore d'anime che i fabbricieri devono sempre aver cognizione di quanto concerne l'amministrazione". I fabbricieri venivano di regola proposti al curatore d'anime; il loro ufficio durava due anni, salvo la possibilità di essere riconfermati. Dal 1874 (Legge 7 maggio 1874, Boll. Leggi dell'Impero n. 50) spettava al decano il diritto di nominare i fabbricieri proposti dalla comunità. Le fabbricerie erano perciò organi amministrativi dipendenti dall'autorità ecclesiastica, ai quali era demandata l'amministrazione dei beni temporali di una chiesa, con esclusione di qualsiasi ingerenza nelle questioni di culto. Anche il Codice di diritto canonico del 1917 (cann. 1183-1184) contemplava espressamente la fabbriceria, escludendola però da molte ingerenze (elemosine di messe, ordine della chiesa e del cimitero, disposizione e custodia dei libri parrocchiali, ecc.). Lo stesso Codice conferiva alla chiesa personalità giuridica, con il diritto di acquistare, ritenere, amministrare liberamente ed indipendentemente da ogni potere civile beni temporali per il conseguimento dei propri fini (can. 1495). Dove mancava la fabbriceria, l'amministratore unico era il rettore della chiesa, sotto l'esclusivo controllo dell'Ordinario. Il parroco o rettore della chiesa, che faceva sempre parte di diritto della fabbriceria, per la natura stessa dell'ente ne era il presidente. Il Concordato del 1929 e il regio decreto del 26 settembre 1935 ridimensionarono ulteriormente la rilevanza delle fabbricerie. L'ente chiesa parrocchiale è stato soppresso in seguito all'applicazione degli adempimenti in materia di revisione concordataria seguiti alla legge 20 maggio 1985 n. 222, e all'entrata in vigore del relativo regolamento di esecuzione (decreto 13 febbraio 1987, n.33), in

particolare in seguito all'approvazione dei decreti con i quali è stata stabilita la sede e la denominazione dei nuovi enti parrocchia.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

### **Fonti normative**

Codice di diritto canonico (1983)

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantasei parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti beneficiari e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddeata diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

Bibliografia

ENDRIZZI C., Cavareno. Spunti di paesaggio di storia e di vita, Rovereto, 1967, p. 66 e segg.

### **Note**

(1) Cfr. ADT, Atti visitali, n. 1.

(2) Ibidem, n. 3, p. 277.

(3) Ibidem, n. 23, c. 318 e segg.

*fondo E*

## **Chiesa di Santa Maria Maddalena in Cavareno, 1583 - 1706**

{160}

registri 1

### **Soggetti produttori**

Chiesa di Santa Maria Maddalena, sec. XVI - 1987 gennaio 24

### **Contenuto**

Nel fondo è conservato un registro relativo alla chiesa di Santa Maria Maddalena di Cavareno per il periodo in cui essa era filiale della chiesa di San Lorenzo di Sarnonico. Altra documentazione relativa alla chiesa per gli anni 1737-1967 si trova nell'archivio storico della Parrocchia di Santa Maria Maddalena in Cavareno.

### **Lingua**

Italiano; latino

## **Registri di amministrazione, 1583 - 1706**

{161}

registri 1

### **E 1.1**

{162}

Chiesa di Cavareno

1583 giugno 14 (copia) - 1706 dicembre 27

c. 5: inventario degli arredi della chiesa di Santa Maria Maddalena, 1640 giugno 9 (con note fino al 1650 relative ad acquisizioni posteriori);

cc. 6-10, 17-31, 33-39, 113v-115r, 144: 'instrumenta' relativi ad affitti, livelli, capitali, spettanti alla chiesa (1), 1583 giugno 14 (copia)-1657;

cc. 32, 40-113, 115v-143: rese di conto dei massari della chiesa (2), 1586 gennaio 15-1706 dicembre 27;

c. 145v: capitoli per il sacrestano della chiesa, 1705 dicembre 27.

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in pelle, cc. 145 (bianche alcune cc.)*

Note

(1) L'ordine delle carte non corrisponde alla sequenza cronologica delle registrazioni.

(2) Cfr. nota (1).

Ente

## **Beneficio di San Rocco**

{163}

1515 - 1987 gennaio 24

### **Luoghi**

Sarnonico (TN)

### **Altre Forme autorizzate del nome**

Beneficio Morenberg I

Beneficio Morenberg-San Rocco

### **Archivi prodotti**

Fondo Beneficio di San Rocco in Sarnonico, 01/01/1515 - 31/12/1960

### **Storia**

Il beneficio fu fondato il 15 ottobre 1515 dai fratelli Antonio, Nicolò e Tommaso Mori de Morenberg presso la cappella di San Rocco eretta nel cimitero della chiesa di Santa Maria in Sarnonico (1). I fratelli Morenberg istituirono il beneficio di cinque messe settimanali in onore dei santi Michele, Fabiano, Sebastiano e Rocco e a suffragio dei defunti della famiglia. Il diritto di presentazione del sacerdote era riservato ai discendenti della famiglia Mori de Morenberg, cui sarebbe subentrata la comunità di Sarnonico qualora si fosse estinta anche la linea femminile.

Per il mantenimento del cappellano i fratelli Morenberg lasciarono un patrimonio costituito da una abitazione, da livelli e da affitti.

Il beneficiario aveva l'obbligo di assistere il parroco nel coro e di celebrare le messe, provvedendo a tutto il necessario per le funzioni. Delle cinque messe, una doveva essere celebrata ogni mercoledì nella chiesa di San Lorenzo, le altre nella cappella di San Rocco.

Negli atti visitali del 1537 si trova menzionato in qualità di beneficiario tale "presbiter Jacobus" (2). I decreti visitali pubblicati in seguito alla visita del 1695 ordinavano al beneficiario Morenberg il ripristino del numero di messe prescritto nel documento di erezione: don Giovanni Andrea Luchi ne aveva ridotto il numero adducendo come motivo le scarse rendite del beneficio (3).

Nei decreti visitali del 1742 troviamo ancora un richiamo per il beneficiario relativo questa volta "al suo obbligo a cantar ai divini officii in coro", accompagnato dalla raccomandazione di provvedere a riparare la casa beneficiale (4).

Nel 1801 don Nicola Tecini fu investito del beneficio e dall'atto di investitura si apprende che il sacerdote era stato "presentato dall'onoranda Comunità di Sarnonico, a cui passò il diritto di presentare in mancanza dell'illustrissima famiglia de Morenbergg" (5). Il rituale della cerimonia di immissione in possesso prevedeva l'ingresso nella cappella di San Rocco, il bacio all'altare, il successivo ingresso nella chiesa di Santa Maria e infine alla casa beneficiale. In quell'occasione venne fatto l'inventario dei sacri arredi spettanti al beneficio e si fece una relazione sullo stato della casa. Gli arredi e i paramenti sacri che si trovavano nella cappella erano quelli sufficienti per le celebrazioni delle messe e il loro stato si poteva definire discreto; la casa, il cui ingresso si trovava rivolto verso il cimitero, si trovava in uno stato di assoluto abbandono e la sua agibilità era in gran parte compromessa dalla cattiva pavimentazione e dalle fenditure sul tetto "alquanto mancante di scandole". Simile era anche la situazione dei rustici annessi alla proprietà.

Don Tecini provvide alle riparazioni più urgenti, ma non potendo completare il restauro nel 1807 presentò al parroco un preventivo di spesa per la quale sarebbe stato a suo dire necessario vendere qualche fondo beneficiale. Così il sacerdote giustificava la cifra richiesta, che comunque egli riteneva bassa: "Si deve sapere che la casa era da molti anni disabitata, che vi fu proibito di tenere fuoco, che tutto era o caduto o cadente e guasto, che non vi era un vetro buono, né usci, né porte, né serature. Con sei colpi di manara cadde tutto l'interno e fece una polve che si dovè scappare. Compita che sarà, sarà sufficiente e durerà altri 300 anni sicuramente più dei 300 che durò l'altra vecchia" (6).

Il sacerdote si diceva anche favorevole "di vendere all'incanto la casa beneficiale", cosa che riteneva più utile e sensata.

La documentazione presente in archivio non fornisce informazioni successive.

Per qualche tempo il comune di Sarnonico, amministratore del beneficio, utilizzò parte dei proventi beneficiari per pagare il cappellano maestro di scuola, avendo unito il beneficio scolastico con quello di San Rocco, come dimostra una quietanza rilasciata dal capocomune nel 1832 (7).

Nel 1861 si progettò di concentrare in uno solo i due benefici Morenberg, che separati non offrivano rendite sufficienti a mantenere un sacerdote. L'unione sarebbe servita ad introdurre in parrocchia un secondo cooperatore, ma la resistenza degli aventi diritto ai benefici fece naufragare la proposta.

Il Comune dispose però l'utilizzo della casa beneficiale come locale scolastico, casa che riconsegnò dopo 50 anni "in pessimo stato, sciupata e guasta dagli scolari" (8).

L'amministrazione del beneficio passò nel 1912 al parroco di Sarnonico e sui decreti rilasciati in seguito alla visita pastorale compiuta quell'anno si legge: "Trovandosi questo beneficio fino all'anno scorso in mano del comune, nessuno dei documenti di mutuo porta la prescritta approvazione della Curia. Perciò la fabbriceria è invitata a produrre tutti questi documenti (...). Avendo poi il capocomune espresso il dubbio, che il comune non abbia forse trattenuto qualche cosa che apparteneva a questo beneficio, lo stesso sarà da invitarsi in canonica per esaminare se questi dubbi abbiano fondamento e mettere in chiaro la cosa. Su di ciò si darà poi relazione separata alla Curia" (9). Secondo le risposte rese dal parroco Michele Soraruf al questionario per la visita del 1925, si sarebbe decretato proprio in occasione della visita del 1912 l'unione dei due benefici Morenberg; egli dichiarò infatti riguardo al beneficio di San Rocco che "ad esso nella visita pastorale 1912 fu aggiunto un altro beneficio Morenberg eretto nel 1717. Del primo beneficio era patrono il Comune, del secondo beneficio il parroco. Dopo l'unione non consta (...). Nessuno è investito del beneficio (...). Secondo il decreto d'unione dei benefici le rendite si usano per le sante messe fondate, il resto si lascia al parroco ... " (10). Nei decreti del 1912 conservati in archivio non si parla di unione, ma dal 1918 al 1923 i resoconti dei due benefici Morenberg vengono presentati uniti; il conto per l'anno 1918 riporta infatti queste osservazioni: "Nella visita pastorale 1912 furono riuniti i due benefici di San Rocco e Mohrenberg II in un sol beneficio e perciò pel 1918 si fa un conto solo" (11).

Dal 1925 non risulta investito alcun sacerdote e le rendite beneficiari vennero impiegate dal parroco per le sante missioni in parrocchia, per supplenze e assistenze nella cura d'anime, per pagare e mantenere il quaresimalista e per celebrazioni, dopo aver naturalmente soddisfatti gli obblighi voluti dai fondatori.

A causa delle molte inadempienze però nel corso della seconda metà del Novecento la Curia concesse molte sanatorie e gli oneri missari furono ridotti; nel 1971 l'onere risultava essere di 10 messe annue.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio di San Rocco ha perso la personalità giuridica civile.

## **Contesto generale**

Decanato di Fondo

Diocesi di Trento

## **Note**

(1) In archivio è conservata la copia, presumibilmente coeva, dell'atto di fondazione redatto in lingua tedesca. La cappella di San Rocco si trova nominata su altri atti anche come cappella dei Santi Rocco, Michele, Fabiano e Sebastiano.

(2) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Carteggio e atti, fasc. 1, c. 1.

(3) Ibidem, c. 13.

(4) Ibidem, c. 28.

(5) Cfr. Beneficio di San Rocco in Sarnonico, Carteggio e atti, fasc. 1, c. 27.

(6) Ibidem, cc. 30-31.

(7) Ibidem, c. 32.

(8) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Urbani degli enti ecclesiastici, reg. 1.

(9) Ibidem, Carteggio e atti, fasc. 1, c. 57.

(10) Ibidem, c. 62.

(11) Cfr. Beneficio di San Rocco in Sarnonico, Resoconti, fasc. 1.

*fondo F*

**Beneficio di San Rocco in Sarnonico, 1515 - 1960**

{164}

fascicoli 2

**Soggetti produttori**

Beneficio di San Rocco, 1515 - 1987 gennaio 24

**Lingua**

Italiano; tedesco

serie F 1

**Resoconti, 1897 - 1960**

{165}

fascicoli 1

**F 1.1 b. 1**

{166}

Resoconti

1897 - 1960

Nn. 1-42

Mancano i resoconti per gli anni 1908-1911; per gli anni 1918-1923 i resoconti sono presentati uniti a quelli del beneficio Morenberg II (Thun); evasioni alle rese di conto per gli anni 1897-1906; sono corredati di quietanze i resoconti 1924-1931.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 250 n.n.*

## Carteggio e atti, 1515 - 1954

{167}

fascicoli 1

### F 2.1 b. 1

{168}

Beneficio Morenberg I o di San Rocco

1515 (copia) - 1954

Atto di fondazione (1) (1515 copia), atto relativo ad un accordo raggiunto tra i signori Morenberg e alcuni livellari di Senale (BZ) per morosità (1704), copia del contratto di locazione di un fondo del beneficio (1785), investitura del beneficiato con inventario degli arredi della cappella di San Rocco e della casa beneficiale (1801), preventivo di spesa per i restauri della casa (1807), atti relativi ad una vertenza con livellari (1846-57), insinuazioni ipotecarie (1870), atti relativi alla consegna da parte del comune di Sarnonico della sostanza beneficiale alla fabbriceria della parrocchiale che ne assume l'amministrazione (1910-12), atto di compravendita del prato beneficiale (1914), stato patrimoniale ed economico (1929), atti relativi alla rettifica dei confini delle proprietà beneficali nel territorio di Malosco (1932-35), polizze di assicurazione contro gli incendi, locazioni di terreni, ecc.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 214*

Note

(1) L'atto è in lingua tedesca, copia presumibilmente coeva. Il documento è corredato da una traduzione in lingua italiana eseguita nel 1907 da don Michele Soraruf che la estrasse da un'altra copia del 1812.

Ente

## **Beneficio Morenberg-Thun**

{169}

**1718 - 1987 gennaio 24**

### **Luoghi**

Sarnonico (TN)

### **Altre Forme autorizzate del nome**

Beneficio Morenberg II

### **Archivi prodotti**

Fondo Beneficio Morenberg-Thun in Sarnonico, 01/01/1718 - 31/12/1960

### **Storia**

Il beneficio fu fondato dalla contessa Maria Elena Giuditta Thun, vedova del conte Federico Antonio de Morenberg, con suo testamento del 19 ottobre 1718 (1).

Con un precedente testamento del 28 febbraio 1717 la contessa aveva disposto un beneficio semplice di quattro messe la settimana da celebrarsi nella cappella di San Rocco in Sarnonico. Col testamento del 1718 il numero delle messe da celebrare passò a tre la settimana per suffragio della propria anima, di quella del marito e di tutti i defunti di casa Morenberg e di casa Thun.

Per il mantenimento del sacerdote ella lasciò un capitale in denaro, affitti e livelli in vino, grano, burro e formaggio.

Il beneficiato aveva l'obbligo di celebrare le messe il lunedì, mercoledì e sabato e di fornire le cere necessarie per l'altare, gli utensili e le sacre suppellettili per le celebrazioni. Il primo investito, secondo la volontà della fondatrice, fu don Andrea Zane di Cavareno. Secondo il documento di fondazione il diritto di patronato e il diritto di presentazione sarebbero spettati ai nipoti Carlo Vittorio e Antonio Thun e ai loro diretti discendenti in linea maschile. In caso di estinzione i diritti sarebbero passati alla famiglia Morenberg sempre per linea maschile; estinta anche questa linea il tutto sarebbe spettato al parroco pro tempore di Sarnonico. Nell'aprile del 1795, con una convenzione, il diritto di presentazione passò al parroco (2). In una nota del 1861 il parroco Domenico Giuliani precisava che "il diritto di presentare e di nominare il beneficiato spetta al signor parroco di Sarnonico" e che le messe si celebravano "ora in Santa Maria di Sarnonico" (3).

Quell'anno si pensò di concentrare in uno solo i due benefici Morenberg, che separati non offrivano rendite sufficienti a mantenere un sacerdote. L'unione sarebbe servita ad introdurre in parrocchia un secondo cooperatore, ma la resistenza degli aventi diritto ai benefici fece naufragare la proposta.

Nel 1862 fu investito del beneficio don Bernardino Gius, priore del Santuario di San Romedio; egli fu probabilmente l'ultimo sacerdote investito del beneficio.

Nel 1912, in occasione della visita pastorale, fu decretata l'unione dei benefici Morenberg I-San Rocco e Morenberg II-Thun (4) e dal 1918 al 1923 i rispettivi resoconti vennero presentati uniti; il conto per l'anno 1918 riporta infatti queste osservazioni: "Nella visita pastorale 1912 furono riuniti i due benefici di San Rocco e Mohrenberg II in un sol beneficio e perciò pel 1918 si fa un conto solo" (5).

Non essendoci più alcun sacerdote investito, le rendite beneficali vennero impiegate dal parroco per le sante missioni in parrocchia, per supplenze e assistenze nella cura d'anime, per pagare e mantenere il quaresimalista e per celebrazioni, dopo aver naturalmente soddisfatti gli obblighi di fondazione.

Sulle risposte al questionario per la visita del 1958, il parroco si dichiara amministratore di entrambi i benefici Morenberg.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio Morenberg-Thun ha perso la personalità giuridica civile.

### **Contesto generale**

Decanato di Fondo

Diocesi di Trento

### **Note**

(1) In archivio è conservata copia del testamento.

(2) L'informazione si evince dalla corrispondenza: cfr. Beneficio Morenberg-Thun in Sarnonico, Carteggio e atti, fasc. 1, c. 14.

(3) Ibidem, c. 11.

(4) Cfr. introduzione al soggetto Beneficio di San Rocco.

(5) Cfr. Beneficio di San Rocco in Sarnonico, Resoconti, fasc. 1.

*fondo G*

**Beneficio Morenberg-Thun in Sarnonico, 1718 (copia) - 1960**

{170}

fascicoli 2

**Soggetti produttori**

Beneficio Morenberg-Thun, 1718 - 1987 gennaio 24

**Lingua**

Italiano

serie G 1

## **Resoconti, 1908 - 1960**

{171}

fascicoli 1

### **G 1.1 b. 1**

{172}

Resoconti

1908 - 1960

Nn. 1-24

Mancano i resoconti per gli anni 1918-1932 (1).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 195 n.n.*

Note

(1) Per gli anni 1918-1923 i resoconti sono presentati uniti a quelli del beneficio Morenberg I (San Rocco). Cfr. Beneficio di San Rocco in Sarnonico, Resoconti, fasc. 1.

serie G 2

**Carteggio e atti, 1718 (copia) - 1952**

{173}

fascicoli 1

**G 2.1 b. 1**

{174}

Beneficio Morenberg II (Thun)

1718 (copia) - 1952

Copia del testamento della contessa Maria Elena Giuditta Thun vedova Morenberg (1718), copia dell'atto di investitura di un livello e sue rinnovazioni (1727-1823), nomina del beneficiato (1892), foglio di possesso fondiario (1908), stato patrimoniale ed economico del beneficio (1929), denuncia delle rendite (1940), prospetto dei terreni del beneficio (1951), ecc.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 46*

Ente

## Fondo reluizioni chiesa parrocchiale

{175}

1914 - 1958

### Luoghi

Sarnonico (TN)

### Altre Forme autorizzate del nome

Fondo reluizioni

### Archivi prodotti

Fondo Fondo reluizioni chiesa parrocchiale in Sarnonico, 01/01/1914 - 31/12/1945

### Storia

Il contenuto della circolare vescovile del 5 marzo 1914 n. 678, che esponeva ai parroci della diocesi i vantaggi relativi allo scioglimento delle antiche relazioni delle chiese filiali verso le parrocchiali, era stata già anticipata al parroco di Sarnonico nei decreti emanati in seguito alla visita pastorale che ebbe luogo nella parrocchia il 10 luglio 1912. In quell'occasione veniva infatti ritenuto "opportuno che fossero assecondate più che sia possibile le trattative per una reluizione degli obblighi che hanno le chiese figliali verso la matrice" (1).

Il 12 marzo 1914, davanti al delegato vescovile, furono convocati nella canonica di Sarnonico insieme al parroco don Michele Soraruf, al decano di Fondo e ai rappresentanti della fabbriceria di Sarnonico, il commissario capitanale di Cles e tutti i rappresentanti dei sette comuni facenti parte della parrocchia per discutere sopra questa eventualità. Il delegato vescovile ribadì ai presenti quanto sarebbe stato vantaggioso per gli scopi religiosi sciogliere le antiche relazioni di concorrenza per le spese di culto e mantenimento dei fabbricati parrocchiali. Allo scopo veniva proposto un "amichevole accordo" per stabilire l'importo di reluizione, che avrebbe sostituito con gli interessi ricavati le attuali quote di concorrenza. Ad eccezione dei rappresentanti del comune di Sarnonico, tutti gli altri rappresentanti aderirono alla proposta del comune di Cavareno che prevedeva di separare i singoli comuni nei riguardi della concorrenza mediante contributi proporzionali. Il parroco espose perciò i totali delle spese annue occorrenti per la manutenzione dei fabbricati, per il salario del sacrestano e per gli incerti di stola; il delegato vescovile, tramite l'Ordinariato, si riservò di proporre al più presto una spartizione degli importi. Il 24 aprile l'Ordinariato propose ai sette comuni la seguente ripartizione: Cavareno 23%, Malosco 17,82%, Ruffrè 10,33%, Sarnonico 21,35%, Ronzone 12,84%, Seio 10,86% e Vasio 3,80%. I comuni accettarono le quote e lo scomparto venne ufficializzato il 7 novembre.

Il "Fondo reluizioni" venne così costituito e formato con i capitali versati alla matrice dalle chiese filiali tramite i relativi comuni, ma anche da somme che i privati versarono per affrancamenti da oneri, servitù, obblighi di prestazioni che essi avevano nei confronti della chiesa parrocchiale di Sarnonico.

Le rendite del Fondo venivano impiegate per coprire le spese di riparazioni, restauri e manutenzioni della chiesa parrocchiale e della canonica.

Purtroppo molti dei capitali pagati dai singoli comuni per sgravarsi degli oneri andarono perduti in seguito alle vicende belliche che comportarono oltre alla svalutazione e al cambio di moneta, anche l'investimento di notevoli somme nei cosiddetti "prestiti di guerra" che non furono più restituiti.

Il "Fondo reluizioni" venne estinto nel 1958 e col permesso della Curia i suoi capitali furono incorporati al patrimonio della chiesa.

Sul resoconto della chiesa di San Lorenzo relativo agli anni 1958-60, nella prima parte relativa al fondo patrimoniale, si trova infatti questa nota apposta al rigo dei titoli: "£ 13.700 Prestito redimibile in Curia (ex Reluizioni alla chiesa parrocchiale)" (2).

#### **Note**

(1) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Carteggio e atti, fasc. 1.

(2) Cfr. Chiesa di San Lorenzo in Sarnonico, Resoconti, fasc. 1.

*fondo H*

**Fondo reluzioni chiesa parrocchiale in Sarnonico, 1914 - 1945**

{176}

fascicoli 2

**Soggetti produttori**

Fondo reluzioni chiesa parrocchiale, 1914 - 1958

**Lingua**

Italiano

*serie H 1*

**Resoconti, 1924 - 1945**

{177}

fascicoli 1

**H 1.1 b. 1**

{178}

Resoconti

1924 - 1945

Nn. 1-9

Il resoconto del 1926 è corredato da quietanze.

L'ultimo resoconto comprende il decennio 1935-45.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 28 n.n.*

serie H 2

## **Carteggio e atti, 1914 - 1918**

{179}

fascicoli 1

### **H 2.1 b. 1**

{180}

Atti

1914 - 1918

Verbali di riunioni con gli esponenti comunali, il parroco e i rappresentanti delle autorità ecclesiastiche e politiche in merito alla modalità di concorrere alle spese di manutenzione e di culto della parrocchiale, scomparto delle spese, accordo con il comune di Cavareno per la reluizione degli oneri verso la chiesa parrocchiale in previsione dell'erezione dell'espositura a parrocchia, nota delle quote di reluizione versate dai comuni della parrocchia nel 1918.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 9*

Ente

## Confraternita del Santissimo Sacramento

{181}

1715 - [1953]

### Luoghi

Sarnonico (TN)

### Archivi prodotti

Fondo Confraternita del Santissimo Sacramento in Sarnonico, 01/01/1718 - 31/12/1935

### Storia

Il 24 giugno 1715 l'arciprete di Sarnonico, don Giovanni Battista Marzani, con tutto il clero della parrocchia, inoltrò formale richiesta affinché venisse canonicamente eretta nella parrocchia la confraternita del Santissimo Sacramento; l'atto di erezione seguì il 3 luglio (1).

La confraternita del Santissimo Sacramento venne eretta presso la chiesa di Santa Maria in Sarnonico ed era di riferimento per tutte le sette ville della parrocchia, presso le quali esistevano per statuto dei "consultori" (2).

La direzione era retta da un "ministro" coadiuvato da due assistenti con mansioni di cassiere l'uno e di segretario l'altro. Erano previste anche le elezioni di sette "infermieri", uno per villa, che avevano l'obbligo di visitare i confratelli infermi, e di un "sagristano" al quale venivano affidate la cura e la custodia "delle mobilie".

I confratelli vestivano la "cappa rossa", che avevano l'obbligo di indossare nelle processioni, nell'accompagnamento dei confratelli defunti e in morte.

Le entrate della confraternita erano costituite quasi esclusivamente dalle quote di iscrizione degli associati e le uscite erano rappresentate prevalentemente dalle contribuzioni dovute alla parrocchiale per la celebrazione delle messe.

Il patrimonio della confraternita era costituito da capitali che venivano dati in locazione.

L'attività del sodalizio ebbe un brusco rallentamento sotto il governo bavaro. Nel maggio del 1814 si tenne un congresso generale in seno al quale "furono nominati due uomini per villa onde formare de' nuovi capitoli per vantaggiare la venerabile confraternita" (3). Gli eletti dovevano riunirsi entro otto giorni e formare quanto disposto dall'assemblea. I nuovi capitoli sarebbero poi stati "pubblicati in altro congresso per averne verbale consenso" (4).

Il 5 marzo 1858 il parroco di Sarnonico inoltrò richiesta presso l'Ordinariato affinché fossero concesse agli iscritti le consuete indulgenze; la risposta che giunse fu molto chiara: la Santa Sede, unica autorizzata a tale concessione, avrebbe acconsentito solo se la confraternita risultasse canonicamente eretta. Probabilmente il documento del 1715 andò perduto, per cui si dovette provvedere rivolgendosi all'autorità vescovile per il rilascio della bolla di erezione canonica. Furono presentati nuovi capitoli e l'11 maggio 1858 venne rieretta canonicamente in Sarnonico, presso la chiesa parrocchiale di San Lorenzo, la confraternita del Santissimo Sacramento (5). La direzione della confraternita era affidata al parroco.

Nella consegna del 20 novembre 1935 il parroco Michele Soraruf aveva registrato per la congregazione un patrimonio costituito da tre cartelle di titoli pubblici il cui valore totale era di 1200 £ e due libretti di risparmio il cui deposito complessivo non superava le 150 £.

L'attività della confraternita è documentata in archivio fino al 1937: dalle risposte al questionario per la visita pastorale di quell'anno essa risulta infatti esistente.

Col tempo la devozione e l'assiduità dei confratelli vennero meno e la confraternita cessò la sua attività; sulle risposte rese per la visita pastorale del 1948 il parroco dichiarò: "Non esiste alcuna confraternita, le esistenti morirono in tempi andati". Sui decreti visitali di quell'anno si trova l'invito "di dar vita almeno alla confraternita del Santissimo Sacramento, intensificando la vita eucaristica" (6).

L'ormai esiguo patrimonio della confraternita incrementava esclusivamente grazie agli interessi maturati sui titoli pubblici; alla fine del 1953 tutto passò nel patrimonio della chiesa parrocchiale perché, che come annotò il parroco Lino Piazzola "la confraternita del Santissimo al presente non esiste più" (7).

Sul resoconto della chiesa di San Lorenzo relativo agli anni 1954-55, nella prima parte relativa al fondo patrimoniale, si trova infatti questa nota apposta al rigo dei titoli: "Prestito redimibile al 3,50 intitolato alla Confraternita del Santissimo che ora non esiste e si passa alla Chiesa" (8). Sullo stesso resoconto si trova però annotato in seguito che "per direttive dell'Autorità gli enti a se stanti come Missioni e anche Confraternita Santissimo non si conglobino col conto chiesa". La direttiva non fu accolta e sul resoconto successivo, presentato per gli anni 1956-57, compare nella parte relativa alle rendite di titoli e capitali anche la cedola della confraternita seguita dalla nota "La Confraternita Santissimo non esiste e la piccola rendita si usa per cera, torce Santissimo, ecc. per la Chiesa, e si crede inutile avere una amministrazione separata per tale ente inesistente e che si usa per la Chiesa" (9).

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Le confraternite sono pie congregazioni di persone laiche associate per attendere ad esercizi di culto e anche di beneficenza. Esse possono essere canonicamente erette dalla competente autorità ecclesiastica, oppure mancare di tale approvazione e in questo caso sono enti di natura laicale. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da osservarsi esattamente pena la nullità delle stesse, furono stabilite da papa Clemente VIII (Bolla "Quaecumque a Sede Apostolica" del 7 dicembre 1604). Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò il curatore d'anime ricoprì presto al loro interno una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - ed era chiamato a garantirne il retto funzionamento. Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Ad essa provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato. Per le associazioni trentine, in particolare, lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti. Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose furono soppresse, ad eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, seguendo provvedimenti analoghi a quelli presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino. Infatti il decreto del 25 aprile 1806 art. I stabiliva: "Sono proibite in tutto il Regno le confraternite, le congregazioni, le compagnie ed in genere tutte le società religiose laicali eccettuate le confraternite sotto la denominazione del Santissimo, delle quali potrà esistere una sola presso ciascuna parrocchia sotto la direzione e dipendenza dell'Ordinariato e del parroco rispettivo per l'esercizio delle sacre funzioni" e l'art. IV prevedeva che i beni e le rendite delle confraternite del Santissimo fossero amministrati dai fabbricieri delle chiese parrocchiali e sussidiarie.

### **Contesto generale**

Decanato di Fondo

Diocesi di Trento

## **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

ADT, Fondazioni

## **Note**

(1) Cfr. ADT, Fondazioni, 26, pp. 1362-1390.

(2) Cfr. Confraternita del Santissimo Sacramento in Sarnonico, Registri di amministrazione, reg. 1.

(3) Ibidem, Carteggio e atti, fasc. 1, cc. 6-7.

(4) Ibidem.

(5) Ibidem, Registri di amministrazione, reg. 2: legato alla fine del registro si trova il decreto di erezione con i capitoli.

(6) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Carteggio e atti, fasc. 1, cc. 75, 77.

(7) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Urbani degli enti ecclesiastici, reg. 2, p. 124.

(8) Cfr. Chiesa di San Lorenzo in Sarnonico, Resoconti, fasc. 1.

(9) Ibidem.

*fondo I*

## **Confraternita del Santissimo Sacramento in Sarnonico, 1718 - 1935**

{182}

registri 3, fascicoli 1

### **Soggetti produttori**

Confraternita del Santissimo Sacramento, 1715 - [1953]

### **Lingua**

Italiano

## Registri di amministrazione, 1744 - 1935

{183}

registri 3

### I 1.1

{184}

"Urbario della confraternita del Santissimo Sacramento in Sarnonico" (tit. dorso)

1744 aprile 19 - 1806 novembre 6

cc. 1-143: verbali delle riunioni annuali del "Congresso generale dei confratelli" per la presentazione delle rese di conto dei cassieri e l'elezione delle cariche, 1744 aprile 19 (1)-1806 novembre 16;

cc. 216-224: "Indice per li conti apparenti nel presente libro e stabilimenti", indice alfabetico a rubrica parziale (2) dei cassieri, con l'indicazione dei relativi conti e delle delibere di particolare interesse, [1744-1798];

cc. 225, 1-34: "Urbario sopra le ragioni spettanti alla venerabile Confraternita del Santissimo Sacramento erretta in Sarnonico. Formato l'anno 1757", urbario dei capitali, [1757-1804];

pp. 41v-42r: "Annuia contribuzione della venerabile confraternita del Santissimo Sacramento alla canonica", elenco di quanto dovuto per celebrazioni di messe, processioni e divini uffici, s.d.; "Indice de' capitoli contenuti nell'erezione", elenco dei capitoli, s.d.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pelle, con traccia di appiglio, cc. 225, 42 (bianche molte cc.)*

Note

(1) Il primo conto presentato dal cassiere è relativo al periodo 20 maggio 1742-19 aprile 1744.

(2) I riferimenti dell'indice si fermano alla c. 130, comprendendo le rese di conto per l'anno 1798.

### I 1.2

{185}

"Registro della confraternita del Santissimo in Sarnonico 1858"

1858 - 1872 (con annotazioni fino al 15 giugno 1877)

Registro degli iscritti di Sarnonico, Cavareno, Malosco, Ronzone, Ruffré, Seio e Vasio.

- All'interno del piatto anteriore, incollato: "Funzionari della Compagnia del Santissimo Sacramento in Sarnonico", elenco delle cariche, 1858 maggio 30;

- a c. 3v: annotazione relativa alla rierezione della confraternita, 1858 maggio 30;

- alla fine, legato: decreto vescovile di erezione della confraternita e capitoli, 1858 maggio 11;

- all'interno del piatto posteriore, incollato: "Ordine delle comunità componenti questa parrocchia", per portare a vicenda il gonfalone nelle processioni, 1858 giugno 2.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, con appigli, cc. 3-45 (bianche molte cc.)*

"Confraternita del Santissimo Sacramento"

1885 giugno 7 - 1935 gennaio 1 (con annotazioni fino al 24 ottobre 1935)

cc. 1-36: verbali delle riunioni annuali del Consiglio con presentazione delle rese di conto, 1885 giugno 7-1935 gennaio 1;

cc. 42-43: elenco degli iscritti con riscossioni delle tasse annuali, 1920-1923;

pp. 1-301: elenchi di iscritti di Sarnonico, Ronzone, Seio, Malosco e Vasio, 1914, annotazioni fino al 24 ottobre 1935.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 43, pp. 301 (bianche le cc. 37-41, bianche molte pp.)*

serie I 2

## **Carteggio e atti, 1718 - 1935**

{187}

fascicoli 1

### **I 2.1 b. 1**

{188}

Confraternita del Santissimo Sacramento

1718 - 1935

"Abbozzo" per la riforma dei capitoli (1718, seguito 1744), avviso per locazione di fondi (1807), quietanze, nomina dei rappresentanti delle ville, atti relativi alla rierezione della confraternita (1858), elenchi di iscritti, statuti (1884), elenchi di confratelli defunti (1933), note e minute.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 32*

## Compagnia della Dottrina Cristiana

{189}

1750- [1810]

### Luoghi

Sarnonico (TN)

### Archivi prodotti

Fondo Compagnia della Dottrina Cristiana in Sarnonico, 01/01/1750 - 31/12/1750

### Storia

La Compagnia della Dottrina Cristiana fu istituita a Sarnonico nel 1750 per iniziativa del parroco Pietro Carlo Antonio Campi, sollecitato dalla lettera pastorale del vescovo coadiutore di Trento Leopoldo Ernesto Firmian che auspicava la formazione di tali confraternite in tutta la diocesi.

Già nella visita effettuata nel 1695 veniva esortata l'erezione della confraternita in parrocchia, al fine di migliorare e incrementare l'esercizio della dottrina cristiana tra la popolazione. A tale scopo si ingiungeva al pievano "acciò anco li più tepidi habbino stimolo e più diligentemente intervenghino per l'avenire alla sudeta Dottrina Cristiana" (1) di non assistere alcun matrimonio se prima non fossero riconosciuti "li sposi ben istruiti ne misteri della Santa Fede". E ancora, "perchè alla negligenza della gioventù spensierata s'aggiunge il mal esempio e trascuragine de' padri di famiglia" venne comandato ai genitori di portare i figli alla dottrina, "sotto pena di mezo fiorino da aplicarsi all'altare ove sarà eretta la sudeta Confraternità " (2).

Nei decreti del 1710 il vescovo dispose l'erezione "in questa parochiale e sue figliali della Confraternità della Dottrina Christiana, aggregandole all'archiconfraternità eretta nella nostra Catthedrale con la partecipazione di tutte l'indulgenze, prerogative e privilegi concessi dalla Santa Sede" (3). Nell'occasione il vescovo ammoniva i sacerdoti a cooperare con l'arciprete nell'assegnazione e distribuzione delle classi e nel concorrere alla promozione e all'insegnamento della dottrina cristiana tra il popolo.

Non si sa quali ostacoli abbiano rallentato l'erezione del sodalizio che vide luce solo quarant'anni più tardi.

Scopo principale degli iscritti alla confraternita era quello di coadiuvare il parroco nell'insegnamento ai fanciulli della dottrina, di scegliere i maestri e di contribuire al loro salario nel caso il parroco avesse bisogno di aiuto visto il grande numero di allievi. Il parroco ricopriva la carica di priore della confraternita, doveva procedere all'elezione degli "ufficiali", dei ministri e dei maestri.

La confraternita venne soppressa in seguito alle disposizioni del governo bavaro.

### Contesto generale

Decanato di Fondo

Diocesi di Trento

**Note**

(1) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Carteggio e atti, fasc. 1

(2) Ibidem.

(3) Ibidem.

*fondo J*

## **Compagnia della Dottrina Cristiana in Sarnonico, 1750**

{190}

registri 1

### **Soggetti produttori**

Compagnia della Dottrina Cristiana, 1750- [1810]

### **Lingua**

Italiano

serie J 1

## **Registri degli iscritti, 1750**

{191}

registri 1

### **J 1.1**

{192}

"Libro de fratelli arrolati nella Compagnia della Dottrina Cristiana erretta l'anno 1750" (tit. int.)

[1750]

Registro degli iscritti e delle iscritte (1).

- Alla fine del registro: "Inventario delli mobili della Confraternita della Dottrina Cristiana. Anno 1750", 1750; "Note de' signori ufficiali della Dottrina Cristiana l'anno 1750" e "Nota delle soprastanti signore della Dottrina Cristiana", elenco degli officianti, 1750.

*Italiano*

*Registro a rubrica; carta, legatura in carta, cc. 30 n.n.*

Note

(1) Due rubriche distinte per gli iscritti e per le iscritte.

Ente

## Curazia di San Giorgio

{193}

[sec. XVIII seconda metà] - 1987 gennaio 24

### Luoghi

Seio (Sarnonico, TN)

### Archivi prodotti

Fondo Ufficio curaziale di San Giorgio in Seio, 01/01/1901 - 31/12/1995

### Storia

Seio si trova a pochi chilometri da Sarnonico e attualmente costituisce una frazione del comune di Sarnonico. Dal punto di vista ecclesiastico anticamente la popolazione di Seio dipendeva dalla pieve di Sarnonico. I fedeli di Seio si recavano a Sarnonico per ricevere i sacramenti e il parroco o un suo delegato si recava in paese per provvedere alle messe legatarie.

Col passare del tempo la popolazione sentì l'esigenza di staccarsi dalla matrice e avere un sacerdote che risiedesse stabilmente in loco. La facoltà di eleggere un cappellano esposto per la cura d'anime di Seio venne concessa, analogamente alla vicina cura di Vasio, verso la fine del secolo XVIII. Il sacerdote, eletto dai capifamiglia di Seio con l'approvazione del parroco di Sarnonico, doveva celebrare la messa nei giorni feriali e festivi nella chiesa di San Giorgio, assistere gli infermi, ascoltare le confessioni, insegnare la Dottrina Cristiana ai giovani e agli adulti e tenere la scuola. In cambio la comunità si impegnavo a pagargli un congruo stipendio, a fornirgli un'abitazione idonea con un piccolo orto. I rapporti reciproci tra il sacerdote e la comunità venivano regolati da un apposito contratto (1) stipulato davanti al parroco di Sarnonico, persona alla quale il cappellano doveva prestare il dovuto rispetto e fornire la necessaria assistenza.

Nel 1871 l'Ordinariato vescovile di Trento, su richiesta del comune di Seio, concesse la facoltà di custodire nella chiesa espositurale di Seio il Santissimo Sacramento per i bisogni spirituali della popolazione (2).

Il 19 novembre 1910 l'Ordinariato, su istanza del comune di Seio e sentito il parere favorevole del parroco di Sarnonico, "vista la distanza di Seio dalla parrocchia e il pericolo cui andrebbero esposti i neonati nel trasporto alla chiesa parrocchiale principalmente nei tempi cattivi e nella stagione invernale" concesse al cappellano esposto di Seio il permesso di battezzare in quella chiesa con l'acqua battesimale e con i sacri oli presi dalla chiesa parrocchiale (3). Il cappellano esposto di Seio nell'impartire il battesimo agiva in qualità di delegato del parroco, che teneva i registri ufficiali dei nati e battezzati. Pochi anni dopo l'Ordinariato stabilì che dal 1914 l'espositura di Seio dovesse pagare annualmente alla parrocchia, in occasione della consegna degli oli santi, una tassa dovuta "in riconoscimento delle relazioni giuridiche esistenti fra le due chiese" (4).

Nel 1921 alla guida della cura d'anime di Seio venne chiamato, in qualità di vicario, don Arturo Franch, che dal 1905 ricopriva la carica di curato di Vasio, con la facoltà di risiedere a sua scelta in una delle due località.

In occasione della visita pastorale del 1925 il vescovo di Trento Celestino Endrici, con decreto dell'8 luglio, "constatata l'opportunità (...) per le mutate condizioni dei tempi", permise la tenuta ufficiale delle matricole ecclesiastiche di Seio (5). Da quella data sono presenti nell'archivio della curazia i registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti. Nello

stesso anno don Franch stabilì la sua dimora in Seio, pur mantenendo anche la curazia di Vasio. Alla guida delle due cure venne nominato per lunghi anni uno stesso sacerdote.

Nel 1962 venne portato avanti un tentativo di elevare a parrocchia la cura d'anime di Seio, ma non giunse a buon fine. Il Capitolo della Cattedrale di Trento diede parere favorevole, così pure il parroco di Sarnonico e il decano di Fondo, mentre i capifamiglia di Seio rinunciarono al diritto di patronato in favore del vescovo di Trento (6). Da quel momento la cura d'anime di Seio venne però affidata al parroco di Sarnonico.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Curazia di Seio ha perso la personalità giuridica civile.

Attualmente Seio rientra nel territorio della parrocchia di Sarnonico.

#### Elenco dei cappellani esposti di Seio

|           |                       |
|-----------|-----------------------|
| 1793      | Marco Zadra           |
| 1797      | Simone Zani           |
| 1797-1828 | Angelo Zanon          |
| 1832      | Giuseppe Bertagnolli  |
| 1838      | Alberto Luchi         |
| 1846      | Pietro Paoli          |
| 1855-1860 | Giuseppe Nesler       |
| 1860      | Giacomo Scanzoni      |
| 1862      | Giovanni Bertoldi     |
| 1865      | Giacomo Franzoi       |
| 1872      | Domenico Lorenzoni    |
| 1899-1909 | Bartolomeo Graziola   |
| 1910-1921 | Giambattista Bertoldi |
| 1921-1938 | Arturo Franch         |
| 1938-1942 | Bruno Zucalli         |
| 1942-1950 | Aldo Piz              |
| 1951-1953 | Lorenzo Chiocchetti   |
| 1953-1962 | Renzo De Romedis      |

#### **Funzioni, occupazioni e attività**

Con il termine "curazia" si vuole indicare un luogo o un territorio determinato, con chiesa propria, situata all'interno dei confini della parrocchia, sottratta parzialmente alla giurisdizione del parroco e affidata a un curato. La curazia poteva essere, in relazione alla parrocchia d'origine, completamente o parzialmente dipendente, o indipendente a seconda delle concessioni ottenute a mano a mano dall'autorità ecclesiastica e civile. Nei territori soggetti alla giurisdizione austriaca venivano riconosciute come indipendenti quelle sole stazioni di cura d'anime delle quali si poteva comprovare l'erezione a cura indipendente con il beneplacito dello Stato. I sacerdoti che ambivano all'assegnazione del beneficio curaziale dovevano sostenere gli esami di concorso indetti dall'Ordinariato. Il curato era tenuto a celebrare la messa "pro populo" ed era autorizzato a tenere, senza delegazione parrocchiale, i registri di battesimo, matrimonio e morte. Nel Tirolo

tuttavia si ebbero curazie erette anche senza la presenza di tutti gli elementi descritti sopra. Tra le due guerre mondiali la maggior parte delle curazie presenti sul territorio tridentino ottennero l'elevazione a parrocchia e il sistema curaziale fu abolito completamente in seguito al Concordato del 1984.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Decanato di Fondo

### **Fonti normative**

Codice di diritto canonico (1983)

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantasei parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti beneficiari e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopradde data diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Parrocchie e curazie

ADT, Atti visitali

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 501-503

### **Note**

(1) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie.

(2) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Lorenzo in Sarnonico, Carteggio e atti, fasc. 2, cc. 84-85.

(3) Ibidem, c. 86.

(4) Ibidem, c. 88.

(5) Cfr. Ufficio curaziale di San Giorgio in Seio, Carteggio e atti, fasc. 3.

(6) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie.

*fondo K*

## **Ufficio curaziale di San Giorgio in Seio, 1901 - 1995**

{194}

registri 7, quaderni 2, fascicoli 6

### **Soggetti produttori**

Curazia di San Giorgio, [sec. XVIII seconda metà] - 1987 gennaio 24

### **Lingua**

Italiano

serie K 1

## **Registri dei nati e battezzati, 1925 - 1984**

{195}

registri 1

### **K 1.1**

{196}

"Nati nell'espositura di Seio dall'8 luglio 1925"

1925 luglio 23 - 1984 settembre 9

All'inizio: annotazione di don Lino Piazzola relativa ad una nascita del 10 agosto 1924, 1953 giugno 23;

alla fine, dopo le registrazioni: "Prosegue col volume 15" (1).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 46, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

Note

(1) Si riferisce al registro dei nati e battezzati della parrocchia di Sarnonico, sul quale proseguono le registrazioni.

serie K 2

## **Registri dei matrimoni, 1925 - 1971**

{197}

registri 2

### **K 2.1**

{198}

"Matrimoni nell'espositura di Seio dall'8 luglio 1925"

1925 settembre 30 - 1955 maggio 28

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd. 29, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: I*

### **K 2.2**

{199}

"Curazia di Seio. Liber matrimoniorum inde ab anno 1956 al 1971"

1956 febbraio 4 - 1971 luglio 18

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 14, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: II*

serie K 3

## **Registri dei morti, 1925 - 1984**

{200}

registri 1

### **K 3.1**

{201}

"Morti nell'espositura di Seio dall'otto luglio 1925"

1925 settembre 28 - 1984 agosto 17

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 52, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

serie K 4

## **Registri dei cresimati, 1925 - 1965**

{202}

quaderni 1

### **K 4.1**

{203}

"Cresimati nella curazia di Seio dal 1925-\*\*\*"

1925 luglio 8 - 1965 ottobre 24

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 4 n.n.*

serie K 5

**Stati delle anime, 1930 - sec. XX terzo quarto**

{204}

registri 1, fascicoli 1

**K 5.1**

{205}

"Anagrafe di Seio dal 1930"

[1930] (con integrazioni e annotazioni fino all'1 aprile 1968)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 72 (bianche parecchie cc. sd)*

**K 5.2 b. 1**

{206}

Anagrafe

sec. XX terzo quarto

Schede anagrafiche delle famiglie di Seio compilate da don Renzo De Romedis, curato di Seio dal 1953 al 1962.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 32 n.n.*

serie K 6

## **Atti matrimoniali, 1925 - 1969**

{207}

fascicoli 1

### **Contenuto**

La serie raccoglie gli atti relativi ai matrimoni celebrati dal curato di Seio, delegato dal parroco di Sarnonico. Il carteggio matrimoniale veniva raccolto dal parroco di Sarnonico, che sosteneva anche l'esame di religione agli sposi; il parroco trasmetteva quindi tutto il carteggio, corredato di delega, al curato di Seio che celebrava il matrimonio (1).

### **Note**

(1) Cfr. il questionario per la visita pastorale del 1958 in: Ufficio curaziale di San Giorgio in Seio, Carteggio e atti, fasc. 3.

### **K 6.1 b. 1**

{208}

Atti matrimoniali

1925 - 1969

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 514 n.n.*

serie K 7

**Registri degli avvisi, 1942 - 1948**

{209}

quaderni 1

**K 7.1**

{210}

"Pubblicazioni curazia di Seio. Anno Domini 1942-\*\*\*\*" (tit. int.)

1942 luglio 12 - 1948 aprile 11

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in tela, cc. 79 n.n.*

serie K 8

## **Diari delle messe avventizie, 1942 - 1953**

{211}

registri 1

### **K 8.1**

{212}

"Diarium missarum Seio"

1942 luglio 10 - 1953 ottobre 30 (1)

Diario delle messe celebrate dai sacerdoti Aldo Piz, Lorenzo Chiocchetti e Renzo De Romedis.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 18 n.n.*

Note

(1) Le registrazioni presentano delle lacune. Gli estremi cronologici più precisi sono: 1942 luglio 10-1944 dicembre 31; 1951 novembre 4-1952 settembre 25; 1953 agosto 2-1953 ottobre 30.

serie K 9

## **Registri di cronache e memorie, 1911 - 1967**

{213}

registri 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un registro iniziato da don Giovanni Bertoldi, nominato curato di Seio il 20 luglio 1910.

Il curato espone lo stato della chiesa di San Giorgio e i lavori di restauro con dettagliate descrizioni di ogni sua parte (banchi, finestroni, statue, tabernacolo, campane, presepio, pisside, ecc.).

Continuano la cronaca i curati successivi, con descrizioni del nuovo cimitero, delle nuove campane, di altri lavori effettuati nella chiesa, ecc.

Le ultime registrazioni sono state apposte da don Giovanni Raffaelli.

### **K 9.1**

{214}

"Urbario Seio"

1911 ottobre 26 - 1967 marzo 19

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 22 n.n.*

serie K 10

## **Carteggio e atti, 1901 - 1995**

{215}

fascicoli 4

### **Contenuto**

La serie comprende quattro fascicoli contenenti documentazione prodotta e ricevuta dal curato di Seio.

#### **K 10.1 b. 1**

{216}

Carteggio e atti

1901 - 1970

Fassioni di congrua, prospetti di rettificazione, assegnazioni di congrua, tabelle di servizio (1901-1950); prospetti e carteggio relativi alle messe legatarie (1906-1950); carteggio e atti relativi alla canonica (1910-1970); nomine del sacrestano (1913-1950); nomine dei curati (1920-1967); repertorio degli atti (1924-1937); autentica della reliquia di San Giorgio (1925); amministrazione del beneficio curaziale di Seio ([1926]-1936); prospetto dell'archivio curaziale (1949); progetto per l'impianto di riscaldamento dell'asilo infantile di Seio (1962), ecc.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 142*

#### **K 10.2 b. 1**

{217}

Atti di consegna

1910 - 1962

Verbal di consegna e di riconsegna della curazia e del beneficio curaziale di Seio.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 76*

#### **K 10.3 b. 1**

{218}

Visite pastorali

1912 - 1967

Decreti visitali e questionari per le visite compiute nella curazia di Seio.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 34*

#### **K 10.4 b. 1**

{219}

Anagrafe

1937; 1950 - 1995

Certificati di nascita e battesimo, fedeli di matrimonio, permessi di seppellimento e altri certificati anagrafici.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 92*

pergamene 39

### **Contenuto**

Il fondo raccoglie 39 pergamene conservate nell'archivio storico della parrocchia di Sarnonico. I documenti spaziano dal 1387 al 1765; si tratta, per la maggior parte dei casi, di atti stipulati tra privati (compravendite, costituzioni di censo, doti), in alcuni documenti invece intervengono i rappresentanti della chiesa di San Lorenzo di Sarnonico, mentre in qualche caso i rappresentanti della famiglia Morenberg. Alcuni documenti si riferiscono a consacrazioni di chiese e di altari, a concessioni di indulgenze e di altari privilegiati.

Alcuni atti si riferiscono alla chiesa di San Giorgio di Seio.

### **Lingua**

Italiano; latino

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Per la descrizione dei singoli pezzi ci si è attenuti a quanto stabilito dalle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, cap. 3 - parte prima, che integrano quanto già predisposto dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 39/1966. Le pergamene sono descritte e inserite in ordine cronologico, non avendo in fase di inventariazione rilevato altro criterio preesistente di ordinamento. In questa sede si sono adottati i seguenti criteri di descrizione: - ogni unità è identificata con un numero progressivo in cifre arabe che corrisponde a un ordine prettamente cronologico; - a questo numero segue l'intitolazione che esprime la natura giuridica del documento; - si sono riportate la data cronica completa (1) e quella topica, quest'ultima espressa ove sia possibile con toponimo moderno.

A queste informazioni segue un breve regesto nel quale vengono segnalati:

- la natura dell'atto giuridico;
- i nomi delle parti contraenti con relativa indicazione del patronimico e provenienza, menzionati singolarmente fino a un massimo di tre persone;
- l'oggetto dell'atto stesso.

I termini mancanti di una perfetta traduzione in italiano sono stati riportati tra virgolette; i nomi propri di persona non traducibili si sono dati in latino al caso nominativo; i cognomi sono stati omologati alla forma attuale, se esistente, o se comunque attestata verso l'inizio del secolo scorso. Viene indicato il notaio rogante, con relativo patronimico e provenienza. Gli elementi dedotti da fonti esterne e non dal testo sono forniti fra parentesi quadre. Riguardo alla tradizione del documento si è distinto tra 'originale', 'originale da rogiti' o 'copia autentica'. Si intende per originale il documento tratto dal protocollo e sottoscritto dallo stesso notaio rogante; per originale da rogiti di un altro notaio la stesura in forma pubblica del documento, previa autorizzazione di un'autorità competente, fatta da un notaio diverso da quello che aveva prodotto l'atto sul suo protocollo originale; per copia quei documenti che tali si definiscono. Si forniscono inoltre indicazioni in merito alle dimensioni del supporto scrittorio, espresse in millimetri con la segnalazione dell'altezza e della base (per forme irregolari, la misura maggiore è seguita, tra parentesi rotonde, da quella

minore); alla presenza di sigilli; alla presenza di note di contenuto e archivistiche sul verso o sul recto; a eventuali antiche segnature o danni riscontrati. Viene infine data notizia di altri regesti con la relativa citazione bibliografica.

Sigle adottate nella descrizione delle pergamene:

SN            Signum notarii                            Segno del notaio

## **Bibliografia**

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, pp. 694-695

## **Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda**

LORENZI E., Dizionario toponomastico tridentino, 1932 (ristampa)

MASTRELLI ANZILOTTI G., Toponomastica Trentina. I nomi delle località abitate, Provincia autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici, Trento, 2003

LECCISOTTI T., AVAGLIANO F. (a cura di), Abbazia di Montecassino. I regesti dell'archivio, vol. XI, Roma, 1977 (Ministero per i Beni culturali e ambientali. Pubblicazione degli Archivi di Stato)

NICOLAO F., I dati cronologici nei documenti trentini, Trento, 1934

STENICO R., Notai che operarono nel Trentino dall'anno 845, Trento, Provincia autonoma di Trento, 2000

## **Note**

(1) Lo stile maggiormente in uso dal XII al XVI secolo è quello della "Natività" che stabiliva il primo giorno dell'anno al 25 dicembre.

### **L 1 b. 1** {221}

Concessione di indulgenza

1387 maggio 27, Venezia

Il cardinale Nicolò, delegato dalla Sede Apostolica, concede cento giorni di indulgenza a tutti coloro che visiteranno la chiesa di San Giorgio di Seio in determinati giorni dell'anno facendo penitenza e portando offerte per le riparazioni di cui necessita e per il suo sostentamento.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 215(210) x 360, con plica inferiore di mm 60, sul verso nota di contenuto, sigillo pendente cereo*

### **L 2 b. 1** {222}

Consacrazione di altare e concessione di indulgenze

1398 agosto 1, Seio

Lorenzo da Bologna, vescovo suffraganeo del vescovo di Trento, consacra l'altare di San Giorgio nella cappella di Seio, vi inserisce alcune reliquie e concede quaranta giorni di indulgenza per i peccati criminali e cento per quelli veniali a tutti coloro che visiteranno chiesa e altare nel giorno della sua consacrazione, nel giorno di San Giorgio e in altri giorni stabiliti.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 190(185) x 275(260), con plica inferiore di mm 30(25), sul verso note di contenuto, sigillo pendente perduto*

**L 3 b. 1**

{223}

Concessione di indulgenza

1467 aprile 1, Roma

Alcuni cardinali e vescovi di Roma concedono cento giorni di indulgenza a tutti i fedeli che visiteranno penitenti la chiesa pievana di San Lorenzo di Sarnonico e la cappella di Santa Maria dello stesso luogo, in determinati giorni dell'anno, portando offerte per i restauri e il mantenimento della chiesa stessa.

*Originale, documento di cancelleria papale; latino**Documento singolo; pergamena, mm 390 x 655, con plica inferiore di mm 85, sul verso nota di contenuto, sigilli pendenti cerei in parte perduti**Bibliografia**CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 694***L 4 b. 1**

{224}

Testamento

1556 ottobre [4], Ronzone

Giovanni fu Gregorio da Ronzone dispone le sue ultime volontà stabilendo tra l'altro alcuni legati missari nella chiesa di San Zenone di Ronzone e in quelle di Santa Maria e San Lorenzo di Sarnonico.

Notaio: Girolamo fu Antonio Ziller da Seio (SN)

*Originale, atto notarile; latino**Documento singolo; pergamena, mm 470(445) x 220(200), sul verso note di contenuto e nota archivistica**Segnature precedenti: n. 2**Bibliografia**CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 694***L 5 b. 1**

{225}

Consacrazione di chiesa e altari e concessione di indulgenze

1558 settembre 6, Seio

Mariano Mano, vescovo suffraganeo del vescovo di Trento, consacra la chiesa di San Giorgio di Seio e i suoi altari dedicati il maggiore al titolare della chiesa, quello di destra a San Rocco e quello di sinistra ai Santi Floriano e Barbara concedendo 40 giorni di indulgenza per i peccati criminali e 100 per quelli veniali a tutti coloro che visiteranno chiesa e altari in determinati giorni dell'anno.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino**Documento singolo; pergamena, mm 235(230) x 380, con plica inferiore di mm 25, sul verso nota di contenuto, sigillo pendente perduto***L 6 b. 1**

{226}

Consacrazione di chiesa e altari e concessione di indulgenza

1558 settembre 8, Sarnonico

Mariano Mano, vescovo suffraganeo del vescovo di Trento, consacra la cappella di Sarnonico dedicandola a Santa Maria Vergine, l'altare maggiore in onore della medesima e gli altari di sinistra e di destra, rispettivamente in onore di San Giovanni Apostolo e di Sant'Antonio Abate e Santa Caterina; inserisce in ognuno di essi le reliquie di vari santi e concede indulgenza plenaria a tutti coloro che visiteranno chiesa e altari, si confesseranno e faranno penitenza ogni anno nel giorno dell'anniversario della consacrazione e in altre festività dedicate alla Vergine Maria.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 260 x 265, con plica inferiore di mm 350(300), sul verso nota di contenuto, sigillo pendente cereo in teca metallica*

*Bibliografia*

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 694*

**L 7 b. 1**

{227}

Costituzione di censo

1560 giugno 16, Fondo

I fratelli Giovanni e Giovanni Antonio figli del fu Tomeo Rigos da Malosco costituiscono a favore di Antonio Morenberg un censo annuo perpetuo redimibile di nove staia di segale assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Malosco in località "à Caloveza", per un capitale di 57 ragnesi e mezzo.

Notaio: Floriano fu Guglielmo fu Floriano da Fondo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 445 x 180(170), sul verso note di contenuto in parte sbiadite, nota archivistica e annotazione relativa all'annullamento del documento*

*Bibliografia*

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 694*

**L 8 b. 1**

{228}

Compravendita

15[6]3 settembre 21 (1), Sarnonico

I fratelli Nicolò e Antonio figli del fu Giovanni Bertoldo Bonadoman da Casez abitanti a Salter vendono ad Antonio fu Giovanni del fu Giovanni da Cavareno una casa in muratura e legno, un fondo arativo e un prato situati nel territorio di Cavareno in località "à Sovigg" (2) sui quali grava un censo annuo di tre quarte e mezza di segale o miglio al Castello di Castelfondo e tre moggi di olio alla chiesa di San Lorenzo di Sarnonico, per il prezzo di 170 ragnesi dai quali vengono detratti 12 ragnesi e nove denari per l'aggravio dei censi.

Notaio: Nicolò fu Giovanni Bertoldo Bonadoman da Casez abitante a Salter (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 360(270) x 240(135), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 3*

*Bibliografia*

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 694*

Note

(1) La data è stata ricostruita in base all'indizione e al giorno del mese.

(2) "Sovigg" o "Sovig"

**L 9 b. 1**

{229}

Compravendita con liberazione da censo

1578 febbraio 1, Sarnonico

Nicolò figlio di Giovanni "Zen" da Sarnonico vende a Nicolò fu Francesco Antonio dallo stesso luogo un fondo arativo situato nel territorio di Sarnonico in località "alla Val", gravato da un censo perpetuo di uno staio di segale da pagarsi alla chiesa di San Lorenzo di Sarnonico, per il prezzo di 54 ragnesi; nello stesso momento il compratore libera Nicolò "Zen" dal censo nei confronti della chiesa.

Notaio: Nicolò fu Giovanni "Pilonz(er)i" da Tuenno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 370(340) x 130(125), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 5*

*Bibliografia*

*CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 694*

## **L 10 b. 1**

{230}

Permuta

1[57][.] [...] [...] (1), [...]

[Nicolò figlio di Giovanni] (2) "Zen" da Sarnonico permuta con Antonio Inama un fondo situato nel territorio di [...] con un fondo arativo situato nel territorio di Sarnonico in località "alla Val" gravato da un censo a favore della chiesa di San Lorenzo di Sarnonico.

Notaio: Giovanni fu Nicolò Bertoldi da Casez abitante a Salter (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 305(255) x 170(160), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 4*

*Bibliografia*

*CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 694*

Note

(1) A causa del danno al supporto è impossibile la lettura di gran parte del documento. Le parti di data riportate sono parzialmente leggibili con la lampada di Wood e parzialmente ricostruite dalla nota non coeva sul verso del documento. Il notaio rogante era comunque attivo nell'anno 1579.

(2) Ricostruito in base alla nota sul verso e al documento datato 1 febbraio 1578 nel quale compare lo stesso attore.

## **L 11 b. 1**

{231}

Costituzione di censo con dichiarazione di obbligo

1599 agosto 18, Cavareno

Davanti a Giacomo Abram da Sarnonico, delegato dall'amministratore delle Valli di Non e di Sole Giorgio d'Arsio, Simone Borzaga notaio da Cavareno e sua moglie Clara costituiscono a favore di Giovanni Giacomo fu "Insegna" Mazza da Malosco un censo annuo perpetuo redimibile di dieci staia di segale assicurato su un prato, facente parte della dote di Clara, situato nel territorio di Sarnonico in località "à Franz", per un capitale di 50 ragnesi; nello stesso momento Simone dà garanzia alla moglie per lo stesso valore del prato su un altro dei suoi beni.

Di seguito: copia in italiano della delega dell'amministratore delle Valli di Non e di Sole del 17 luglio 1599.

Notaio: Nicolò fu Giovanni Bertoldo Bonadoman da Salter (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 405 x 190(180), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 6*

*Bibliografia*

*CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 694*

## **L 12 b. 1**

{232}

Compravendita

1600 marzo 19, Sarnonico

Lorenzo fu Giacomo "Baschera" da Ronzone vende a Leonardo "da Dos" dallo stesso luogo un campo situato nel territorio di Ronzone in località "à Plaz", gravato da un censo annuo perpetuo redimibile di quattro staia di segale a favore del pievano della chiesa di San Lorenzo di Sarnonico, per il prezzo di 12 ragnesi e due lire.

Notaio: Rocco Inama da Ronzone (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 245(175) x 130(80), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 7*

**L 13 b. 1**

{233}

Compravendita

1612 luglio 14 (1), Sarnonico

Francesco fu Antonio "Ulter" da Sarnonico vende a suo zio Nicolò "Ulter" un fondo situato sui monti sopra Sarnonico in località "in Arbadoi", gravato da un censo annuo perpetuo redimibile di 15 grossi a favore della chiesa di San Lorenzo di Sarnonico, per il prezzo di 28 ragnesi.

Notaio: Giovanni Leonardo Zin "de Zinaburg" da Cavareno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 240 x 110(105), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 8*

Note

(1) Il 14 luglio 1612 era sabato e non domenica come indicato nel documento.

**L 14 b. 1**

{234}

Costituzione di censo

1613 marzo 9, Sarnonico

Giovanni "Zoas" tessitore e convicino di Sarnonico costituisce a favore di Giacomo Martignoni da Sarnonico un censo annuo perpetuo redimibile di tre staia di segale assicurato su un campo situato nel territorio di Sarnonico in località "in sora Via" ossia "alla Gorga", per un capitale di 15 ragnesi.

Notaio: Rocco Inama da Ronzone (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 400 x 130(120), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 9*

**L 15 b. 1**

{235}

Costituzione di censo

1619 febbraio 26 (1), Sarnonico

Antonio fu Lorenzo Springhetti da Cavareno costituisce a favore di Bartolomeo Borzaga dallo stesso luogo un censo annuo perpetuo redimibile di cinque staia di segale assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Cavareno in località "alla Cros", per un capitale di 25 ragnesi.

Notaio: Antonio Borzaga da Cavareno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 210 x 160, sul verso note di contenuto, nota archivistica e annotazione s.d.*

*Segnature precedenti: n. 10*

Note

(1) Il 26 febbraio 1619 era martedì e non mercoledì come indicato nel documento.

**L 16 b. 1**

{236}

Costituzione di censo

1625 aprile 25, Sarnonico

Nicolò Borzaga da Cavareno, curatore di Nicolò fu Baldassare "Bodessaroli" da Cavareno, costituisce a favore di Leonardo Larcher, sindaco della chiesa di San Lorenzo in Sarnonico, un censo annuo perpetuo redimibile di due staia di segale e mezzo di frumento, assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Cavareno in località "alla Predella", per un capitale di 13 ragnesi, 10 dei quali erano dovuti a soddisfazione di un legato lasciato dal fratello Giovanni alla chiesa di San Lorenzo di Sarnonico.

Notaio: Antonio Borzaga da Cavareno (SN)

*Originale, atto notarile; latino**Documento singolo; pergamena, mm 330 x 90, sul verso note di contenuto, nota archivistica e annotazione posteriore**Segnature precedenti: n. 11***L 17 b. 1**

{237}

Costituzione di censo

1629 maggio 20, Salter

Paolo fu Pietro "Fedrigatus" costituisce a favore di Marino Marinelli, sindaco della chiesa di San Lorenzo di Sarnonico, un censo annuo perpetuo redimibile del sei per cento assicurato su una casa con campo situata nel territorio di Caldaro in località "in regolla della Malga alla chiusura [...]" ossia "il loco da di sopra la Chiesa", per un capitale di 50 ragnesi.

Notaio: Giovanni Leonardo Zin "de Zinaburg" [da Cavareno]

*Originale, atto notarile; latino**Documento singolo; pergamena, mm 450(345) x 140(40), sul verso note di contenuto in parte sbiadite, nota archivistica e altra annotazione**Segnature precedenti: n. 13***L 18 b. 1**

{238}

Assunzione di debito

1629 maggio 20, [Sarnonico] Castello Morenberg

Giacomo Martignoni da Sarnonico si assume l'onere di un censo annuo perpetuo redimibile di 20 staia di segale a favore di Ferdinando Morenberg assicurandolo su un fondo situato nel territorio di Seio in località "in Viaz", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Antonio Borzaga da Cavareno (SN)

*Originale; latino**Documento singolo; pergamena, mm 235 x 120, sul verso note di contenuto e nota archivistica**Segnature precedenti: n. 12***L 19 b. 1**

{239}

Costituzione di censo

1630 ottobre 27, [Sarnonico] Castello Morenberg

Antonio Palma da Sarnonico costituisce a favore di Federico Morenberg un censo annuo redimibile di dieci staia di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Sarnonico in località "in (Nonen)", per un capitale di 60 ragnesi.

Notaio: Antonio Borzaga da Cavareno (SN)

*Originale, atto notarile; latino**Documento singolo; pergamena, mm 245 x 170(160), sul verso note di contenuto e nota archivistica**Segnature precedenti: n. 14*

**L 20 b. 1**

{240}

Costituzione di censo

1631 maggio 6, Sarnonico Castello Morenberg

Giovanni fu Simone "Simona" da Sarnonico costituisce a favore di Giovanni "Soxer", famiglio nel castello Morenberg, un censo annuo redimibile di 20 staia di segale assicurato su un campo con prato attiguo situato nel territorio di Sarnonico in località "a Vil sopra la strada", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Rocco Inama da Ronzone abitante a Fondo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 270 x 130(125), sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

**L 21 b. 1**

{241}

Costituzione di censo con ratifica

1631 ottobre 31, [Sarnonico] Castello Morenberg

Giovanni "Soas" da Sarnonico costituisce a favore di Ferdinando Morenberg un censo annuo redimibile di 17 staia di segale assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Sarnonico in località "in sora Via", per un capitale di 85 ragnesi; nello stesso momento Giovanni ratifica un documento precedente relativo ad un capitale di 15 ragnesi assicurato sullo stesso bene.

Notaio: Antonio Borzaga da Cavareno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 345 x 110, sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

**L 22 b. 1**

{242}

Compravendita

1635 ottobre 20, Sarnonico

Lorenzo fu Lorenzo "Auter" da Sarnonico vende a Giovanni de Luchi, pievano di Sarnonico a nome anche dei suoi successori, un fondo arativo situato nel territorio di Sarnonico in località "à Cros", per il prezzo di 22 ragnesi.

Notaio: Antonio Borzaga da Cavareno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 260 x 150, sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

**L 23 b. 1**

{243}

Compravendita

1635 novembre 14, Sarnonico

Nicolò "Zambonin" e Matteo "Sesinus", regolani della comunità di Sarnonico, alla presenza e con il consenso di tutta la Regola e con l'autorizzazione di Ferdinando Morenberg, vendono a Giovanni de Luchi, pievano di Sarnonico, con l'onere del pagamento della metà delle decime gravanti sul bene, un fondo arativo situato nel territorio di Sarnonico in località "sotto il Dos di Ral" ossia "il Campo del Comun", per il prezzo di 28 ragnesi "pro singulo stario".

Notaio: Antonio Borzaga da Cavareno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 280 x 155(145), sul verso note di contenuto*

**L 24 b. 1**

{244}

Costituzione di censo

1644 agosto 26, Romeno

Giorgio "Milser" da Fondo costituisce a favore del pievano della chiesa di San Lorenzo di Sarnonico (1) un censo annuo perpetuo redimibile di 15 staia di segale assicurato su un campo situato nel territorio di Ronzone in località "Ravol sopra la via", per un capitale di 74 ragnesi.

Notaio: Simone Borzaga da Cavareno (SN)

*Originale, atto notarile; latino**Documento singolo; pergamena, mm 220 x 130, sul verso note di contenuto*

Note

(1) Non è specificato il nome; al tempo reggeva la parrocchia don Giovanni de Luchi.

**L 25 b. 1**

{245}

Costituzione di censo con soddisfazione di legato

1646 novembre 22, Sarnonico

Carlo fu Giovanni Giacomo Mazza, a soddisfazione di un legato missario lasciato da suo padre, cede a favore di Stefano Bonomi, massaro della chiesa di San Lorenzo di Sarnonico alla presenza e con il consenso del pievano Giovanni de Luchi, un censo annuo redimibile costituito precedentemente con il notaio Simone Borzaga da Cavareno e assicurato su un fondo situato nel territorio di Cavareno in località "ale Cavone", per un capitale di 50 ragnesi .

Di seguito alla sottoscrizione notarile: annotazione posteriore relativa al nuovo titolare del censo, s.d.

Notaio: Simone Borzaga da Cavareno (SN)

*Originale, atto notarile; latino**Documento singolo; pergamena, mm 290 x 120(110), sul verso note di contenuto***L 26 b. 1**

{246}

Consacrazione di altare e concessione di indulgenze

1649 agosto 1, [Sarnonico]

Iesse Perchoffer, vescovo suffraganeo del vescovo di Trento, consacra un altare esistente nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Sarnonico dedicandolo alla Santa Croce, vi inserisce le reliquie della Croce e di alcuni santi e concede un anno di indulgenza a tutti i fedeli che sono presenti nel giorno della consacrazione e 40 giorni a tutti coloro che visiteranno l'altare nel giorno dell'anniversario della stessa.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino**Documento singolo; pergamena, mm 190 x 330, con plica inferiore di mm 20, sul verso nota di contenuto e annotazioni posteriori relative all'altare fino al 1927, sigillo pendente cereo in metà teca metallica**Bibliografia**CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 694***L 27 b. 1**

{247}

Consacrazione di altare e concessioni di indulgenze

1649 agosto 1, [Sarnonico]

Iesse Perchoffer, vescovo suffraganeo del vescovo di Trento, consacra l'altare situato a destra nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Sarnonico dedicandolo a Santo Stefano Protomartire, vi inserisce le reliquie di alcuni santi e concede un anno di indulgenza a tutti i fedeli che sono presenti nel giorno della consacrazione e 40 giorni a tutti coloro che visiteranno l'altare nel giorno dell'anniversario della stessa.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 180 x 335(330), con plica inferiore di mm 20, sul verso note di contenuto, sigillo pendente cereo in teca metallica*

*Bibliografia*

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 694*

**L 28 b. 1**

{248}

Quietanza e controdote

1653 settembre 24, Cavareno

Giovanni Battista "Ramus" scultore da Cavareno dichiara di aver ricevuto da sua moglie Barbara fu Gaspare "Miler" da Ossana 300 ragnesi assicurati su una casa situata ad Ossana; nello stesso momento Giovanni dà garanzia alla moglie sulla stessa casa e su un fondo arativo situato nel territorio di Cavareno in località "à Rovez", per il medesimo importo.

Notaio: Matteo Buseti da Cavareno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 150(140) x 90(80), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e annotazione del 24 maggio 1664*

**L 29 b. 1**

{249}

Mandato

1653 ottobre 7, Roma Santa Maria Maggiore

Papa Innocenzo X autorizza il vicario generale del vescovo di Trento ad assegnare a Giovanni Nicolò Rossi, pievano di Sarnonico, la cappella ossia il beneficio di San Giacomo di Grissiano (1) vacante per morte del precedente beneficiario.

*Originale, documento di cancelleria papale; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 315 x 525, con plica inferiore di mm 65, sul verso note di contenuto, sigillo pendente plumbeo*

Note

(1) Grissiano, nel documento "Grissan", si trova in Alto Adige presso Tésimo.

**L 30 b. 1**

{250}

Dazione in pagamento con affrancazione di censo

1657 aprile 26, Sarnonico

Nicolò "Zambonin" da Sarnonico dà in pagamento a Michele "Hochmeister" da Ruffré un fondo arativo situato nel territorio di Sarnonico in località "à Soravia" del valore di 68 ragnesi e tre troni, a completa soluzione di un censo del capitale di 50 ragnesi costituito precedentemente con lo stesso Michele e assicurato sul medesimo fondo.

Notaio: Matteo Buseti da Cavareno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 285(275) x 145(125), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*  
*Segnature precedenti: n. 24*

**L 31 b. 1**

{251}

Surrogazione

1662 novembre 14, Cavareno

Giovanni Battista "Ramus" da Cavareno, in seguito alla permuta di un fondo assicurato a favore della propria moglie Barbara con un altro fondo, assicura nuovamente a favore della stessa un nuovo fondo arativo situato nel territorio di Cavareno in località "in Bagn".

Notaio: Matteo Buseti da Cavareno (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 350(250) x 80(75), sul verso note di contenuto e annotazione pertinente del 10 maggio 1664*

**L 32 b. 1**

{252}

Testamento

1666 febbraio 26, Ronzone

Giovanni "Palma" da Ronzone dispone le sue ultime volontà stabilendo, tra l'altro, un legato di due staia di frumento a favore dell'altare di Sant'Antonio di Padova nella chiesa di Ronzone.

Notaio: Antonio Borzaga da Cavareno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 230 x 155(135), sul verso note di contenuto*

**L 33 b. 1**

{253}

Costituzione di censo

1671 febbraio 24, Cavareno

Giovanni Battista "Zinus" da Cavareno costituisce a favore di Bonifacio "Zini" dallo stesso luogo, massaro della chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Sarnonico, un censo annuo redimibile di quattro staia di segale assicurato su un fondo "broilivo" (1) situato nel territorio di Cavareno in località "à Sovich", per un capitale di 20 ragnesi.

Notaio: Matteo Buseti da Cavareno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 401(400) x 130(110), sul verso note di contenuto*

Note

(1) Prato con alberi da frutto, cfr., LORENZI E., Dizionario toponomastico trentino, 1932 (ristampa), sub voce "broilo".

**L 34 b. 1**

{254}

Cessione di censi

1671 giugno 25, Sarnonico

Federico Morenberg, a nome anche di suo fratello Giorgio, cede al parroco di Sarnonico Giovanni Nicolò Rossi [da Malosco], due censi redimibili costituiti precedentemente con Bartolomeo Giuliani da Dambel, del valore complessivo di 60 ragnesi.

Notaio: Antonio Borzaga da Cavareno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 295 x 130(125), sul verso note di contenuto*

**L 35 b. 1**

{255}

Donazione con obbligazione

1671 settembre 13, Sarnonico

Giovanni Nicolò Rossi da Malosco, parroco di Sarnonico, dona a Salvatore Tecini da Sarnonico, sindaco della chiesa di San Lorenzo di Sarnonico, parte di un censo redimibile del valore di 200 ragnesi, costituito precedentemente con i fratelli Federico e Giorgio Morenberg; nello stesso momento il parroco obbliga il sindaco a provvedere alla celebrazione di alcuni anniversari e alla distribuzione di pane alla popolazione davanti alla porta della chiesa, nel giorno della festività della Vergine Maria.

Notaio: Antonio Borzaga da Cavareno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 335 x 165(155), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 19*

**L 36 b. 1**

{256}

Donazione con obbligazione

1671 settembre 13, Sarnonico

Giovanni Nicolò Rossi da Malosco, parroco di Sarnonico, dona a Salvatore Tecini da Sarnonico, sindaco della chiesa di San Lorenzo di Sarnonico, parte di un censo redimibile del valore di 200 ragnesi, costituito precedentemente con i fratelli Federico e Giorgio Morenberg; nello stesso momento il parroco obbliga il sindaco a provvedere alla celebrazione di alcuni anniversari e alla distribuzione di pane alla popolazione davanti alla porta della chiesa, nel giorno della festività della Vergine Maria.

Notaio: Antonio Borzaga da Cavareno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 300 x 190(180), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 19 b*

**L 37 b. 1**

{257}

Concessione di indulgenza

1740 novembre 8, Roma Santa Maria Maggiore

Papa Benedetto XIV concede, per sette anni, indulgenza plenaria a tutti i fedeli che visiteranno penitenti la chiesa di Sant'Antonio di Padova di Ronzone con i suoi altari e le sue cappelle.

In calce: annotazione della pubblicazione del breve del 25 novembre 1740.

*Originale, documento di cancelleria papale (breve); latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 140 x 410, sul verso nota di contenuto*

**L 38 b. 1**

{258}

Concessione di altare privilegiato

1749 novembre 17, Roma Santa Maria Maggiore

Papa Benedetto XIV concede per un settennio la facoltà dell'altare privilegiato all'altare della confraternita del Santissimo Sacramento eretta nella chiesa filiale di [...] (1) di Sarnonico nel giorno della commemorazione dei defunti e sua ottava.

*Originale, documento di cancelleria papale (breve); latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 140 x 425, sul verso nota di contenuto*

Note

(1) Nel documento non è specificato il nome della chiesa in cui si trova detto altare. La confraternita fu eretta nel 1715 presso la chiesa di Santa Maria di Sarnonico.

**L 39 b. 1**

{259}

Concessione di altare privilegiato

1765 gennaio 24, Roma Santa Maria Maggiore

Papa Clemente XIII concede per un settennio la facoltà dell'altare privilegiato all'altare della confraternita del Santissimo Rosario eretta nella chiesa parrocchiale di Sarnonico nel giorno della commemorazione dei defunti e sua ottava.

*Originale, documento di cancelleria papale (breve); latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 140 x 420, sul verso nota di contenuto*

## **INDICE ANALITICO**

### **DELLE COSE NOTEVOLI**

|                             |                                                                              |
|-----------------------------|------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Altari</i>               | 130, 146, 158, 159, 159, 220, 222, 225, 226,<br>246, 247, 252, 257, 258, 259 |
| <i>Arredi sacri</i>         | 130, 135, 136, 144, 159, 163, 168, 213                                       |
| <i>Campane</i>              | 9, 21, 95, 143, 158, 213                                                     |
| <i>Canonica</i>             | 116, 119, 126, 157, 175, 216                                                 |
| <i>Cimitero</i>             | 130, 159, 159, 213                                                           |
| <i>Obolo di San Pietro</i>  | 95                                                                           |
| <i>Obolo di San Vigilio</i> | 95                                                                           |
| <i>Reliquie</i>             | 112, 216                                                                     |
| <i>Restauri</i>             | 144, 146, 158, 168, 213, 223                                                 |
| <i>Statue</i>               | 16, 158                                                                      |
| <i>Via Crucis</i>           | 12, 115, 159, 159                                                            |
| <i>Visite pastorali</i>     | 110, 130, 146, 159, 159, 163, 189, 218                                       |

## INDICE ANALITICO DELLE ISTITUZIONI

|                                                                                                      |                                                                                                                                                                          |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Archipresbiterato d'Anaunia</i>                                                                   | 2                                                                                                                                                                        |
| <i>Archivio Diocesano Tridentino, Trento</i>                                                         | 110                                                                                                                                                                      |
| <i>Asilo infantile di Sarnonico</i>                                                                  | 94                                                                                                                                                                       |
| <i>Asilo infantile di Seio</i>                                                                       | 216                                                                                                                                                                      |
| <i>Beneficio curaziale di Seio</i>                                                                   | 216, 217                                                                                                                                                                 |
| <i>Beneficio de Zinis di Cavareno</i>                                                                | 114                                                                                                                                                                      |
| <i>Beneficio di San Giacomo di Grissiano (BZ)</i>                                                    | 249                                                                                                                                                                      |
| <i>Beneficio di San Rocco di Sarnonico</i>                                                           | 79, 89, 90, 92, 95, 163, 164, 168, 169, 172                                                                                                                              |
| <i>Beneficio Inama di Ronzone</i>                                                                    | 98, 114                                                                                                                                                                  |
| <i>Beneficio Morenberg I di Sarnonico</i><br>Vedi <i>Beneficio di San Rocco di Sarnonico</i>         |                                                                                                                                                                          |
| <i>Beneficio Morenberg II di Sarnonico</i><br>Vedi <i>Beneficio Morenberg-Thun di Sarnonico</i>      |                                                                                                                                                                          |
| <i>Beneficio Morenberg-San Rocco di Sarnonico</i><br>Vedi <i>Beneficio di San Rocco di Sarnonico</i> |                                                                                                                                                                          |
| <i>Beneficio Morenberg-Thun di Sarnonico</i>                                                         | 79, 81, 89, 90, 92, 95, 163, 166, 169, 170                                                                                                                               |
| <i>Beneficio parrocchiale di San Lorenzo di Sarnonico</i>                                            | 21, 79, 89, 90, 92, 95, 116, 117, 119, 121, 125, 132, 133                                                                                                                |
| <i>Beneficio Rossi di Revò</i>                                                                       | 113                                                                                                                                                                      |
| <i>Cancelleria aulica di Vienna</i>                                                                  | 54                                                                                                                                                                       |
| <i>Capitanato circolare di Trento</i>                                                                | 148                                                                                                                                                                      |
| <i>Capitolo della Cattedrale di Trento</i>                                                           | 2, 193                                                                                                                                                                   |
| <i>Cappella di San Rocco di Sarnonico</i>                                                            | 163, 168, 169                                                                                                                                                            |
| <i>Chiesa di Maria Immacolata di Ronzone</i>                                                         | 81, 111                                                                                                                                                                  |
| <i>Chiesa di San Giorgio di Seio</i>                                                                 | 16, 80, 81, 146, 147, 149, 150, 153, 157, 193, 213, 220, 221, 222, 225                                                                                                   |
| <i>Chiesa di San Lorenzo di Sarnonico</i>                                                            | 12, 15, 79, 80, 81, 89, 90, 92, 94, 95, 114, 115, 130, 131, 133, 134, 135, 137, 138, 144, 160, 163, 175, 181, 220, 223, 224, 228, 229, 230, 232, 233, 236, 246, 247, 259 |
| <i>Chiesa di San Valentino di Vasio</i>                                                              | 80, 81                                                                                                                                                                   |
| <i>Chiesa di San Zenone di Ronzone</i><br>Vedi <i>Chiesa di Sant'Antonio di Padova di Ronzone</i>    |                                                                                                                                                                          |

|                                                             |                                                            |
|-------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|
| <i>Chiesa di Santa Maria di Sarnonico</i>                   | 34, 80, 130, 144, 163, 169, 181, 223, 224, 226, 258        |
| <i>Chiesa di Santa Maria di Senale</i>                      | 2                                                          |
| <i>Chiesa di Santa Maria Maddalena di Cavareno</i>          | 2, 16, 80, 81, 111, 114, 159, 160, 162                     |
| <i>Chiesa di Santa Tecla di Malosco</i>                     | 80, 81                                                     |
| <i>Chiesa di Sant'Antonio abate di Ruffrè</i>               | 80, 81, 111                                                |
| <i>Chiesa di Sant'Antonio di Padova di Ronzone</i>          | 80, 252, 257                                               |
| <i>Commissione aulica centrale d'organizzazione, Vienna</i> | 11, 25, 31                                                 |
| <i>Compagnia del Suffragio dei morti di Sarnonico</i>       | 105                                                        |
| <i>Compagnia della Dottrina Cristiana di Sarnonico</i>      | 189, 190, 192                                              |
| <i>Comune di Cavareno</i>                                   | 175, 180                                                   |
| <i>Comune di Malosco</i>                                    | 175                                                        |
| <i>Comune di Ronzone</i>                                    | 175                                                        |
| <i>Comune di Ruffrè</i>                                     | 175                                                        |
| <i>Comune di Sarnonico</i>                                  | 79, 105, 116, 126, 149, 163, 168, 175                      |
| <i>Comune di Seio</i>                                       | 149, 153, 175, 193                                         |
| <i>Comune di Vasio</i>                                      | 175                                                        |
| <i>Comunità di Sarnonico</i>                                | 163                                                        |
| <i>Comunità di Seio</i>                                     | 146                                                        |
| <i>Confraternita del Santissimo Rosario di Sarnonico</i>    | 6, 80, 81, 259                                             |
| <i>Confraternita del Santissimo Sacramento di Sarnonico</i> | 80, 81, 95, 111, 181, 182, 184, 186, 188, 258              |
| <i>Confraternita di Sant'Antonio di Padova di Cavareno</i>  | 80, 81, 111                                                |
| <i>Congregazione di carità di Pergine</i>                   | 17                                                         |
| <i>Curazia di Ronzone</i>                                   | 2, 11, 20, 25, 31                                          |
| <i>Curazia di Ruffrè</i>                                    | 2                                                          |
| <i>Curazia di Seio</i>                                      | 2, 11, 25, 31, 115, 196, 198, 199, 201, 203, 210, 217, 218 |
| <i>Curazia di Vasio</i>                                     | 2, 11, 20, 25, 31, 115, 193                                |
| <i>Decanato di Cles</i>                                     | 2                                                          |
| <i>Decanato di Fondo</i>                                    | 2                                                          |
| <i>Diocesi di Trento</i>                                    | 11, 25, 31, 116, 130, 159, 159                             |
| <i>Distretto di Cles</i>                                    | 175                                                        |

|                                                          |                                                                                                   |
|----------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Espositura di Cavareno</i>                            | 2                                                                                                 |
| <i>Espositura di Seio</i><br>Vedi <i>Curazia di Seio</i> |                                                                                                   |
| <i>Fonderia Chiappani Bortolo di Trento</i>              | 143                                                                                               |
| <i>Fonderia Colbacchini Mario di Trento</i>              | 143                                                                                               |
| <i>Fondo reluzioni chiesa parrocchiale di Sarnonico</i>  | 95, 175, 176                                                                                      |
| <i>Giudizio distrettuale di Fondo</i>                    | 114, 153                                                                                          |
| <i>Governo per il Tirolo e Vorarlberg</i>                | 139                                                                                               |
| <i>Legato pio Lucia Covi di Sarnonico</i>                | 82                                                                                                |
| <i>Legato Trentadue di Pergine</i>                       | 17                                                                                                |
| <i>Ministero dell'Interno</i>                            | 2                                                                                                 |
| <i>Ordinariato vescovile di Trento</i>                   | 146, 153, 193                                                                                     |
| <i>Parrocchia di Arsio</i>                               | 2                                                                                                 |
| <i>Parrocchia di Caldaro</i>                             | 2                                                                                                 |
| <i>Parrocchia di Dambel</i>                              | 2                                                                                                 |
| <i>Parrocchia di Fondo</i>                               | 2                                                                                                 |
| <i>Parrocchia di Malosco</i>                             | 2, 11, 19, 25, 31                                                                                 |
| <i>Parrocchia di Niremborg (diocesi di Costanza)</i>     | 2                                                                                                 |
| <i>Parrocchia di Ronzone</i>                             | 20                                                                                                |
| <i>Parrocchia di Ruffrè</i>                              | 2, 11, 25, 31                                                                                     |
| <i>Parrocchia di San Lorenzo di Sarnonico</i>            | 1, 2, 11, 24, 25, 28, 31, 37, 42, 80, 82, 84, 86,<br>87, 95, 96, 98, 100, 128, 130, 193, 196, 220 |
| <i>Parrocchia di Santa Maria Assunta di Romeno</i>       | 2                                                                                                 |
| <i>Parrocchia di Santa Maria Maddalena di Cavareno</i>   | 2, 11, 21, 25, 28, 31, 159, 159, 160                                                              |
| <i>Pia opera della Propagazione della Fede</i>           | 103                                                                                               |
| <i>Pia opera della Santa Infanzia</i>                    | 103                                                                                               |
| <i>Pia unione delle Figlie di Maria di Sarnonico</i>     | 115                                                                                               |
| <i>Pieve di Arsio</i>                                    | 2                                                                                                 |
| <i>Pieve di Castelfondo</i>                              | 2                                                                                                 |
| <i>Pieve di Cloz</i>                                     | 2                                                                                                 |
| <i>Pieve di Coredo</i>                                   | 2                                                                                                 |

|                                                           |                             |
|-----------------------------------------------------------|-----------------------------|
| <i>Pieve di Dambel</i>                                    | 2                           |
| <i>Pieve di Fondo</i>                                     | 2                           |
| <i>Pieve di Romeno</i>                                    | 2                           |
| <i>Pieve di Sanzeno</i>                                   | 2                           |
| <i>Pieve di Sarnonico</i>                                 | 2, 4, 26, 33, 116, 130, 146 |
| <i>Pieve di Smarano</i>                                   | 2                           |
| <i>Primissaria di Fondo</i>                               | 113                         |
| <i>Regno d'Italia, Ministero per il culto</i>             | 139                         |
| <i>Stipendio Bertagnolli di Ronzone</i>                   | 114                         |
| <i>Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi di Sarnonico</i> | 95, 102                     |
| <i>Ufficio amministrativo diocesano di Trento</i>         | 139                         |

## INDICE ANALITICO

### DEI NOMI DI PERSONA

|                                                                                              |                                                       |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|
| <i>Abram Giacomo da Sarnonico, delegato dell'amministratore delle Valli di Non e di Sole</i> | 231                                                   |
| <i>Abram Giuseppe, collaboratore della Curia vescovile di Trento</i>                         | 110, 115, 135                                         |
| <i>Antonio fu Giovanni del fu Giovanni da Cavareno</i>                                       | 228                                                   |
| <i>Arsio (d'), conti</i>                                                                     | 116                                                   |
| <i>Arsio (d') Giorgio, amministratore delle Valli di Non e di Sole</i>                       | 231                                                   |
| <i>Auter Lorenzo fu Lorenzo da Sarnonico</i>                                                 | 242                                                   |
| <i>Baldassare Egidio della Marca di Treviso, pievano di Sarnonico</i>                        | 2                                                     |
| <i>Baschera Lorenzo fu Giacomo da Ronzone</i>                                                | 232                                                   |
| <i>Benedetto XIV, papa</i>                                                                   | 257, 258                                              |
| <i>Berengario di Melango, pievano di Sarnonico</i>                                           | 2                                                     |
| <i>Bertagnolli, famiglia di Ronzone</i>                                                      | 114                                                   |
| <i>Bertagnolli Giovanni Antonio, parroco di Sarnonico</i>                                    | 2, 10, 80, 81, 83, 84, 114, 116, 118, 119             |
| <i>Bertagnolli Giuseppe, cappellano esposto di Seio</i>                                      | 193                                                   |
| <i>Bertoldi Giovanni Battista, cappellano esposto di Seio</i>                                | 193, 213                                              |
| <i>Bertoldi Giovanni fu Nicolò da Casez abitante a Salter, notaio</i>                        | 230                                                   |
| <i>Bertolini Gaspare Baldassare, parroco di Sarnonico</i>                                    | 2                                                     |
| <i>Betta Giuseppe, parroco di Sarnonico</i>                                                  | 2                                                     |
| <i>Bodessaroli Nicolò fu Baldassare da Cavareno</i>                                          | 236                                                   |
| <i>Bolego Giuseppe da Sarnonico, delegato dell'Ordinariato vescovile di Trento</i>           | 148, 149                                              |
| <i>Bonadoman Antonio fu Giovanni Bertoldo da Casez abitante a Salter</i>                     | 228                                                   |
| <i>Bonadoman Nicolò fu Giovanni Bertoldo da Salter, notaio</i>                               | 228, 231                                              |
| <i>Bonomi Stefano, massaro della chiesa di San Lorenzo di Sarnonico</i>                      | 245                                                   |
| <i>Borzaga Antonio da Cavareno, notaio</i>                                                   | 235, 236, 238, 239, 241, 242, 243, 252, 254, 255, 256 |
| <i>Borzaga Bartolomeo da Cavareno</i>                                                        | 235                                                   |
| <i>Borzaga Clara, moglie di Simone da Cavareno</i>                                           | 231                                                   |

|                                                                                       |                       |
|---------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| <i>Borzaga Nicolò da Cavareno</i>                                                     | 236                   |
| <i>Borzaga Simone da Cavareno, notaio</i>                                             | 231, 244, 245         |
| <i>Busetti Matteo da Cavareno, notaio</i>                                             | 248, 251, 253         |
| <i>Busetti Valerio, parroco di Sarnonico</i>                                          | 2                     |
| <i>Campi Pietro Carlo Antonio, parroco di Sarnonico</i>                               | 2, 13, 118, 189       |
| <i>Cavada Marino, parroco di Sarnonico</i>                                            | 2                     |
| <i>Chiocchetti Lorenzo, curato di Seio</i>                                            | 193, 212              |
| <i>Clemente VIII, papa</i>                                                            | 181                   |
| <i>Clemente XIII, papa</i>                                                            | 259                   |
| <i>Concini, famiglia di Taio</i>                                                      | 17                    |
| <i>De Romedis Renzo, curato di Seio</i>                                               | 193, 206, 212         |
| <i>Demartin Pietro da Predazzo, tagliapietra</i>                                      | 159, 159              |
| <i>Depeder Urbano, parroco di Sarnonico</i>                                           | 2, 43, 79, 86, 87, 96 |
| <i>Deromedis Vincenzo, curato di Cavareno</i>                                         | 159, 159              |
| <i>Donà G. di Fondo, ingegnere</i>                                                    | 159, 159              |
| <i>Dos (da) Leonardo da Ronzone</i>                                                   | 232                   |
| <i>Egger Francesco, vescovo di Bressanone</i>                                         | 19                    |
| <i>Egnone, vescovo di Trento</i>                                                      | 2, 116                |
| <i>Endrici Celestino, vescovo di Trento</i>                                           | 39, 193               |
| <i>Enrico, pievano di Sarnonico</i>                                                   | 116                   |
| <i>Federico, pievano di Sarnonico</i>                                                 | 2, 116                |
| <i>Fedrigatus Paolo fu Pietro</i>                                                     | 237                   |
| <i>Firmian Leopoldo Ernesto, vescovo di Seckau e coadiutore del vescovo di Trento</i> | 189                   |
| <i>Floriano fu Guglielmo fu Floriano da Fondo, notaio</i>                             | 227                   |
| <i>Franch Arturo, curato di Seio</i>                                                  | 193                   |
| <i>Franzoi Giacomo, cappellano esposto di Seio</i>                                    | 193                   |
| <i>Franzoi Giuseppe Maria, parroco di Sarnonico</i>                                   | 2, 80, 81, 116        |
| <i>Franzoi Luigi, parroco di Sarnonico</i>                                            | 2, 39, 98             |
| <i>Ghezzi Federico Antonio da Sarnonico, notaio</i>                                   | 118                   |
| <i>Ghezzi Gaspare, parroco di Sarnonico</i>                                           | 2                     |

|                                                                                                       |                                                |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| <i>Giacomo da Cavareno, pievano di Sarnonico</i>                                                      | 2                                              |
| <i>Giovanni fu Gregorio da Ronzone</i>                                                                | 224                                            |
| <i>Giuliani Bartolomeo da Dambel</i>                                                                  | 254                                            |
| <i>Giuliani Domenico, parroco di Sarnonico</i>                                                        | 2, 16, 54, 135, 169                            |
| <i>Giuliani Marcello, parroco di Sarnonico</i>                                                        | 2                                              |
| <i>Gius Bernardino, priore del Santuario di San Romedio e beneficiato Morenberg-Thun di Sarnonico</i> | 169                                            |
| <i>Giuseppe II d'Asburgo, imperatore</i>                                                              | 181                                            |
| <i>Graziola Bartolomeo, cappellano esposto di Seio</i>                                                | 193                                            |
| <i>Haller Giovanni, coadiutore del vescovo di Trento</i>                                              | 159, 159                                       |
| <i>Harder Stefano, canonico di Trento e pievano di Sarnonico</i>                                      | 2                                              |
| <i>Hochmeister Michele da Ruffré</i>                                                                  | 250                                            |
| <i>Inama Antonio</i>                                                                                  | 230                                            |
| <i>Inama Celestino, arciprete e decano di Fondo</i>                                                   | 98                                             |
| <i>Inama Rocco Antonio da Ronzone, fondatore del beneficio Inama di Ronzone</i>                       | 114                                            |
| <i>Inama Rocco da Ronzone, notaio</i>                                                                 | 232, 234, 240                                  |
| <i>Innocenzo X, papa</i>                                                                              | 249                                            |
| <i>Iob Gaspare, parroco di Fondo</i>                                                                  | 132                                            |
| <i>Jacobus, beneficiato di San Rocco di Sarnonico</i>                                                 | 163                                            |
| <i>Lampi Mattia da Romeno, pittore</i>                                                                | 159, 159                                       |
| <i>Larcher Leonardo, sindaco della chiesa di San Lorenzo di Sarnonico</i>                             | 236                                            |
| <i>Largaiolli Francesco Michele, parroco di Sarnonico</i>                                             | 2, 20                                          |
| <i>Leonardelli Mauro, parroco di Sarnonico</i>                                                        | 2                                              |
| <i>Lorenz Maria fu Tino da Sarnonico</i>                                                              | 94                                             |
| <i>Lorenzo da Bologna, suffraganeo del vescovo di Trento</i>                                          | 146, 222                                       |
| <i>Lorenzoni Domenico, cappellano esposto di Seio</i>                                                 | 193                                            |
| <i>Luchi Alberto, cappellano esposto di Seio</i>                                                      | 193                                            |
| <i>Luchi (de) Giovanni, parroco di Sarnonico</i>                                                      | 2, 116, 118, 132, 133, 163, 242, 243, 244, 245 |
| <i>Luschin Francesco Saverio, vescovo di Trento</i>                                                   | 73                                             |

|                                                                                          |                         |
|------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|
| <i>Mano Mariano, vescovo suffraganeo di Trento</i>                                       | 225, 226                |
| <i>Marinelli Marino, sindaco della chiesa di San Lorenzo di Sarnonico</i>                | 237                     |
| <i>Martignoni Giacomo da Sarnonico</i>                                                   | 234, 238                |
| <i>Martini (de) Carlo Ferdinando</i>                                                     | 116                     |
| <i>Marzani Giovanni Battista, parroco di Sarnonico</i>                                   | 2, 181                  |
| <i>Maximianotus, "confrater" della pieve di Sarnonico</i>                                | 116                     |
| <i>Mazza Carlo fu Giovanni Giacomo</i>                                                   | 245                     |
| <i>Mazza Giovanni Giacomo fu Insegna da Malosco</i>                                      | 231, 245                |
| <i>Miler Ramus Barbara fu Gaspare da Ossana, moglie di Giovanni Battista da Cavareno</i> | 248, 251                |
| <i>Milser Giorgio da Fondo</i>                                                           | 244                     |
| <i>Morenberg Antonio da Sarnonico</i>                                                    | 227                     |
| <i>Morenberg Federico Antonio da Sarnonico</i>                                           | 169                     |
| <i>Morenberg Federico da Sarnonico</i>                                                   | 239, 254, 255, 256      |
| <i>Morenberg Ferdinando da Sarnonico</i>                                                 | 238, 241, 243           |
| <i>Morenberg Giorgio da Sarnonico</i>                                                    | 254, 255, 256           |
| <i>Morenberg, signori di Sarnonico</i>                                                   | 116, 130, 168, 169, 220 |
| <i>Mori de Morenberg Antonio da Sarnonico</i>                                            | 163                     |
| <i>Mori de Morenberg, famiglia di Sarnonico</i>                                          | 163                     |
| <i>Mori de Morenberg Nicolò da Sarnonico</i>                                             | 163                     |
| <i>Mori de Morenberg Tommaso da Sarnonico</i>                                            | 163                     |
| <i>Nesler Giuseppe, cappellano esposto di Seio</i>                                       | 193                     |
| <i>Nicolò, cardinale e delegato dalla Sede apostolica</i>                                | 146, 221                |
| <i>Nicolò di Roccabruna, canonico di Trento e pievano di Sarnonico</i>                   | 2                       |
| <i>Nicolò fu Francesco Antonio da Sarnonico</i>                                          | 229                     |
| <i>Palma Antonio da Sarnonico</i>                                                        | 239                     |
| <i>Palma Giovanni da Ronzone</i>                                                         | 252                     |
| <i>Paoli Pietro, cappellano esposto di Seio</i>                                          | 193                     |
| <i>Paolo da Fondo, pievano di Sarnonico</i>                                              | 2                       |
| <i>Paolo V, papa</i>                                                                     | 11, 25, 31, 36, 39      |

|                                                                                        |                                                                                      |
|----------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Perchoffer Jesse, vescovo suffraganeo di Trento</i>                                 | 130, 246, 247                                                                        |
| <i>Piazzola Lino, parroco di Sarnonico</i>                                             | 2, 43, 138, 144, 181, 196                                                            |
| <i>Pietro, pievano di Sarnonico</i>                                                    | 2                                                                                    |
| <i>Pilonzeri Nicolò fu Giovanni da Tuenno, notaio</i>                                  | 229                                                                                  |
| <i>Pio X, papa</i>                                                                     | 41                                                                                   |
| <i>Piz Aldo, curato di Seio</i>                                                        | 193, 212                                                                             |
| <i>Prettis (de) Gaspare da Romeno, pievano di Sarnonico</i>                            | 2                                                                                    |
| <i>Querini Angelo Maria, vescovo di Bressanone</i>                                     | 13                                                                                   |
| <i>Raffaele di Birago (diocesi di Milano), pievano di Sarnonico</i>                    | 2                                                                                    |
| <i>Raffaelli Giovanni, parroco di Sarnonico</i>                                        | 2, 213                                                                               |
| <i>Ramus Giovanni Battista da Cavareno, scultore</i>                                   | 248, 251                                                                             |
| <i>Rigos Giovanni Antonio fu Tomeo da Malosco</i>                                      | 227                                                                                  |
| <i>Rigos Giovanni fu Tomeo da Malosco</i>                                              | 227                                                                                  |
| <i>Ripper Giovanni, canonico di Trento e pievano di Sarnonico</i>                      | 2                                                                                    |
| <i>Rossi Giovanni Nicolò, parroco di Sarnonico</i>                                     | 2, 116, 118, 132, 133, 249, 254, 255, 256                                            |
| <i>Sardagna Alberto, parroco di Sarnonico</i>                                          | 2, 119                                                                               |
| <i>Scanzoni Giacomo, cappellano esposto di Seio</i>                                    | 193                                                                                  |
| <i>Sesinus Matteo, regolano della comunità di Sarnonico</i>                            | 243                                                                                  |
| <i>Simona Giovanni fu Simone da Sarnonico</i>                                          | 240                                                                                  |
| <i>Soas Giovanni da Sarnonico</i>                                                      | 241                                                                                  |
| <i>Soraruf Michele, parroco di Sarnonico</i>                                           | 2, 6, 8, 9, 12, 16, 17, 19, 21, 34, 39, 42, 68, 69, 86, 119, 133, 163, 168, 175, 181 |
| <i>Soxer Giovanni, famiglio nel castello Morenberg</i>                                 | 240                                                                                  |
| <i>Springhetti Antonio fu Lorenzo da Cavareno</i>                                      | 235                                                                                  |
| <i>Stamler Sebastiano, prevosto di Bressanone e pievano di Sarnonico</i>               | 2                                                                                    |
| <i>Tecini Nicola, beneficiato di San Rocco di Sarnonico</i>                            | 163                                                                                  |
| <i>Tecini Salvatore da Sarnonico, sindaco della chiesa di San Lorenzo di Sarnonico</i> | 255, 256                                                                             |
| <i>Thun Antonio</i>                                                                    | 169                                                                                  |
| <i>Thun Carlo Vittorio</i>                                                             | 169                                                                                  |
| <i>Thun, conti</i>                                                                     | 169                                                                                  |

|                                                                                     |            |
|-------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <i>Thun Morenberg Maria Elena Giuditta da Sarnonico</i>                             | 169, 174   |
| <i>Tringa Simone, parroco di Sarnonico</i>                                          | 2          |
| <i>Tschiderer Giovanni Nepomuceno, vescovo di Trento</i>                            | 37         |
| <i>Udalrico da Caldaro, pievano di Sarnonico</i>                                    | 2          |
| <i>Ulter Francesco fu Antonio da Sarnonico</i>                                      | 233        |
| <i>Ulter Nicolò da Sarnonico</i>                                                    | 233        |
| <i>Valentinotti Francesco, parroco di Sarnonico</i>                                 | 2          |
| <i>Zadra Marco, cappellano esposto di Seio</i>                                      | 193        |
| <i>Zambaiti Simone Albano, vicario generale del vescovo di Trento</i>               | 73         |
| <i>Zambonin Nicolò da Sarnonico</i>                                                 | 250        |
| <i>Zambonin Nicolò, regolano della comunità di Sarnonico</i>                        | 243        |
| <i>Zane Andrea da Cavareno, beneficiato Morenberg-Thun di Sarnonico</i>             | 169        |
| <i>Zani Simone, cappellano esposto di Seio</i>                                      | 193        |
| <i>Zanon Angelo, cappellano esposto di Seio</i>                                     | 193        |
| <i>Zen Nicolò figlio di Giovanni da Sarnonico</i>                                   | 229, 230   |
| <i>Ziller Gerolamo fu Antonio da Seio, notaio</i>                                   | 224        |
| <i>Zin de Zinaburg Giovanni Leonardo da Cavareno, notaio</i>                        | 233, 237   |
| <i>Zini Bonifacio da Cavareno, massaro della chiesa di San Lorenzo di Sarnonico</i> | 253        |
| <i>Zinis (de), famiglia di Cavareno</i>                                             | 114        |
| <i>Zinis (de) Pietro Simone, fondatore del beneficio de Zinis di Cavareno</i>       | 114        |
| <i>Zinus Giovanni Battista da Cavareno</i>                                          | 253        |
| <i>Zoas Giovanni da Sarnonico, tessitore</i>                                        | 234        |
| <i>Zuccali Bruno, curato di Seio</i>                                                | 193        |
| <i>Zuech Luigi, parroco di Sarnonico</i>                                            | 2, 37, 119 |

## INDICE ANALITICO DEI TOPONOMI

|                                                    |                                                                                                               |
|----------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Arbadoi (in), località di Sarnonico</i>         | 233                                                                                                           |
| <i>Bagn (in), località di Cavareno</i>             | 251                                                                                                           |
| <i>Caldaro</i>                                     | 125                                                                                                           |
| <i>Caloveza (a), località di Malosco</i>           | 227                                                                                                           |
| <i>Campo (il) del Comun, località di Sarnonico</i> | 243                                                                                                           |
| <i>Castelfondo</i>                                 | 26                                                                                                            |
| <i>Castello di Castelfondo</i>                     | 228                                                                                                           |
| <i>Cavareno</i>                                    | 2, 16, 17, 21, 24, 27, 114, 169, 185                                                                          |
| <i>Cavone (ala), località di Cavareno</i>          | 245                                                                                                           |
| <i>Cros (a), località di Sarnonico</i>             | 242                                                                                                           |
| <i>Cros (alla), località di Cavareno</i>           | 235                                                                                                           |
| <i>Fondo</i>                                       | 2, 19, 148, 193                                                                                               |
| <i>Franz (a), località di Sarnonico</i>            | 231                                                                                                           |
| <i>Gorga (alla), località di Sarnonico</i>         | 234                                                                                                           |
| <i>Malosco</i>                                     | 2, 14, 16, 18, 19, 24, 27, 168, 185, 186                                                                      |
| <i>Merano</i>                                      | 2                                                                                                             |
| <i>Nonen (in), località di Sarnonico</i>           | 239                                                                                                           |
| <i>Passo Palade</i>                                | 2                                                                                                             |
| <i>Plaz (a), località di Ronzone</i>               | 232                                                                                                           |
| <i>Predella (alla), località di Cavareno</i>       | 236                                                                                                           |
| <i>Ravol sopra la via, località di Ronzone</i>     | 244                                                                                                           |
| <i>Ronzone</i>                                     | 2, 16, 18, 20, 24, 27, 84, 185, 186                                                                           |
| <i>Rovez (a), località di Cavareno</i>             | 248                                                                                                           |
| <i>Ruffrè</i>                                      | 2, 14, 16, 18, 19, 24, 27, 125, 185                                                                           |
| <i>Sarnonico</i>                                   | 2, 16, 17, 21, 22, 24, 27, 34, 39, 49, 52, 54,<br>65, 68, 101, 108, 153, 159, 159, 175, 185, 186,<br>189, 193 |
| <i>Seio, frazione di Sarnonico</i>                 | 2, 16, 18, 20, 24, 27, 116, 152, 153, 185, 186,<br>193, 205, 206, 207, 212, 215                               |
| <i>Senale</i>                                      | 168                                                                                                           |

|                                                         |                                 |
|---------------------------------------------------------|---------------------------------|
| <i>Sora Via (in), località di Sarnonico</i>             | 241                             |
| <i>Soravia (a), località di Sarnonico</i>               | 250                             |
| <i>Sotto il Dos di Ral, località di Sarnonico</i>       | 243                             |
| <i>Sovich (Sovigg, Sovig) (a), località di Cavareno</i> | 228, 253                        |
| <i>Tesimo (BZ)</i>                                      | 249                             |
| <i>Tirolo</i>                                           | 54                              |
| <i>Trentino</i>                                         | 116, 181                        |
| <i>Val (alla), località di Sarnonico</i>                | 229, 230                        |
| <i>Val Venosta</i>                                      | 13                              |
| <i>Valle di Non</i>                                     | 130                             |
| <i>Valle di Sole</i>                                    | 2                               |
| <i>Vasio, frazione di Fondo</i>                         | 2, 16, 18, 20, 24, 27, 185, 186 |
| <i>Verona</i>                                           | 2                               |
| <i>Viaz (in), località di Seio</i>                      | 238                             |
| <i>Vil (a) sopra la strada, località di Sarnonico</i>   | 240                             |